



Un nodo della riforma RAI

Come si può garantire il diritto di accesso alla radio televisione

Il 30 aprile scorso, la Commissione parlamentare sulla radiotelevisione approvò all'unanimità il testo definitivo del Regolamento per il diritto d'accesso, preparato da un'apposita sottocommissione. Si trattava di un atto di grande rilievo, che teneva ad attuare una delle nuove informazioni radiotelevisive, così come era stato individuato nel lungo dibattito sulle leggi di riforma e poi, almeno in parte, trasfusa nella legge stessa.

La chiusura anticipata della legislatura impedì di valutare a fondo tutta l'importanza di quella decisione, venuta dopo non poche e sofferse settimane di dibattiti contrastanti e deflagranti, tali da destare la non infondata preoccupazione delle Regioni che si disamorò questa precisa norma della legge, andando così ad un graduale, ma fatale obnubilamento della riforma.

Alle riprese dei lavori parlamentari, tra pochi giorni, i nuovi commissari si troveranno immediatamente di fronte questo problema. Le Regioni certo non demordano e nemmeno i "soggetti titolari del diritto d'accesso, che la legge esplicitamente e in modo inequivocabile hanno già presentato domanda e inviato — come stabilito dal Regolamento — il canovideo alla Commissione, che intendono mettere in onda.

Nel sesto dell'opinione che questo è il nodo che affronta, al fine di dare voce e spazio alle molteplici e diverse posizioni, sociali, culturali e sempre più diversificate, e caratterizzarsi uno stato plurale, fondato sull'autonomia e sul decentramento, come deve essere il nostro. Sappiamo che gli uffici della Rai-Tv, prima delle elezioni, avevano fatto presente di non avere più disponibili per l'accesso per diversi mesi, essendo già predisposto tutto il cosiddetto "path" fino all'autunno. Ciò non pare, tuttavia, una giustificazione plausibile per rifiutare ancora l'inizio del programma d'accesso, "rischiando" così di creare altri motivi di critica, di malumore e, al limite, di agitazione nei confronti non solo della concessione, ma dell'intero sistema di missione parlamentare. Bisogna che gli spazi e i tempi per le trasmissioni autogestite dell'accesso si trovino e si trovino subito e in modo credibile sulla capacità della riforma di incidere sul serio e a fondo nel settore dell'informazione radiotelevisiva. Ci sono perplessità, in diversi ambienti, sull'efficacia e sulla stessa proficuità per i soggetti che accedono alla radio e alla televisione di certe trasmissioni. Si teme la monotonia, la sfilata dei

Incontro tra PCI e PSI sul Servizio sanitario

Il PCI e il PSI hanno ritenuto utile promuovere un confronto delle loro valutazioni sui problemi riguardanti la istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, sia per le esigenze che propriamente la organizzazione sanitaria, sia per le scadenze previste dalle leggi che disciplinano la fine del sistema mutualistico (luglio 1977) sia, infine, per le importanti intese che già sono state realizzate tra le forze democratiche, negli ultimi mesi della passata legislatura, su una legge per il "Servizio Sanitario Nazionale".

Le delegazioni dei due partiti hanno constatato in primo luogo la piena attualità e validità delle linee e degli indirizzi affermati nel documento approvato durante l'incontro che ha avuto luogo, per lo stesso problema, fra il PCI e il PSI nell'ottobre scorso, e si sono adoperati a unificare l'impegno politico e i brevi termini, l'approvazione di una legge quadro capace di assicurare il passaggio dal vecchio ordine ad un sistema sanitario riformato. Le delegazioni hanno in secondo luogo constatato che la conclusione anticipata della sesta legislatura ha forzatamente interrotto l'iter legislativo, un'importante attività della Commissione Sanità della Camera dei Deputati rivolta a definire, con l'accordo di tutte le forze democratiche, un testo di legge per la istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.

La esigenza di dare rapida attuazione alla riforma — nei termini sottolineati dal documento prima richiamato — trovano in questa circostanza una necessaria esigenza di rispettare i termini e i tempi previsti dalla legge 386 per la fine del sistema mutualistico e per un pieno ruolo delle Regioni, sia nella esigenza di aggredire, con la riforma, le cause che da una parte alimentano la spirale crescente della spesa sanitaria, che ha raggiunto nel 1975 i 9.000 miliardi) e che dall'altra provocano una continua caduta nella produttività ed efficacia di tale spesa.

Il lavoro svolto dalla Commissione ha portato a definire, salvo alcune residue questioni, ben ventisei articoli ed a concordare, in linea generale, i principi ispiratori dell'intero articolato ed i problemi che potevano essere riservati a successivi testi. Il PCI e il PSI ritengono che tale risultato non debba andare disperso e ritengono profondamente errata ogni tendenza a soluzioni parziali, e si impegnano ad operare con la massima serietà e impegno per la conclusione di un testo di legge che, muovendo dalle intese già realizzate, dia finalmente corso alla istituzione di un servizio sanitario che i recenti gravissimi fatti reclamano con grande urgenza.

Continua a mutare il panorama politico negli Enti locali

Colferro: un sindaco comunista dopo 24 anni

La Giunta costituita da PCI, PSI, PSDI e PRI - La DC si astiene e sottoscrive un accordo programmatico - E' il più importante centro industriale del Lazio - Dall'occupazione dell'ex BPD agli anni bui, al centro-sinistra - Il PCI è diventato il primo partito

Dal nostro inviato COLFERRO, 4 A Colferro, il centro industriale più importante del Lazio, dopo 24 anni sono stati eletti un sindaco comunista e un consigliere del PCI. Il sindaco è Oreste "Toni" e una giunta democratica formata da PCI, PSI, PSDI e PRI. La DC si è astenuta. Si tratta di un evento nuovo, che affronta un profondo mutamento qualitativo nella vita amministrativa della città, troppo a lungo affidata dal prepotere e dalla tracotanza dc. Un rapido sguardo alle vicende passate basta a confermarlo.

Il primo partito di questo centro industriale (5.000 operai, di cui 3.500 alla SMI), sarebbe dal '28, e delle politiche del 1972 al 37,18, guadagnando 10 punti in percentuale. Al Comune i comunisti sono passati da 7 a 20 consiglieri e la DC scende da 12 a 9. Per la DC non è rieletto oltre al sindaco, che non era stato rappresentato, l'ex capogruppo socialista (un ex comunista di ferro), l'assessore alla P.L. e un altro assessore. Il sindaco è stato eletto da un collegio di 12 componenti, di cui 10 comunisti e 2 socialisti. Molti giovani, invece, vengono eletti per la prima volta nella giunta comunale.

Il programma unitario è stato sottoposto a richieste che venga gestito, non solo, a livello di Consiglio comunale, con la partecipazione responsabile dei partiti, ma soprattutto con il coinvolgimento di tutta la popolazione. Perciò si ritiene indispensabile il decentramento amministrativo, unico garante del consenso attivo al programma e del reale sviluppo di rapporti democratici. Il filo conduttore che lega i singoli punti del programma non può identificarsi in uno sterile elenco di cose da fare, ma nella presenza di una scelta di volontà politica, tesa ad intervenire nelle cause, per rimuovere gli ostacoli che determinano le contraddizioni sociali.

Il programma unitario è stato sottoposto a richieste che venga gestito, non solo, a livello di Consiglio comunale, con la partecipazione responsabile dei partiti, ma soprattutto con il coinvolgimento di tutta la popolazione. Perciò si ritiene indispensabile il decentramento amministrativo, unico garante del consenso attivo al programma e del reale sviluppo di rapporti democratici. Il filo conduttore che lega i singoli punti del programma non può identificarsi in uno sterile elenco di cose da fare, ma nella presenza di una scelta di volontà politica, tesa ad intervenire nelle cause, per rimuovere gli ostacoli che determinano le contraddizioni sociali.

Nuove giunte di sinistra costituite in provincia di Foggia

Sono quelle di Vieste e Monte San'Angelo - Programmi aperti al contributo di tutte le forze democratiche

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 4 Il quadro politico dell'intero Gargano è profondamente mutato specie dopo il voto del 20 giugno. Mentre il centro-sinistra è in crisi dappertutto (Carpi, Gargano, Vieste, ecc.), in Lamis le amministrazioni democratiche e popolari di sinistra vanno sensibilmente aumentando di numero. A quello di Mattioli, Ischiella e Rignano si sono aggiunte quelle insediatesi alcuni giorni orsono: Monte S. Angelo e Vieste, due grossi centri turistici del promontorio dove il centro-sinistra e la DC hanno governato per decenni.

A Vieste, come a Monte S. Angelo, le giunte di sinistra si sono formate sulla base di un programma unitario, di un ampio dibattito svolto tra le popolazioni, di un'organizzazione democratica aperta all'apporto di tutte le forze sociali, politiche democratiche e antifasciste. La DC invece non ha inteso accogliere l'invito del PCI-PSDI per assicurare a Vieste una amministrazione di ampia rappresentanza democratica, che potesse fare in questi anni di sviluppo grazie alla complicità di forze conservatrici e reazionarie che, specie nel settore del turismo, ha determinato gravi guasti

Per le classi di scienze fisiche e morali L'Accademia dei Lincei ha eletto i nuovi soci Fra di essi è anche l'on. Francesco De Martino, nella sua qualità di docente di Storia del diritto romano

Il ministro della Sanità ha ricevuto l'ambasciatore dell'URSS Il ministro della Sanità D. Falco ha ricevuto l'ambasciatore dell'URSS, Nikita Rylov, per discutere l'attuazione dell'ulteriore sviluppo degli scambi di informazione scientifica, particolarmente nel campo della prevenzione delle malattie cardiache.

L'ex-abate di San Paolo ridotto allo stato laicale

Grave provvedimento vaticano contro dom Giovanni Franzoni

La decisione comunicata dal cardinale vicario Poletti - La dignitosa risposta del religioso - Continua il silenzio su don Del Donno, eletto deputato nelle liste missine - Diverso atteggiamento nei confronti dell'arcivescovo Lefebvre

L'ex-abate di S. Paolo, don Giovanni Franzoni, già sommo sacerdote dal 1974 per essersi pronunciato a favore di una "libera scelta di coscienza" di fronte al cardinale vicario Ugo Poletti, è stato ora ridotto allo stato laicale a conclusione di un procedimento disciplinare avviato nei suoi confronti dal cardinale vicario Ugo Poletti, dopo che aveva preannunciato il voto per il PCI.

Il grave provvedimento, pubblicato ieri pomeriggio da "L'Osservatore Romano", è stato comunicato a don Franzoni il 2 agosto dal card. Poletti, dopo che quest'ultimo aveva ricevuto il decreto di riduzione allo stato laicale dalla Sacra Congregazione per la dottrina della fede (ex San'Uffizio) il 31 luglio scorso. Gli atti processuali a carico di don Franzoni erano stati instruiti dal card. Poletti, che l'aveva rimesso sin dal 15 luglio scorso, unitamente alla sua richiesta di riduzione allo stato laicale, alla Congregazione per la dottrina della fede. Il provvedimento, che è stato comunicato al cardinale vicario, ha sottoposto al Santo Padre, che l'ha approvato, la proposta di ridurre allo stato laicale don Franzoni allo stato laicale con dispensa da tutti gli ob-

blighi connessi con la sacra ordinazione. Dagli atti esaminati — afferma il decreto vaticano — risulta che don Franzoni ha ripetutamente disubbidito alle legittime autorità ecclesiastiche ed ha resistito a tutti i tentativi di conciliazione. Si riferisce, appunto, alla dichiarazione fatta da don Franzoni nel 1974 a favore di una "libera scelta di coscienza" e al suo rifiuto di accettare le sanzioni disciplinari ed alla dichiarazione del giugno 1975, quando preannunciò il voto favore del PCI. Si tratta, perciò, di scelte politiche, che la Conferenza episcopale italiana non ha condiviso, ma la sanità, l'assenza sociale, la scuola, l'edilizia, la difesa del territorio e dell'ambiente, la ristrutturazione dei servizi, i trasporti, il commercio, l'artigianato.

Nominata la commissione di vigilanza della Rai-TV

Il presidente della Camera, Ingrao, durante la seduta a Montecitorio, ha comunicato di avere chiamato a far parte della commissione parlamentare per la vigilanza e l'indirizzo sulla Rai-Tv, i deputati: per la Democrazia Cristiana, Bodrato, Bubbico, Francanzani, Galloni, Pichonelli, Segni e Tesini; per il PCI, Cecchi, Quercioni, Angela Maria Rossetti, Stefaneli, Tortorella e Trombadori; per il PRI, Boggi e Perini; per il PSDI, Righetti; per il PL, Biondi e Perini; per il Partito radicale, Pannella.

Il governo invitato a riferire sui collegamenti per la Sardegna

La grave situazione che si è determinata a Civitavecchia per il trasporto passeggeri per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna.

Il governo invitato a riferire sui collegamenti per la Sardegna

La grave situazione che si è determinata a Civitavecchia per il trasporto passeggeri per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna.

Nominata la commissione di vigilanza della Rai-TV

Il presidente della Camera, Ingrao, durante la seduta a Montecitorio, ha comunicato di avere chiamato a far parte della commissione parlamentare per la vigilanza e l'indirizzo sulla Rai-Tv, i deputati: per la Democrazia Cristiana, Bodrato, Bubbico, Francanzani, Galloni, Pichonelli, Segni e Tesini; per il PCI, Cecchi, Quercioni, Angela Maria Rossetti, Stefaneli, Tortorella e Trombadori; per il PRI, Boggi e Perini; per il PSDI, Righetti; per il PL, Biondi e Perini; per il Partito radicale, Pannella.

Il governo invitato a riferire sui collegamenti per la Sardegna

La grave situazione che si è determinata a Civitavecchia per il trasporto passeggeri per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna.

Il governo invitato a riferire sui collegamenti per la Sardegna

La grave situazione che si è determinata a Civitavecchia per il trasporto passeggeri per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna, la presidenza del Consiglio ha invitato il governo a riferire sui collegamenti per la Sardegna.

Ieri dalle commissioni permanenti

Numerosi decreti esaminati dalla Camera

Le commissioni permanenti della Camera hanno tenuto ieri quasi tutte sedute o per esaminare in sede referente o per esprimere il proprio parere, di costituzionalità e di copertura finanziaria, i decreti emanati dal governo. Sono 10 i decreti approvati dal Senato, relativi ai corsi per personale paramedico a Napoli, alla riduzione dell'IVA sui fertilizzanti, alla nuova non compressibile proroga di compensi straordinari ai doganieri, alle misure concordate col MEC, a favore dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia in conseguenza del terremoto.

Concordate unitariamente nei giorni scorsi

Questione femminile: iniziative ARCI e UDI

Le segreterie nazionali dell'ARCI-UIBP e dell'UDI si sono recentemente incontrate per analizzare i problemi riguardanti la condizione femminile nel nostro Paese e per discutere una serie di iniziative che abbiano un'impronta comune dell'ARCI e dell'UDI per stimolare la creazione di ampi schieramenti unitari di base che determinino, attraverso un esame attento e ri-

Alceste Santini

Il ministro degli Esteri, per tramite dell'ambasciatata a Tripoli, ha sollecitato al più presto un provvedimento di clemenza, concesso quale che sia, al capitano italiano che è stato catturato dal governo libico.

Tornano oggi a Mazara del Vallo

Scarcerati in Libia i pescatori condannati

Si apprende alla Parnesina che l'equipaggio del "Provvidenza" è stato scarcerato in Libia, a seguito del fermo del peschereccio in acque territoriali libiche, e stato oggi scarcerato e potrà fare ritorno in Italia.

Director LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO TRUCCELLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

# Come controllare la presenza di sostanze inquinanti

## PROCESSO AL VELENO

### Il caso di Seveso ha riproposto in tutta la sua ampiezza il problema di una tutela efficace nei confronti dell'impiego di sostanze tossiche - I dati forniti da un gruppo di studio del Laboratorio provinciale di chimica di Pisa - Campagne pubblicitarie e incultura scientifica

A dire l'incultura scientifica del paese e l'arretratezza della sua autorità sanitaria basta un solo fatto. Alla televisione, di recente, è stato pubblicato un documentario contenente «esperimenti». Anzi, il pregio, su cui torna insistente il presentatore, è dato proprio dalla presenza di questo prodotto. L'esperimento è un veleno assai potente, paragonabile al cianuro, e per di più capace, a causa della diossina, che può contenere come impurità, di provocare modifiche genetiche facendone nascere bambini jonconetici. Circa tre anni or sono, in Francia, morirono una trentina di neonati, dopo essere stati colpiti da un talco contenente diossina. Le autorità sanitarie francesi ne vietarono immediatamente l'uso, subito seguito da quello di altri paesi europei. In Italia, non solo si continua a produrlo, come ha messo in evidenza il caso della ICMESSA, ma lo stesso fabbrica i componenti di base, ma continua ad essere utilizzato nel talco, nei saponi, nei dentifrici, nei profumi, nei cosmetici, compresi quelli vaginali, benché ne sia noto l'effetto sul nascituro.



Un tecnico raccoglie un campione d'acqua in un viottolo nei pressi dell'ICMESSA di Seveso

Questa inadeguatezza drammatica delle autorità sanitarie rispetto agli autentici problemi di un paese tecnologicamente avanzato, è una percentuale di prodotti di sintesi, può rendere spiegabili i ritardi e l'incapacità nel prendere decisioni operative efficaci in merito all'inquinamento da diossina verificatosi nei comuni di Seveso. Sono proprio gli stessi organi di Stato a dichiarare la propria impotenza ad intervenire per mancanza di conoscenza scientifica sull'azione e sulla mancanza di arrivata al punto che non si è ancora fornita una corretta denominazione per questo prodotto. In questi casi, l'unico modo per evitare conseguenze disastrose riscontrate fra la popolazione di Seveso, mentre si cerca affrettosamente all'estero, persino nei più lontani paesi, l'unico modo è una conoscenza specifica. Tali lezioni sono note con il nome di «casi» e sono state studiate nel 1930 come di seguito si è visto da Jack W. Jones-Herbert S. Aiden pubblicato nel 1936. Se è forse eccessivo richiedere un'indagine scientifica di una ricerca datata da quarant'anni fa, non è certo il pretendere che, il ministero dell'Industria, dopo la conoscenza delle sue stesse pubblicazioni e ne ricordi il contenuto a soli tre mesi di distanza. In data 15 gennaio 1976 la «Rivista di scienze e tecnologia degli alimenti e di nutrizione umana», ha pubblicato un lungo articolo, intitolato «Metodologia di analisi, sulla identificazione e quantificazione dei residui di idrocarburi clorurati e di diossine e di benzofuranici», in cui anche il «polibromodibenzodossina» (TCDD), proprio lo stesso prodotto a cui va attribuito l'avvelenamento fatale di Seveso. Lo studio, di indubbio livello scientifico, completo di metodologie d'analisi, è opera del professor C. Tomononi insieme ad un gruppo di studio del Laboratorio provinciale di chimica di Pisa formato dai dott. Vannucchi, R. Salvarani, R. Nottoli e G. Ghimenti.

Questa ricerca è la riprova che strutture pubbliche, solitamente scarsamente utilizzate, come i laboratori di chimica analitica, se politicamente ben dirette, possono produrre lavori completi, di notevole importanza scientifica ed elevato interesse per il paese. L'equipe di lavoro del professor Tomononi ha infatti studiato l'intera gamma degli idrocarburi clorurati, composti di larghissimo uso nell'agricoltura e nelle industrie, nonché di diossine e di benzofuranici, che, pur non trovando applicazione industriale per la loro eccezionale tossicità, sono tuttora impiegate in alcune preparazioni commerciali diffusamente utilizzate. Se «l'incidente» di Seveso capitato durante un'operazione di lavorazione in alcune preparazioni commerciali, ha riaperto tutto il discorso della salvaguardia dentro e fuori la fabbrica, è necessario affrontare in Italia l'urgente grave discorso sugli idrocarburi clorurati, sui loro derivati e sulle conseguenze tossiche. Come scrive il gruppo di lavoro del professor Tomononi: «Ogni qualvolta un particolare composto chimico viene sintetizzato ed immesso nella biosfera diene esso stesso un agente ambientale e quindi si manifesta la necessità di affrontare il complesso problema dei potenziali pericoli che ne possono derivare; in tal caso la sopravvivenza dei suoi abitanti, tutti i sistemi biologici sono influenzati dalla presenza di questi composti che, non di rado, hanno la capacità potenziale di interrompere i normali processi biologici di natura enzimatico-genetico-metabolica». Negli Stati Uniti, il caso fu una grossa polemica sull'uso degli idrocarburi clorurati, ed in particolare del PCB, un composto isolante elettrico, nei sistemi idraulici, nelle materie plastiche, nei pneumatici, in alcuni tipi di tessuti, in inchiostri, nei prodotti per la stampa, nella carta carbone ecc. In seguito a prese di posizione di scienziati e medici, il Congresso americano si è occupato di prodotti alimentari o dannosi all'ambiente. In effetti la produzione e la vendita del PCB

negli Stati Uniti calarono da 75 milioni di libbre nel 1970 a 35 milioni nel 1971. Gli effetti del PCB registrati sui lavoratori che venivano a contatto con questo prodotto, ma erano state contaminate dalla ingestione di alimenti contenenti PCB, 13 erano donne gravide, per cui si poterono notare sui neonati gravi segni di alterazione: dieci di esse risultarono di peso inferiore alla media, una conteneva un'alterazione sistematica, disturbi dell'apparato digerente, bruciore agli occhi, impotenza e perdita di sangue nelle urine, casi di morte per atrofia gialla del fegato sono pure stati riscontrati tra coloro che si erano maggiormente esposti. In Italia non si è mai riusciti a sapere nulla di concreto sull'uso del PCB, neppure l'elenco dei prodotti, in cui è contenuto. Secondo il prof. Taponecco, l'impiego del PCB è assai diffuso nel nostro paese e nei paesi stranieri, in particolare a Yusho in Giappone nel 1968. In quel caso si verificarono fenomeni di intossicazione collettiva da parte di persone che non avevano mai avuto contatti professionali con questo prodotto, ma erano state contaminate dalla ingestione di alimenti contenenti PCB. 13 erano donne gravide, per cui si poterono notare sui neonati gravi segni di alterazione: dieci di esse risultarono di peso inferiore alla media, una conteneva un'alterazione sistematica, disturbi dell'apparato digerente, bruciore agli occhi, impotenza e perdita di sangue nelle urine, casi di morte per atrofia gialla del fegato sono pure stati riscontrati tra coloro che si erano maggiormente esposti. In Italia non si è mai riusciti a sapere nulla di concreto sull'uso del PCB, neppure l'elenco dei prodotti, in cui è contenuto. Secondo il prof. Taponecco, l'impiego del PCB è assai diffuso nel nostro paese e nei paesi stranieri, in particolare a Yusho in Giappone nel 1968. In quel caso si verificarono fenomeni di intossicazione collettiva da parte di persone che non avevano mai avuto contatti professionali con questo prodotto, ma erano state contaminate dalla ingestione di alimenti contenenti PCB. 13 erano donne gravide, per cui si poterono notare sui neonati gravi segni di alterazione: dieci di esse risultarono di peso inferiore alla media, una conteneva un'alterazione sistematica, disturbi dell'apparato digerente, bruciore agli occhi, impotenza e perdita di sangue nelle urine, casi di morte per atrofia gialla del fegato sono pure stati riscontrati tra coloro che si erano maggiormente esposti.

acque e dai fiumi scaricati dagli stabilimenti che producono o usano questi prodotti, sia dai disprezzi negli ambienti degli oggetti che li contengono oli, carta, gomme, ecc. che, dissolvendosi, restituiscono idrocarburi clorurati, altro gruppo di inquinanti che tra le caratteristiche di questi composti chimici vi è la scarsa biodegradabilità. L'archivio riporta dall'incidente dell'ICMESSA non deve essere visto limitatamente ai seppur gravi effetti locali, ma deve riguardare la produzione degli idrocarburi clorurati ed il loro uso nella sua globalità. In merito il prof. Taponecco ed i comitati di quartiere: «Il problema riguarda non solo l'ambiente esterno, ma in particolare, ed in modo particolare, gli ambienti di lavoro e la produzione e la confezione degli alimenti».

Il livello ministeriale sino ad ora non si è mosso, sarebbe necessario che le organizzazioni sindacali, le Regioni, le provincie ed i comitati di quartiere che esistono lavorazioni del tipo elencato, svolgessero accurate indagini in proposito. Sempre secondo il prof. Taponecco, «occorre, analogamente a quanto già fatto all'estero, arrivare al più presto ad una legge che controlli la produzione e l'impiego degli idrocarburi clorurati e ne vieti l'uso in quei casi in cui non solo non è indispensabile ma risulta altamente nocivo. E' pure indispensabile vietare l'uso di questi prodotti nei campi agricoli, in cui la ristutturazione del sistema politico in Italia a tutto vantaggio dei due grandi partiti, che sono la DC e il PCI, e dall'altro lato, caratteristiche ancor più significative e determinanti di quella precedente, l'aggregazione di una parte del PCI del grosso delle forze progressiste italiane; questo punto, secondo me, con rinnovato vigore il problema di una discussione teorica e strategica all'interno di tutta la sinistra, e quindi anche nel PCI, ma, — se non dico cosa pensavo con la maggiore urgenza e drammaticità nei gruppi della «sinistra rivoluzionaria» e nel PSI, che anch'essi di questa linea di tendenza non sono, ma che la tendenza non fatale, non naturale, ma storica, come ha precisato con bellissimo parole il Norberto Bobbio nella sua relazione al convegno organizzato da «Mondo operaio» e dal PCI, — fanno le spese.

2) Quanto al programma politico, mi va benissimo quello del mio partito, che prevede addirittura per i prossimi anni una rinnovata funzione delle forze medie e minori e in particolare del PCI, che speriamo si realizzi. In merito al discorso (et pour cause) di un'ipotesi di fusione del PSI, PSDI e PCI, mi si dica se questa ipotesi sia di quelle che nel PCI si riasuma oggi l'intera sinistra italiana.

# Tendenze politiche e tradizione culturale

### La relazione di Norberto Bobbio al convegno indetto da «Mondo Operaio» L'eredità liberaldemocratica e la discussione tra le forze politiche di sinistra

Un mio articolo sulle nuove linee di tendenza dell'opinione pubblica politica italiana, apparso sull'«Unità» del 26 giugno, a commento dei risultati elettorali, ha suscitato qualche reazione, sulla quale vorrei tornare. L'ultima in ordine di tempo è dell'«Espresso» (1 agosto), che dedica un certo rilievo, sottotitolando però al tempo stesso ad una deformazione, che corrono il rischio di diventare sempre più abituali di questo organo di informazione della sinistra (a proposito, è da tempo che mi trovo a suggerire che Umberto Eco di sottoporre alla sua indubbia acritica interpretativa il modulo politico e il linguaggio di trasmissione delle notizie di cui danno prova i giornali, di cui egli è così autorevole collaboratore; se no, chi mai potrà identificare i demitizzatori?).

## La funzione delle forze medie

Comunque, tanto per restare in tema, a me preme soprattutto chiarire tre cose (che peraltro m'illudesse fosse già chiarissime in quel momento):

1) Con quell'articolo non avevo intenzione di sostenere un'ipotesi politica, ma soltanto di proporre una tematica di riflessione e di discussione, partendo dall'analisi di alcuni dati obiettivi. Questi dati obiettivi, che difficilmente qualcuno potrebbe confutare, e che infatti nessuno realmente ha confutato, sono essenzialmente due: una netta ristrutturazione del sistema politico in Italia a tutto vantaggio dei due grandi partiti, che sono la DC e il PCI, e dall'altro lato, caratteristiche ancor più significative e determinanti di quella precedente, l'aggregazione di una parte del PCI del grosso delle forze progressiste italiane; questo punto, secondo me, con rinnovato vigore il problema di una discussione teorica e strategica all'interno di tutta la sinistra, e quindi anche nel PCI, ma, — se non dico cosa pensavo con la maggiore urgenza e drammaticità nei gruppi della «sinistra rivoluzionaria» e nel PSI, che anch'essi di questa linea di tendenza non sono, ma che la tendenza non fatale, non naturale, ma storica, come ha precisato con bellissimo parole il Norberto Bobbio nella sua relazione al convegno organizzato da «Mondo operaio» e dal PCI, — fanno le spese.

2) Quanto al programma politico, mi va benissimo quello del mio partito, che prevede addirittura per i prossimi anni una rinnovata funzione delle forze medie e minori e in particolare del PCI, che speriamo si realizzi. In merito al discorso (et pour cause) di un'ipotesi di fusione del PSI, PSDI e PCI, mi si dica se questa ipotesi sia di quelle che nel PCI si riasuma oggi l'intera sinistra italiana.

(basta rileggerli l'articolo; ma vedi, nonostante i titoli, Bobbio non aveva con estrema lucidità e ricchezza di argomenti, che tutta una serie di differenze ipotizzabili tra socialisti e comunisti italiani sussistano allo stato attuale delle cose. Negi, per non con una sicurezza che gli argomenti, pur se siano differenze sostanziali, tra due concezioni prattico teoriche del partito: per lui sia il partito socialista sia il partito comunista, con due organizzazioni di tipo oligarchico, cioè non democratico (come del resto è, secondo lui, nel nostro paese, tutti i partiti), solo che nel primo caso si tratta di una oligarchia degenerata, nell'altro di una oligarchia sana, per così dire, e funzionale, e sarebbe da discutere, naturalmente, su questa impostazione, ma tant'è, così la pensa Bobbio, e per questo non ha mai lasciato l'intera responsabilità.

Dove sono, allora, le differenze, con riferimento al partito, visto che altro non se ne ravvisano? Qui mi occorre citare a lungo, perché le osservazioni di Bobbio hanno un'importanza culturale, e culturale, si è teorico, che non sarebbe possibile in un'analisi di politica. A quella domanda, infatti, Bobbio così risponde: «Credo che la differenza fra il comunista e il socialista debba essere cercata e debba distinguere visto che sono teorici, e riguarda l'occasione tante questioni di tradizione, di eredità, di cultura e persino di gusti) tra i due componenti più genuinamente socialista (trifurcata, secondinternazionalista, turaliana, per intenderci) e una della radical-socialista, liberale, persino certi tratti anarchici, e per altri schiettamente e puramente radicali e piccolo-borghese, può essere un'opinione, come tale discutibilissima: ma, per l'appunto, come tale amerei vederla discussa e seriamente ponderata. In genere si limita a suscitare irritazione e scoppi di rabbia in chi si sente offeso da questa che è comunque un'improvvisa e un po' come una critica dal momento che è anch'essa una pura constatazione (almeno all'origine, perché ho sempre pensato che si potesse criticare qualcosa solo dopo averne accertato l'esistenza)». «L'idea di una sinistra di sinistra», e non sarà certo lo a pretendere che le intenzioni degli autori trovino sempre piena rispondenza nel loro pensiero, ma che rimettono tutto a questi lettori. Lo scopo di questo mio intervento non è dunque di indicare la correttezza o l'errore di un pensiero, ma di suscitare intorno ad esso nuovi motivi di polemica, ma di aggiungere altre riflessioni, e se è possibile, di rimettere tutto a questi lettori. Mi pare, in questo senso, che uno degli aspetti positivi, nel l'ultimo, del 20 giugno, di questo sistema politico italiano, in movimento una discussione sugli orientamenti di fondo della cultura politica italiana, è che si sono non si arruolano, tanto presto.

Un documento cospicuo di questa volontà di riflessione (alla quale, appunto, anche l'interpretazione di un contributo) è rappresentato dalla relazione già citata di Norberto Bobbio al Convegno indetto nelle scorse settimane da «Mondo operaio» per ridiscutere la «questione socialista». — relazione che leggiamo in una versione estesa e completa nel numero dell'«Espresso». Altri, tornano più approfonditamente su questa relazione, quando se ne conoscerà il testo integrale. Noi, vogliamo, sull'onda del dibattito già sostenuto su cultura socialista e non socialista, fare su di essa una rilettura fondamentale osservazione.

## Ideologia e filosofia

Dunque, cosa ricaviamo da queste osservazioni di Bobbio?

1) In primo luogo ricaviamo che l'addosso non casito non può differenza visibile o sufficientemente significativa sul piano storico e politico, ma che sono ricostruibili nella sfera degli eterni principi, cioè della ideologia. Non potevamo sperare di una dimostrazione migliore, a contrario, che il nostro test, se non do cui si va ad una dislocazione crescente tra politica e ideologia, di questa che nell'ideologia, cioè nel principio o nel cielo, che sono poi la stessa cosa, ravvisa una specificità, che la storia sembrerebbe non aver toccato. Naturalmente non trascuriamo affatto l'importanza che nella storia hanno avuto e possono avere i ruoli; a parte quanto ci ha insegnato questo terreno lo stesso Bobbio, basta tenere presente in questo senso il pensiero di Gramsci, per dire che non si può credere significa per noi: partire di lì e andare avanti, magari criticando e superando, ma senza mai perdere di vista il terreno di partenza. Non potremmo tornare indietro da quel punto alto della elaborazione marxista italiana. Però ci sembrerebbe di aver toccato un punto fermo, che nel dibattito presente fra socialisti e comunisti s'inscrivevano autorevolmente le voci della tradizione liberaldemocratica. In questa sede, è noto, in qualche modo, anche le sue espressioni più avanzate, un'ideologia borghese del capitalismo sviluppato o in via di sviluppo. Forse è proprio perché siamo di fronte a un nodo di trasformazioni reali, in primo luogo, come sempre nell'economia, che si realizza oggi anche questo intreccio fitto di questioni ideali e istituzionali, e probabilmente da qui, da questo livello, bisognerebbe ripartire per portare avanti seriamente il discorso.

in senso libertario e partecipativo, che però anch'essa tende ad un ambientamento verso il segno del liberalismo classico. Allora, qui mi pare sorgano due equivoci, uno soggettivo e l'altro oggettivo. Quello soggettivo, — di cui probabilmente non si può ritenere colpevole lo stesso Bobbio nell'«Espresso», che come tale lo presenta o «Mondo operaio», organizzatore del Convegno, — consiste nel chiamare Bobbio a filosofo socialista, quando egli è, indipendentemente da tutte le professioni di fede politica che può aver fatto in questi anni, un purissimo rappresentante della tradizione di pensiero liberaldemocratica (e naturalmente vorremmo aggiungere, a questo di nuovo equivoco, che ne fossero molti come lui!). L'equivoco oggettivo consiste nell'attribuire al pensiero di Bobbio, per forza politicamente schierato nel partito socialista, di inaugurare un discorso di rifondazione teorica del socialismo italiano, e dei confronti del socialismo e del marxismo ed ha avuto sempre un atteggiamento critico, spesso acutissimo, ma dall'esterno.

L'equivoco consiste, cioè, nell'accostarsi con interesse alla tradizione del pensiero liberaldemocratico, ma nell'accostarsi senza mediazioni teoriche consistenti; e il fatto che degli intellettuali socialisti vi cadano, può costituire un altro motivo di preoccupazione. Inoltre, una procedura del genere sembra ignorare del tutto che un confronto ideologico-politico serio su questo terreno è già stato compiuto con una certa efficacia in Italia, — e con questo arriviamo ad un punto veramente significativo.

## I comunisti e il pluralismo

Chi, infatti, potrebbe negare in coscienza che ciascuno dei principi elencati da Bobbio come particolarmente caratterizzanti e specifici di una cultura liberale e pluralista, non sia entrato, preso per sé, a far parte della teoria e del costume politico dei comunisti italiani? Forse, appunto, un'idea di pluralismo, di una concezione totalizzante della storia, dove per concezione laica s'intende che la storia non soltanto è fatta dagli uomini, ma che essa è realmente un'attività che deve essere concepita da uomini che si credono in possesso di una verità assoluta da imporre anche ai recalcitranti, dove non vi è più posto per i principi, ma per il principio di cui Machiavelli aveva affidato il compito di liberare l'Italia dal «barbaro dominio», né per il principio di cui Gramsci affidava il compito di trasformare la società. Elementi di questa concezione totalizzante del fenomeno complessivo della storia, e del rifiuto dell'utopia puramente consolatoria, la concezione che una volta entrata nella storia, non può non essere un ritorno indietro, non ha bisogno di dire altro, quanto la concezione di un principio di libertà e di tolleranza, e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di libertà e di tolleranza, cui unico rimedio è la tolleranza e la sostituzione del metodo della liberaldemocrazia, con il metodo della violenza, non costituiscono altro che i capisaldi del discorso politico e culturale del PCI, e si vuole, almeno in apparenza, il principio di









Sulla formazione dei governi al Comune e alla Provincia

# PCI, PSI, PSDI e PRI oggi di nuovo riuniti per concludere il confronto

La discussione si è protratta ieri fino a dopo mezzanotte - Ne è scaturita la decisione di proseguire e terminare questa sera il dibattito politico e programmatico

Alle 20 di questa sera, ancora presso la sede della Federazione socialista in via del Corso, le delegazioni di PCI, PSI, PSDI, PRI torneranno a riunirsi per proseguire e concludere il confronto politico e programmatico sulla formazione dei governi della città e della provincia. Questa è la decisione con cui si è conclusa ieri, a mezzanotte passata, la riunione svolta presso la federazione socialista, tra i 4 partiti.

L'incontro ha preso il via poco dopo le 21, e ha visto attorno al tavolo della discussione la delegazione comunista (formata da Petroselli, Ciofi, Vetere, Canullo, Imbelloni, Quattrucci, Bencini, Fredia, Salvagni) quella socialista (Sigismondi, Benzoni, Li Puma, Irosa), socialdemocratica (Pala, Riccardi, Martini, Tappi), repubblicana (Mammì e Ferranti).

A quanto è stato possibile apprendere, i quattro partiti, approfondendo il dibattito sulle questioni politiche e programmatiche legate alla formazione di un governo per la città, hanno preso in esame la bozza di un documento programmatico che contempla gli interventi più urgenti per sottrarre Roma alla grave crisi che attraversa e indirizzare la città verso

uno sviluppo più giusto e ordinato. Si tratta di punti su cui una larga convergenza si è già trovata tra i partiti democratici tanto nel dibattito nell'aula di Giulio Cesare che nel confronto svolto tra le forze politiche in altre sedi, nella ricca fase delle consultazioni.

Sembra evidente che tali misure sono destinate a incidere sulle situazioni più gravi oggi di fronte alla città: la finanza capitolina, in primo luogo, e più in generale il ripulimento e l'uso delle risorse; le gravi carenze scolastiche; la necessità di un impulso decisivo ai programmi di edilizia economica, tanto pubblica che privata; il risanamento delle borgate.

Al termine della riunione gli esponenti dei quattro partiti hanno confermato l'esistenza di una precisa convergenza, annunciando appunto la decisione di tornare a riunirsi questa sera per concludere il confronto circa la formazione della giunta.

Tutti i partiti che hanno partecipato all'incontro hanno avvertito — come si ricorderà — più volte modo di concordare nella valutazione sia delle misure che del governo destinato a attuare nell'interesse della città. Quanto a quest'ultimo punto tutti hanno soprattutto con-

venuto sulla necessità della caduta di ogni preclusione nella formazione della Giunta. Va invece osservato che la Democrazia cristiana, pur manifestando un giudizio positivo sull'intera istituzionale che regolerà la possibilità (lo ha affermato recentemente Starita) che essa costituisca la premessa di un eventuale accordo sul programma, non ha tuttavia ancora risolto i nodi politici che da questi stessi riconoscimenti derivano.

Ancora ieri, in una dichiarazione dello stesso Starita, questo punto essenziale viene messo. L'assessore anziano si è infatti limitato a osservare, fermo il punto che «ogni partito è libero di incontrarsi con chi vuole e quando vuole, non si possa non rilevare come ogni tentativo che tenda a emarginare la DC dalla discussione in materia di politica è un tentativo che si scontra con la politica delle larghe intese». Starita ha concluso augurandosi che «i ulteriori incontri possano chiarire il quadro politico complessivo per l'assunzione di precise responsabilità da parte di ciascuna forza».

E' però appena il caso di ricordare che la proposta di una giunta fondata sulla collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari ha sempre pienamente corrisposto «agli orientamenti e ai propositi» — lo ricorda l'altro giorno il compagno Vetere — ripetutamente espressi non solo dal PCI ma anche dalle altre forze democratiche. Quello che è mancato, invece, e che ancora non si scorge è «una risposta non equivoca» della DC, «non solo — aveva aggiunto Vetere — perché la città deve avere presto un governo ma soprattutto perché questo si formi in un chiaro contesto politico e programmatico».

Sulla necessità di dare tempestivamente un governo alla capitale e alla provincia hanno sempre convenuto, nel corso del confronto, i quattro partiti che ieri sera hanno tenuto la riunione congiunta. Al termine dell'incontro, alle 21, si è riunito il comitato di lavoro del PSDI, per bocca di Riccardi, che il PRI, attraverso Mammì, hanno avuto modo di confermare le posizioni e le spesse, manifestando un giudizio positivo sul lavoro compiuto e sui suoi sviluppi. Riccardi ha chiarito il loro atteggiamento di fronte a una coalizione democratica di sinistra. Riccardi ha affermato la disponibilità del PSDI — su cui comunque si pronuncerà definitivamente sabato il comitato direttivo della Federazione — di mettere Mammì, alla domanda se il PRI vorrebbe a favore o a sfavore di una simile coalizione, ha affermato testualmente: «non considero ritegno la distinzione».

Quel che è certo, comunque, è che al termine della riunione di stasera, convocata — si è detto — per concludere il confronto sulla formazione della giunta, il problema del futuro governo di Roma avrà raggiunto un essenziale chiarimento.

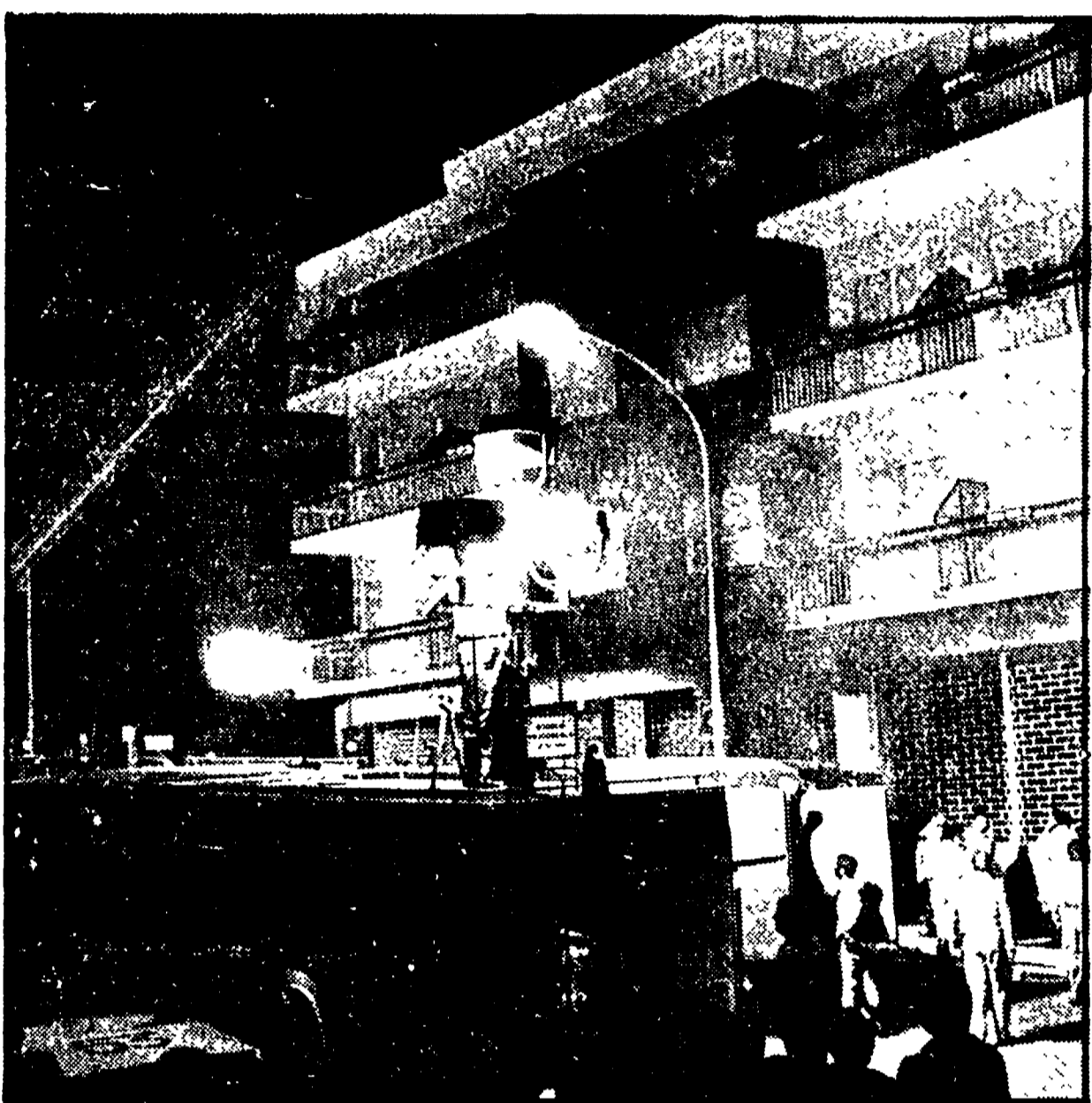
La cronaca politica della giornata di ieri occupata come appare evidente — soprattutto dal fatto di grande rilievo rappresentato dalla riunione di stasera — deve comunque anche registrare due dichiarazioni: la prima critica, del liberale Cutolo nei confronti della riunione convocata a questa data, e la seconda, di Cadalo, in cui l'accusa di «grande confusione» rivolta alle altre forze politiche appare facilmente ritoccabile.

B. C.

Evacuato per il timore di crolli il primo piano del palazzo di via Cavigliola

# Negozi di tessuti in fiamme per oltre due ore a Monte Sacro

Impiegati sessanta vigili del fuoco per domare l'incendio che si è sviluppato poco dopo le 22 - Il focolaio nello scantinato dell'esercizio di abbigliamento - L'allarme è stato dato dal portiere dell'albergo adiacente ai locali devastati dal fuoco - I danni accertati ammontano a decine di milioni



Il negozio di abbigliamento a Monte Sacro andato in fiamme ieri sera

Il negozio sono state costrette a lasciare la propria casa. Ad alcune di esse, ed in particolare alle famiglie che abitano negli appartamenti del piano immediatamente superiore, le fiamme divampate nello scantinato, che funge da deposito, sono ben presto propagate nel reparto adibito alle vendite. I vigili del fuoco, al comando dell'ingegner Pastorelli, hanno dovuto combattere per oltre due ore prima di domare i vari focolai. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nelle scorte di tessuti, si sono levate altissime.

Il fumo è uscito denso dai locali del negozio, annerendo il portiere di notte dell'Hotel York che si trova a fianco del negozio di vestiti. «Verso le 22», racconta il dipendente dell'albergo Costas Vaccas, di origine greca — ho visto del fumo salire dall'inferriata del deposito».

Dato l'allarme sul posto sono ben presto arrivate le prime pattuglie dei vigili del fuoco. Le fiamme, come si sono ben presto sviluppate in tutti i locali del deposito e del negozio. La gran quantità di vestiti ammassati nello scantinato e nel reparto vendite non hanno tardato molto ad andare a fuoco e la quasi totalità delle merci è stata distrutta. «Per fortuna», continua il portiere di notte — quando è iniziato l'incendio nell'albergo c'erano pochi clienti, che sono tutti scesi in fretta e furia dalle loro camere impauriti per quanto stava accadendo».

Alcune famiglie che abitano nello stesso stabile dove c'è

il negozio sono state costrette a lasciare la propria casa. Ad alcune di esse, ed in particolare alle famiglie che abitano negli appartamenti del piano immediatamente superiore, le fiamme divampate nello scantinato, che funge da deposito, sono ben presto propagate nel reparto adibito alle vendite. I vigili del fuoco, al comando dell'ingegner Pastorelli, hanno dovuto combattere per oltre due ore prima di domare i vari focolai. Le fiamme, che hanno trovato facile esca nelle scorte di tessuti, si sono levate altissime.

Il fumo è uscito denso dai locali del negozio, annerendo il portiere di notte dell'Hotel York che si trova a fianco del negozio di vestiti. «Verso le 22», racconta il dipendente dell'albergo Costas Vaccas, di origine greca — ho visto del fumo salire dall'inferriata del deposito».

Dato l'allarme sul posto sono ben presto arrivate le prime pattuglie dei vigili del fuoco. Le fiamme, come si sono ben presto sviluppate in tutti i locali del deposito e del negozio. La gran quantità di vestiti ammassati nello scantinato e nel reparto vendite non hanno tardato molto ad andare a fuoco e la quasi totalità delle merci è stata distrutta. «Per fortuna», continua il portiere di notte — quando è iniziato l'incendio nell'albergo c'erano pochi clienti, che sono tutti scesi in fretta e furia dalle loro camere impauriti per quanto stava accadendo».

Alcune famiglie che abitano nello stesso stabile dove c'è

La vittima è un operaio di 51 anni

## Muore in fabbrica a Sora schiacciato da un carrello

Mandato di cattura per il tecnico dello stabilimento

Un operaio di 51 anni ha perso la vita ieri in un incidente sul lavoro avvenuto in una fabbrica di vernici di Sora, nel frusinate. La vittima si chiamava Giovanni Martini, abitava ad Isola Liri, era sposato e aveva una figlia. Ieri mattina alle 10,30 stava manovrando un montacarichi nello stabilimento «Bevvoid Italiano» — una ditta che produce vernici — quando il mezzo meccanico si è rovesciato schiacciandolo. E' stato inutile l'intervento disperato di

alcuni compagni di lavoro che avevano assistito alla tragedia: l'uomo è morto sul colpo.

Sul posto, pochi minuti dopo l'incidente si è recato il pretore, che ha svolto alcuni accertamenti. Come risultato di un'inchiesta è stato firmato un mandato di cattura nei confronti del tecnico dello stabilimento, Mario De Carolis, 35 anni, che si era recato sul posto in una situazione di pericolo nella quale lavorano i dipendenti della fabbrica di vernici.

Misure di emergenza disposte dagli OORR

## In ferie un medico su due funzionano i pronto soccorso

Oltre quattromila, dei circa ottomila medici che operano nella regione, sono in ferie in questi giorni. Puntualmente — come già era avvenuto negli anni scorsi — questo fatto ha provocato in molti quartieri di città, cittadini, che incontrano non poche difficoltà, in caso di malattia, a trovare un medico. I problemi, quest'anno sembrano aggravati, in qualche misura, dal fatto che è diminuita la percentuale di romani che nei primi giorni di agosto si sono allontanati dalla città per le vacanze.

Negli ospedali le direzioni sanitarie hanno predisposto una serie di misure di emergenza per evitare che i reparti restino privi di personale sanitario. In particolare

l'insediamento del comitato regionale di coordinamento della attività degli Enti mutualistici, realizzato recentemente dalla giunta democratica della Regione, è avvenuto in ritardo. Era un compito che già nel '75 la vecchia amministrazione di centrosinistra avrebbe dovuto assolvere. I ritardi, anche in questa occasione, sono stati causati dallo scarso senso di responsabilità della DC, che non ha saputo assicurare l'elaborazione di un piano regionale sanitario né un rapporto corretto tra mutue e ospedali, che è indispensabile per avviare il processo di rinnovamento del settore.

L'iniziativa regionale delle settimane scorse si inquadra in una serie di misure che sono state adottate nell'ambito del piano sanitario, la prevenzione, unificare gli interventi, realizzare un collegamento assai stretto con il territorio e con le strutture ospedaliere, istituzionali che vi si esprimono e lo governano.

E' questa la linea dei Consorzi socio-sanitari con la quale la Regione intende dar vita a strutture democratiche capaci di dare una risposta sia pure parziale, a domande di lungamente invecchiata e materna impegnate nell'attuale sistema sanitario: intendendo con ciò non solo gli operatori ospedalieri e delle mutue, ma anche quelli impegnati nella miriade di enti assistenziali di ogni tipo.

Il comitato di coordinamento quali compiti avrà? Può essere un momento di arrivo per la riforma sanitaria, che va realizzata attraverso una attività degli enti mutualistici che si sviluppi secondo una logica di servizio sanitario nazionale e regionale. Del resto, la composizione stessa del comitato (che prefigura in un certo senso quella del consiglio sanitario regionale ipotizzato nei progetti di riforma) è una garanzia: il nuovo organismo sarà uno strumento democratico di costruttivo confronto tra gli enti locali, i consorzi socio-sanitari, le organizzazioni sindacali e professionali, i medici e gli enti mutualistici, nel quadro della programmazione ospedaliera e sanitaria regionale.

La giunta si è impegnata a predisporre un piano socio-sanitario che sarà pronto tra qualche mese; intanto è già fissato per legge lo scioglimento di tutti gli enti

Si è insediato nei giorni scorsi per iniziativa della giunta regionale

# Un comitato per coordinare le mutue

E' un primo passo verso una profonda trasformazione della struttura dell'assistenza nel Lazio - E' composto da rappresentanti di tutte le componenti politiche e sociali che operano nel settore - Tra qualche mese sarà pronto il piano socio-sanitario della Regione - Occorre privilegiare l'aspetto preventivo della medicina - Un nuovo modello organizzativo per i poliambulatori

mutualistici entro il 1. luglio del prossimo anno. Di qui la esigenza da un lato che la programmazione tenga conto del contributo decisivo degli enti locali, delle circoscrizioni, delle forze sociali e politiche interessate, e dall'altro che il passaggio dal sistema mutualistico al servizio sanitario si realizzi con la partecipazione dei lavoratori e dei dirigenti degli enti assistenziali.

Nella fase costituente dei consorzi socio-sanitari nella regione, assai importante è la base dei consorzi socio-sanitari e dei distretti.

In altri termini tocca al comitato elaborare insieme agli organi della Regione gli indirizzi generali e gli standard funzionali; ma il compito fondamentale di tradurre le linee generali in proposte specifiche e di gestire l'attuazione spetta esclusivamente ai consorzi socio-sanitari e per Roma, alle circoscrizioni.

Quali dunque i temi di dibattito e di lavoro per il comitato di coordinamento?

Evidentemente in primo luogo un decadenza ulteriore di tutta l'attività ambulatoriale specialistica, sia mutualistica che ospedaliera, in considerazione del ruolo fondamentale che va assegnato

alla medicina specialistica quale filtro essenziale per i ricoveri ospedalieri e quale base di appoggio per la riduzione dei tempi di degenza. Quindi l'individuazione del territorio regionale tutta la rete «poliambulatoriale», attraverso la elaborazione di un piano come momento di integrazione del piano ospedaliero che sarà predisposto dal Regione.

Il Comitato, che articolerà i suoi lavori in gruppi di studio, affronterà concretamente questa tematica alla quale ci sembra si possa fin da ora proporre alcune idee guida:

a) territorializzazione della rete poliambulatoriale, sulla base dei consorzi socio-sanitari e dei distretti.

b) apertura immediata dei poliambulatori specialistici delle mutue a tutti i cittadini residenti nello stesso territorio, eliminando nei modi opportuni l'attuale assurda situazione nella quale la grande massa degli assistiti non può usufruire degli ambulatori INAM, che pure sono i più diffusi.

c) realizzare un più stretto collegamento della medicina specialistica ambulatoriale con i medici generici e con quelli ospedalieri, per uno scambio proficuo di esperienze e per determinare più giusti orientamenti di politica sanitaria.

d) estendere la funzione

dei servizi ambulatoriali specialistici (attualmente limitati alla diagnosi e cura) anche ai servizi di prevenzione.

e) individuare un nuovo modello organizzativo poliambulatoriale che sia capace di appoggio per i servizi specifici dei consorzi.

Il comitato, che pure nasce da funzioni specificamente definite dalla legge 368, dovrà avere la possibilità di esprimersi sugli indirizzi generali della programmazione regionale.

A questo riguardo e in vista dei lavori del comitato tecnico-scientifico della Regione per la elaborazione del piano e della prossima nascita del «Consorzio socio-sanitario» è auspicabile che gli amministratori degli enti locali diano vita a vere e proprie «conferenze socio-sanitarie» composte da rappresentanti di circolo, di circolo, che consentano — chiamando al confronto gli operatori sanitari dei vari servizi, i cittadini e le loro rappresentanze politiche e sindacali — una verifica «zona per zona» dei problemi, e la individuazione progressiva delle soluzioni che gli enti, in attesa della riforma sanitaria e per anticipare la riforma, è possibile dare alla domanda di salute e di benessere dei lavoratori e di tutti i cittadini della nostra regione.

Remo Marletta

La Regione ha approvato il piano finanziario

## Dalla FILAS un concreto programma per la ripresa nel Lazio

«E' un atto politico di notevole significato e di positiva influenza nella realtà economica del Lazio»: così Agostino Bagnato, comunista, presidente della commissione bilancio del consiglio regionale, ha commentato la recente approvazione da parte della Regione del primo programma di interventi economici per il '76. Ancora Bagnato, ha commentato la recente approvazione da parte della Regione del primo programma di interventi economici per il '76. Ancora Bagnato, ha commentato la recente approvazione da parte della Regione del primo programma di interventi economici per il '76.

«Il piano era pronto dal dicembre scorso», ma i tempi di programmazione, sta avanzando i primi passi. In che direzione? Il progetto di spesa per il '76, ancora in fase di linee di tendenza, «è un terreno di intervento a "pioggia"», dice il dott. Usai, responsabile del settore programmazione della FILAS. «La società finanziaria, che esiste da un anno, si prepara con questo primo programma di interventi economici, a partecipare concretamente alle iniziative della Regione per un diverso sviluppo economico e sociale. Al tempo stesso, ai gravi problemi aperti dalla crisi economica e sociale».

Il piano era pronto dal dicembre scorso, ma i tempi di programmazione, sta avanzando i primi passi. In che direzione? Il progetto di spesa per il '76, ancora in fase di linee di tendenza, «è un terreno di intervento a "pioggia"», dice il dott. Usai, responsabile del settore programmazione della FILAS. «La società finanziaria, che esiste da un anno, si prepara con questo primo programma di interventi economici, a partecipare concretamente alle iniziative della Regione per un diverso sviluppo economico e sociale. Al tempo stesso, ai gravi problemi aperti dalla crisi economica e sociale».

«Il piano era pronto dal dicembre scorso, ma i tempi di programmazione, sta avanzando i primi passi. In che direzione? Il progetto di spesa per il '76, ancora in fase di linee di tendenza, «è un terreno di intervento a "pioggia"», dice il dott. Usai, responsabile del settore programmazione della FILAS. «La società finanziaria, che esiste da un anno, si prepara con questo primo programma di interventi economici, a partecipare concretamente alle iniziative della Regione per un diverso sviluppo economico e sociale. Al tempo stesso, ai gravi problemi aperti dalla crisi economica e sociale».

«Il piano era pronto dal dicembre scorso, ma i tempi di programmazione, sta avanzando i primi passi. In che direzione? Il progetto di spesa per il '76, ancora in fase di linee di tendenza, «è un terreno di intervento a "pioggia"», dice il dott. Usai, responsabile del settore programmazione della FILAS. «La società finanziaria, che esiste da un anno, si prepara con questo primo programma di interventi economici, a partecipare concretamente alle iniziative della Regione per un diverso sviluppo economico e sociale. Al tempo stesso, ai gravi problemi aperti dalla crisi economica e sociale».

«Il piano era pronto dal dicembre scorso, ma i tempi di programmazione, sta avanzando i primi passi. In che direzione? Il progetto di spesa per il '76, ancora in fase di linee di tendenza, «è un terreno di intervento a "pioggia"», dice il dott. Usai, responsabile del settore programmazione della FILAS. «La società finanziaria, che esiste da un anno, si prepara con questo primo programma di interventi economici, a partecipare concretamente alle iniziative della Regione per un diverso sviluppo economico e sociale. Al tempo stesso, ai gravi problemi aperti dalla crisi economica e sociale».

Le modifiche al piano regolatore vincolano il comprensorio a verde pubblico

## La Regione approva la variante al PRG per salvare il Pineto dalla speculazione

La decisione presa nell'ultima riunione della giunta - Altri provvedimenti per la VI, XVIII e XX circoscrizione - Diventa esecutivo il piano particolareggiato della borgata di Labaro - Saranno assicurate acqua luce e fogne

Tra le decisioni adottate l'altro giorno dalla giunta regionale, nella sua ultima riunione prima della pausa estiva, assume rilievo l'autorizzazione alle quattro varianti al piano regolatore che riguardano la VI, XVIII, XX circoscrizione e il comprensorio del Pineto. Con quest'ultima decisione sul Pineto, la giunta riconosce la necessità che vengano modificate le previsioni del PRG, per salvare integralmente il grande parco, destinandolo a zona N e cioè a verde pubblico.

L'approvazione della variante accoglie le richieste che da tempo sono state avanzate dalle forze democratiche, intorno al Pineto, per salvarlo dalla speculazione, si è sviluppata negli ultimi anni la mobilitazione dei cittadini, delle associazioni culturali di difesa dell'ambiente, dei comitati di quartiere che si sono battuti perché

l'intero comprensorio continuasse a rappresentare un «polmone verde» per la città, e assicurasse servizi pubblici per gli abitanti della XVIII e XIX circoscrizione.

Non sono di minore importanza le altre varianti. Quella che riguarda la XVIII circoscrizione, nasce dalla necessità di reperire e utilizzare nuove aree da destinare a verde e servizi pubblici soprattutto scolastici. Le altre due varianti sono state dettate dall'esigenza di modificare la zonizzazione del piano regolatore di comprensori della VI e della XX circoscrizione, e di modificare la normativa di attuazione tecnica per incrementare la dotazione di aree di verde e servizi sociali.

Sempre nella seduta dell'altro ieri, la giunta ha approvato anche il piano particolareggiato della borgata di Labaro, che, diventando esecutivo, permetterà la ristrutturazione edilizia e urbanistica dell'intera borgata. Diventa così possibile (anche mediante espropri da realizzare entro quattro anni) dotare la zona di servizi scolastici, presidi socio-sanitari, negozi, circoli culturali, ricreative e sportivi) del verde e delle infrastrutture come acqua, luce e fogne, di cui la borgata era ancora priva.

I lavori di ristrutturazione della borgata devono avere inizio entro tre anni ed essere ultimati entro dieci anni dall'approvazione del provvedimento. A questo risultato si è giunti grazie alla lungagginità e tenace lotta unitaria delle popolazioni di Labaro, sostenute dalle piccolissime, dalle forze politiche e sociali e culturali che hanno così ottenuto dal Comune l'elaborazione del piano particolareggiato che la Regione ha approvato in tempi brevi.

SCONCERTANTE SPIEGAZIONE DELL'ORDINE DI SOPPRESSIONE DA PARTE DEL MINISTERO

## La P.I.: «Chiediamo gli sperimentali perché non hanno una sede adeguata»

La motivazione è stata comunicata ieri da uno dei direttori generali del dicastero ai rappresentanti sindacali e dei consigli di istituto delle scuole di via Manin e della Bufalotta «Come mai si sono accorti solo ora di una situazione edilizia comune a decine di licei?»

Vogliamo chiudere i due libri sperimentali perché ci siamo accorti che non hanno una sede adatta: con queste affermazioni i responsabili del ministero della Pubblica Istruzione hanno spiegato la decisione imposta improvvisamente da Malfatti di sopprimere gradualmente gli istituti di via Manin e di via della Colonia Agricola, alla Bufalotta. Finora non era stata resa nota almeno ufficialmente, alcuna motivazione della diktat ministeriale. La sconcertante spiegazione è stata comunicata ieri, per bocca del direttore generale dell'ufficio studi e programmazione del dicastero, professor Lo Savio, nel corso di un incontro con una delegazione dei sindacati nazionali scuola CGIL e CISL, e con i

rappresentanti dei consigli d'istituto dei due licei.

Il ministero della P.I. non vuole mettere in discussione — ha detto Lo Savio — né la sperimentazione, né tantomeno i metodi didattici seguiti negli istituti, che dovrebbero quindi ritenersi validi. Dunque, l'unica giustificazione accettata da Malfatti è quella della disastrosa situazione edilizia che non permette di svolgere l'attività didattica nelle due scuole in modo adeguato. Certo, le condizioni delle strutture e il materiale a disposizione sono insufficienti. Basta pensare al fatto che lo sperimentale di via Manin è ancora diviso in tre sedi diverse, mentre quello della Bufalotta ne ha conquistato una, solo dopo una dura lotta, in

un edificio abbandonato in via della Colonia Agricola.

«Ma in questa situazione», ha detto il presidente del consiglio d'istituto di via Manin, Bruno Ferri — si trovano decine di scuole, e non per questo vengono chiuse. Stipate per il fatto che solo oggi al ministero si siano accorti che non abbiamo sedi adeguate. Hanno concesso l'apertura delle sezioni sperimentali, hanno anzi deciso che due istituti diventassero autonomi senza porsi affatto il problema. E non hanno battuto ciglio quando abbiamo protestato, chiedendo le aule. Sino a oggi tirano fuori questa spiegazione pretestuosa per chiudere le due scuole».

D'altro canto, proprio quest'anno, la situazione edilizia dei due sperimentali è migliorata notevolmente grazie alla lotta di studenti, docenti e genitori. In via Manin, i 60 anni avrebbero a disposizione, a ottobre, quattro aule in più, mentre alla Bufalotta, finiti i lavori di riedificazione del liceo, i locali sarebbero addirittura eccedenti. «Non conviene neppure», ha detto ancora Ferri — l'altra spiegazione avanzata in via secondaria, dal responsabile del ministero, riguarda ad un certo «assenteismo» degli insegnanti. Certo, abbiamo registrato fenomeni di questo tipo, ma, anche questi, sono comuni a tutte le scuole e non solo a Roma. E, quindi, un problema che va affrontato e discusso, come ha affermato la delegazione sindacale, in sede nazionale; non si può tirarlo in ballo solo riguardo agli sperimentali».

du. 8.



Migliora la situazione ma il « bivacco » continua

# Ancora cinquemila a terra sul molo di Civitavecchia

Preoccupazioni per il prossimo fine settimana — La dannosa concorrenza tra le Ferrovie dello Stato e la società di navigazione Tirrenia sulle linee per la Sardegna — Cestini-pranzo sono stati distribuiti dall'amministrazione comunale



La situazione nel porto di Civitavecchia va lentamente migliorando: ieri sera una ancora in attesa dell'imbarco per la Sardegna erano poco più di un migliaio. Per le quasi cinquemila persone che ancora aspettano lungo i moli e nelle strade intorno alla stazione marittima la durata del « bivacco » si ridotta a un giorno o una notte, quasi un scherzo di fronte all'attesa di tre-quattro giorni a cui sono stati costretti coloro che sono partiti tra sabato e martedì. Ieri si sono aggiunte alla coda, oltre 100-150 autovetture: un afflusso, tutto sommato, su livelli accettabili che non desta preoccupazioni. Si teme, però, che il prossimo fine settimana possa di nuovo congestionare il porto e i responsabili dello scalo segnalano a chi non sia costretto, di evitare i giorni di punta o di domenica.

Dopo gli interventi di pronto soccorso, attuati in fretta e furia dalle Ferrovie dello Stato e dalla Tirrenia, si comincia a parlare dei programmi a più lunga scadenza per riorganizzare tutto il servizio dei traghetti dal continente alla Sardegna. Ieri è giunta la notizia che in uno studio elaborato da esperti della marina mercantile, delle partecipazioni statali e delle ferrovie, si prospetta la costituzione di un pool per il trasporto marittimo tra l'azienda della PESS e la società di navigazione Tirrenia, entrambe a capitale pubblico. Il gruppo di lavoro interministeriale, infatti, ha criticato « la illogica azione di reciproca concorrenza delle due aziende », ha indicato in una politica di coordinamento tariffario e tecnico « il modo migliore per utilizzare le risorse investite ». Come si vede i buoni propositi non mancano. Ora la nota informativa è stata inviata al CIPE che l'esaminerà nel quadro del piano nazionale dei trasporti. A puro titolo di curiosità ricordiamo che nel 1974 il servizio di traghetti della PESS più di 12 miliardi per la sola gestione del servizio traghetti per la Sardegna, e che gran parte del disavanzo della Tirrenia è colmato da sovvenzioni del ministero della marina mercantile.

Appare quindi incomprensibile il fatto che le due politiche aziendali siano state finora assolutamente sconcordate. Il prezzo del trasporto auto, ad esempio, varia dalle 12.300 lire della tariffa PESS alle 22.500 della Tirrenia, con il conseguente sovrappioggione di alcune navi e la scarsa utilizzazione di altre. Anche i piani di sviluppo, che prevedono la costruzione di 11 traghetti per la Tirrenia e di uno per le ferrovie, dovranno essere integrati.

Al porto di Civitavecchia si susseguono, intanto, le « visite al paziente » dei responsabili del settore e dei pubblici amministratori. Dopo il ministro della Marina mercantile, Fabbrì, che si è recato nella città l'altro giorno, è attesa per il prossimo la visita dell'assessore ai lavori pubblici della Regione Sarda, Piero Puddu. E da segnalare, infine, l'iniziativa dell'amministrazione comunale di Civitavecchia, che ha predisposto dei cestini-pranzo a « prezzo politico » per le famiglie in attesa del treno. Si tratta di una iniziativa che si è già svolta con successo in occasione di una drastica ristrutturazione con un conseguente licenziamento di massa.

**BERTANI** — Anche per i lavoratori della Bertani di Fiumicino continua la mobilitazione per difendere il po-

## Lettere al cronista

Severità contro chi non paga le tasse

Cara Unità, in merito al preciso e coraggioso articolo di Piero della Seta « Come riempire il buco delle finanze capitoline », pubblicato il luglio sull'Unità, mi sembra doveroso indicare qualche altro settore in cui sarà possibile intervenire per sanare il deficit del Comune di Roma.

Io credo che nel nostro paese, e soprattutto nella « pigra Roma » (anche se certe note inflessibili, inconfutabili, e inderogabili, che indicano il problema più ridursi ad uno solo: occorre cambiare l'amministrazione della città, togliere i corrotti e i corruttori dal governo e dal sottogoverno; occorre i « controllori », i « gendarmi » della spesa pubblica; occorre la visita dell'assessore ai lavori pubblici della Regione Sarda, Piero Puddu. E da segnalare, infine, l'iniziativa dell'amministrazione comunale di Civitavecchia, che ha predisposto dei cestini-pranzo a « prezzo politico » per le famiglie in attesa del treno. Si tratta di una iniziativa che si è già svolta con successo in occasione di una drastica ristrutturazione con un conseguente licenziamento di massa.

**BERTANI** — Anche per i lavoratori della Bertani di Fiumicino continua la mobilitazione per difendere il po-

sito del porto. Quest'uomo che ha dato prova di tanta onestà, in una epoca in cui si uccide per alcune migliaia di lire, si chiama Vito Maccarini e abita a San Vito Romano, dove è consigliere comunale, eletto nelle liste del partito comunista italiano. Sono convinto che uomini dotati di tanta onestà ed umanità, rendono onore a tutte le persone oneste e soprattutto al PCI.

**DOMENICO URSINI**

Il gruppo di lavoro interministeriale, infatti, ha criticato « la illogica azione di reciproca concorrenza delle due aziende », ha indicato in una politica di coordinamento tariffario e tecnico « il modo migliore per utilizzare le risorse investite ». Come si vede i buoni propositi non mancano. Ora la nota informativa è stata inviata al CIPE che l'esaminerà nel quadro del piano nazionale dei trasporti.

Il gruppo di lavoro interministeriale, infatti, ha criticato « la illogica azione di reciproca concorrenza delle due aziende », ha indicato in una politica di coordinamento tariffario e tecnico « il modo migliore per utilizzare le risorse investite ». Come si vede i buoni propositi non mancano. Ora la nota informativa è stata inviata al CIPE che l'esaminerà nel quadro del piano nazionale dei trasporti.

## AIDA E BALLO EXCELSIOR A CARACALLA

Alle 21, alle Terme di Caracalla, replica di «Aida» di Giuseppe Verdi (rappr. n. 19) concertata e diretta dal maestro Giuseppe Morilli e interpretata da Rita Orlandi Malaspina, Katia Angeloni, Nicola Marini, Mario Sereni, Franco Pizzuto, con Tania Berini, Carla Fracci, Diana Ferrara, Ugo Del-Rosa, James Urbain.

**CONCERTO NEL BICENTENARIO DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI ALLA BASILICA DI MASSENZO**

Oggi e domani alle ore 21,30, alla Basilica di Massenzio concerto nel bicentenario dell'indipendenza degli Stati Uniti. Direttore Robert Feist, pianista Gino Gorini (stagione estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagli n. 16/17). Il programma: Bernstein « Candide, ouverture »; Barber « Musica per piano di Shelle »; Copland « Billy the Kid, suite dal balletto »; Gershwin « Porgy and Bess, suite sinfonica »; Ippoliti « Concerto in blu per jazz band e pianoforte »; Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in Via Vittoria 6, mercoledì dalle 9 alle 14; giovedì e venerdì dalle 10 alle 13; al botteghino della Basilica di Massenzio giovedì e venerdì dalle 19,30 in poi. Biglietti anche all'Espresso in Piazza di Spagna, 38.

**ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 366.17.02)**  
La Segreteria dell'Accademia Filarmónica di Roma comunica che a disposizione dei soci tutti i giorni (escluso il sabato) sono disponibili: « Ant. vecchia maledetta »; « Il giardino e la notte » di Dario Niccodemi. Con G. Mongiovino e M. Tempeta. Regia Giovanni Niccodemi.

**ASSOCIAZIONE CULTURALE CONCERTI DELL'ARCADIA**  
Sono aperte le iscrizioni per l'anno 76-77 alla Scuola di Musica per l'insegnamento di strumenti musicali (violino, violoncello, pianoforte, clavicembalo, organo). Per informazioni telefonate 6223026.

**PROSA E RIVISTA**

**ANFITEATRO QUERCIA DEL TASO (Gianicolo, Tel. 654.77.84)**  
Alle ore 21,30 - « La commedia del fantasma » - Piatou. Con S. Ammirato, M. Bonini Olay, E. Buccherelli, D. Falconi, L. L. Paganini, S. Paganini, sotto V. Amanda, N. Morelli, C. Lala, D. Modenini. Regia Sergio Sturlizza.

**VILLA ALDOBRANDINI (Via Mazzarino, Via Nazionale - Tel. 67.87.43)**  
Alle ore 21,30, Estate del Teatro Romano, la Compagnia di « Ant. vecchia maledetta » di Fausto Tomassini. Con A. Durante, L. Duci, E. Libertini, in « Ant. vecchia maledetta » di Fausto Tomassini. Regia Enzo Liotti.

**STABILIMENTO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel. 66.50.741)**  
Alle ore 21,15, la Comp. del Teatro Romano, la Comp. della « Ant. vecchia maledetta » di Fausto Tomassini. Con S. Ammirato, M. Bonini Olay, E. Buccherelli, D. Falconi, L. L. Paganini, S. Paganini, sotto V. Amanda, N. Morelli, C. Lala, D. Modenini. Regia Sergio Sturlizza.

**TEATRO MONGIOVINO (Via C. De Amicis, Via Genocchi, Tel. 51.39.405)**  
Alle ore 21,15, il Teatro « Ant. vecchia maledetta » di Fausto Tomassini. Con G. Mongiovino e M. Tempeta. Regia Giovanni Niccodemi.

**SPERIMENTALI**

**BEAT '72 (Via G. Belli, n. 72)**  
Alle 22,30: « Dato privato » di A. Figurilli.

**CABARET-MUSIC HALL**

**PIPER (Via Tagliamento, n. 9)**  
Prolunga sala di Giuseppe Morilli ore 23 e ore 1. Giancarlo Borignoni presenta un nuovo spettacolo musicale con numeri di autori internazionali.

**GIULIO BRUGIOTTI**

**Ingiuste le misure contro dom Franzoni**

Cara Unità, anche se a distanza di qualche tempo, voglio esprimere la mia opinione sul caso Don Franzoni.

A me non è parso giusto che un prete perché aderisce al PCI lo si sospenda « a divinis » dal suo ministero, quando poi un altro prete, pur essendo eletto addirittura candidato nelle liste del MSI lo si lascia « a divinis ».

Certo questa Chiesa ha due pesi e due misure anche se parla di democrazia e di partecipazione. Per me il modo di intendere il messaggio di Cristo come fratellanza e unione tra le genti viene subito puntato; quando un altro prete, che non desta stupore in Vaticano, viene sospeso perché aderisce al PCI, questo è un fatto che nel seno della Chiesa nascono tanti amari interroganti.

**GENNARO VERDE**

## schermi e ribalte

### VI SEGNALIAMO

**CINEMA**

- « Yellow 33 » (Capranichetta)
- « Qualcuno volò sul nido del cuculo » (Fiamma)
- « Sussurri e grida » (Giardino)
- « The Green Village » (Holiday)
- « Lo scapolo » (Mignon)
- « I ragazzi irresistibili » (in inglese, al Pasquino)
- « Killer Elite » (Alaska)
- « Scene da un matrimonio » (Aquila)
- « Tre contro tutti » (Esperia)
- « 2022 I sopravvissuti » (Colorado)
- « Arancia meccanica » (Cuccillo, Madison)
- « Maria » (Diamante)
- « Brava formosa cerca superdottore » (C)
- « Quanto è bello lui morire acciaio » (Espero)
- « Agente speciale Mackintosh » (Niagara, Politiceno)
- « La ballata di Cable Hogue » (Trionfo)
- « Gangster story » (Filmatudio 2)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla sezione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

**AIRDON** - Via Lidia, 44 - Tel. 727.193 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**ALCAZAR** - Via Leporello, 39 - Tel. 838.090 - L. 1.000 (Chiusura estiva)

**ALFIERI** - Via Repetti, L. 1.100 (Chiusura estiva)

**AMBASSADE** - Via Acc. Agliati - Tel. 540.890 - L. 1.900 (Chiusura estiva)

**AMERICA** - V. Nat. del Grande, 5 - Tel. 581.618 - L. 1.800 (Chiusura estiva)

**ANTARES** - Viale Adriatico, 21 - Tel. 67.87.43 - L. 1.200 (Chiusura estiva)

**APRILE** - Via Appia Nuova - Tel. 799.388 - L. 1.200 (Chiusura estiva)

**ARCHIMEDE D'ESSAI** - L. 1.200 (Chiusura estiva)

**ARISTON** - Via Cicerone, 19 - Tel. 353.230 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**ARLECCHINO** - Via Flaminia, 37 - Tel. 360.358 - L. 2.100 (Chiusura estiva)

**ASTOR** - V. B. degli Ubaldi, 134 - Tel. 622.04.09 - L. 1.000 (Chiusura estiva)

**ASTORIA** - Piazza O. da Pordenone - Tel. 611.31.05 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**ASTRA** - Viale Ionio, 105 - Tel. 789.242 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**ATLANTIC** - Via Tuscolana, 745 - Tel. 761.06.56 - L. 1.000 (Chiusura estiva)

**AURORA** - Via Vigne Nuova, 70 - Tel. 808.606 - L. 900 (Chiusura estiva)

**AUSONIO** - Via Padova, 92 - Tel. 426.160 - L. 1.200 (Chiusura estiva)

**AVANTI!** - Via Pir. Cestini, 15 - Tel. 272.137 - L. 1.500 (Chiusura estiva)

**BALDUINA** - Piazza Balduina - Tel. 347.592 - L. 1.100 (Chiusura estiva)

**BARBERINI** - Piazza Barberini - Tel. 475.107 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**BELISTO** - Piazza Med. d'Oro - Tel. 340.887 - L. 1.300 (Chiusura estiva)

**BOLOGNA** - Via Stamira, 7 - Tel. 426.700 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**BRANACCIO** - Via Merutona 244 - Tel. 792.472 - L. 1.500-2.000 (Chiusura estiva)

**CAPITOL** - Via Sacconi, 39 - Tel. 479.245 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**CAPRANICA** - Piazza Capranica - Tel. 679.24.65 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**CAPRANICHETTA** - Piazza Montecitorio - Tel. 686.957 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**COLA DI RIENZO** - Piazza Cola di Rienzo - Tel. 590.584 - L. 2.100 (Chiusura estiva)

**DEL VASCELLO** - Piazza R. Pilo - Tel. 595.454 - L. 1.500 (Chiusura estiva)

**DIANA** - Via Appia Nuova, 427 - Tel. 780.146 - L. 900 (Chiusura estiva)

**DUE ALLORI** - Via Casilina, 525 - Tel. 273.207 - L. 1.000-1.200 (Chiusura estiva)

**EDEN** - Piazza Cola di Rienzo - Tel. 380.183 - L. 1.000 (Chiusura estiva)

**EMBAZZY** - Via Stoppani, 7 - Tel. 870.245 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**EMPIRE** - V.le R. Margherita 29 - Tel. 857.719 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**ETIOPIA** - Piazza Cassia, 1674 - Tel. 699.1078 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**EURCINE** - Via Liszt, 23 - Tel. 894.946 - L. 1.000 (Chiusura estiva)

**EUROPA** - Corso d'Italia, 107 - Tel. 475.11.00 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**FIAMMA** - Via Risolati, 47 - Tel. 475.11.00 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**FIAMMETTA** - Via San Nicolò - Tel. 475.046 - L. 2.100 (Chiusura estiva)

**GALLERIA** - Galleria Colonna - Tel. 582.495 - L. 1.900 (Chiusura estiva)

**GARDEN** - V.le Trastevere, 246-C - Tel. 582.848 - L. 1.200 (Chiusura estiva)

**GIARDINO** - Piazza Vulture - Tel. 894.946 - L. 1.000 (Chiusura estiva)

**GIOIELLO** - Via Nomentana, 43 - Tel. 864.149 - L. 1.500 (Chiusura estiva)

**GOLDEN** - Via Taranto, 36 - Tel. 894.946 - L. 1.700 (Chiusura estiva)

**GREGORY** - V. Gregorio VII, 180 - Tel. 582.848 - L. 1.200 (Chiusura estiva)

**HOLIDAY** - Largo B. Marcellio - Tel. 582.495 - L. 1.900 (Chiusura estiva)

**KING** - Via Fogliano, 6 - Tel. 831.954 - L. 2.100 (Chiusura estiva)

**INDUNO** - Via G. Induno - Tel. 894.946 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**LE GINESTRE** - Casapalocco - Tel. 609.363 - L. 1.500 (Chiusura estiva)

**LUXOR** - Via Forte Braschi, 150 - Tel. 672.03.52 (Chiusura per restaurazione)

**MARCONI** - Via Appia Nuova - Tel. 786.086 - L. 1.900 (Chiusura estiva)

**MERCURY** - V. di P. Castello 4 - Tel. 656.17.67 - L. 1.100 (Chiusura estiva)

**METROPOLITAN** - V. del Corso 6 - Tel. 396.26.35 - L. 1.900 (Chiusura estiva)

**MIGNON D'ESSAI** - V. Viterbo 11 - Tel. 869.483 - L. 1.800 (Chiusura estiva)

**MODERNITA** - Piazza della Repubblica - Tel. 400.285 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**MODERNO** - Piazza della Repubblica - Tel. 400.285 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**NEW YORK** - V.le delle Cave 20 - Tel. 780.271 - L. 1.800 (Chiusura estiva)

**NUOVO FLORIDA** - Via Nioche 30 - Tel. 811.31.05 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**NUOVO STAR** - V. M. Amari, 18 - Tel. 888.209 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**OLIMPIO** - Piazza G. Fabbrino - Tel. 396.26.35 - L. 1.300 (Chiusura estiva)

**PALAZZO** - Piazza dei Sanniti - Tel. 290.177 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**PALAZZINI** - Piazza Fontane, 23 - Tel. 405.631 - L. 1.500 (Chiusura estiva)

**PARIS** - Via Magnanica, 112 - Tel. 334.995 - L. 1.900 (Chiusura estiva)

**PASTORALE** - Piazza S. Maria in Trastevere - Tel. 580.36.22 - L. 1.500 (Chiusura estiva)

**PRENESTE** - Via A. da Giussano - Tel. 290.177 - L. 1.000-1.200 (Chiusura estiva)

**QUATTRO FONTANE** - Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 480.119 - L. 1.900 (Chiusura estiva)

**QUINQUALE** - Via Nazionale, 20 - Tel. 462.653 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**QUINQUALE** - Via Nazionale, 20 - Tel. 462.653 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**QUINQUALE** - Via Nazionale, 20 - Tel. 462.653 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**RAFFAELLI** - Via XX Settembre - Tel. 464.103 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**REALTA** - Piazza Sanniti - Tel. 581.02.34 - L. 2.300 (Chiusura estiva)

**REX** - Corso Trieste, 118 - Tel. 864.165 - L. 1.300 (Chiusura estiva)

**RITZ** - Viale Somalia, 107 - Tel. 837.491 - L. 1.500 (Chiusura estiva)

**RIVOLI** - Via Lombardina, 32 - Tel. 460.883 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**ROUGE ET NOIR** - Via Salaria - Tel. 864.205 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**ROYAL** - Via Lucania, 52 - L. 2.100 (Chiusura estiva)

**ROYAL** - V.le Filiberto, 173 - Tel. 757.45.49 - L. 1.200 (Chiusura estiva)

**SAVOIA** - Via Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100 (Chiusura estiva)

**SISTINA** - Via Sistina, 129 - Tel. 795.641 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**SMERALDO** - P.zza Cola di Rienzo - Tel. 351.580 - L. 1.900 (Chiusura estiva)

**SUPERCINEMA** - Via A. Depressi - Tel. 485.498 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**TIFANIA** - Via A. Depressi - Tel. 462.390 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**TREVI** - V.le S. Vincenzo, 3 - Tel. 689.619 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**TRIUMFHE** - P.zza Annibaliano, 8 - Tel. 838.00.03 - L. 1.500 (Chiusura estiva)

**ULISSE** - Via Tiburtina, 254 - Tel. 483.746 - L. 1.000 (Chiusura estiva)

**UNIVERSAL** - (Chiusura per restaurazione)

**VIGNA CLARA** - P.zza Jacini, 22 - Tel. 320.359 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**VITTORIA** - Piazza Santa Maria - Tel. 571.357 - L. 1.700 (Chiusura estiva)

**APOLLO** - Via Calabi, 68 - L. 400 (Chiusura estiva)

**AQUILA** - Via L'Alquila, 74 - Tel. 754.951 - L. 600 (Chiusura estiva)

**ARALDO** - Via Serenissima, 215 - Tel. 254.005 - L. 600 (Chiusura estiva)

**ARGO** - Via Tiburtina, 602 - Tel. 434.500 - L. 700 (Chiusura estiva)

**ARIEL** - Via Monteverde, 48 - Tel. 530.521 - L. 600 (Chiusura estiva)

**AUGUSTO** - C. V. Emanuele, 202 - Tel. 655.455 - L. 600 (Chiusura estiva)

**AURORA** - Via Flaminia, 520 - Tel. 393.269 - L. 500 (Chiusura estiva)

**AVORIO D'ESSAI** - V. Maccarata 18 - Tel. 779.832 - L. 550 (Chiusura estiva)

**BOLIO** - Via Leoncavallo, 12 - Tel. 831.01.98 - L. 600 (Chiusura estiva)

**BROADWAY** - V.le del Narcisi, 240 - Tel. 281.57.40 - L. 700 (Chiusura estiva)

**CALIFORNIA** - V.le della Repubblica - Tel. 281.80.11 - L. 600 (Chiusura estiva)

**CASSIO** - Via Cassia, 694 - Tel. 355.56.87 - L. 700 (Chiusura estiva)

**CLODIO** - Via Tiburtina, 24 - Tel. 355.955 - L. 600 (Chiusura estiva)

**COLORADO** - V. Clemente III, 28 - Tel. 627.96.06 - L. 600 (Chiusura estiva)

**COLOSSEO** - V. Capo d'Africa, 7 - Tel. 736.255 - L. 500 (Chiusura estiva)

**CORALLO** - Piazza Orta, 6 - Tel. 284.524 - L. 500 (Chiusura estiva)

**CRAIOLA** - Via Quattro Cantoni, 52 - Circolo viatico, con R. Moore - L. 500 (Chiusura estiva)

**DELLE MINOSE** - V. Marino 20 - Tel. 366.47.12 - L. 200 (Chiusura estiva)

**DELLE RONDINI** - V.le delle Rondini - Tel. 260.153 - L. 500 (Chiusura estiva)

**DIAMANTE** - Via Prencestina 230 - Tel. 295.606 - L. 600 (Chiusura estiva)

**DORIA** - V. A. Doria, 52 - Tel. 317.448 - L. 600 (Chiusura estiva)

**EDELWEISS** - Via Gabelli, 2 - Tel. 334.995 - L. 600 (Chiusura estiva)

**ELDRADO** - V.le dell'Esercito 28 - Tel. 50.06.52 - L. 600 (Chiusura estiva)

**ESPERIA** - Piazza Sanniti, 37 - Tel. 882.88 - L. 1.100 (Chiusura estiva)

**ESPERO** - Via Nomentana Nuova - Tel. 893.906 - L. 700 (Chiusura estiva)

**FARNESE D'ESSAI** - Piazza Campitelli - Tel. 656.435 - L. 500 (Chiusura estiva)

**GILIO** - Viale G. Cesare, 229 - Tel. 353.360 - L. 600 (Chiusura estiva)

**HARKEN** - V.le del Labaro, 49 - Tel. 691.008 - L. 500 (Chiusura estiva)

**HOLLYWOOD** - V.le del Pignone - Tel. 692.008 - L. 600 (Chiusura estiva)

**IMPERO** - Via Acqua Bulicantia - Tel. 402.878 - L. 500 (Chiusura estiva)

**JOLLY** - V.le della Lega Lombarda - Tel. 480.119 - L. 500 (Chiusura estiva)

**LEONARDO** - Via Bombelli, 24 - Tel. 553.344 - L. 608 (Chiusura estiva)

**MACRY** - V.le Benvenuto, 2 - Tel. 622.265 - L. 600 (Chiusura estiva)

**MADONNA** - V.le G. Chiabrera 121 - Tel. 512.626 - L. 800 (Chiusura estiva)

**NEVADA** - V.le di Pietralata, 434 - Tel. 430.268 - L. 600 (Chiusura estiva)

**NIAGARA** - V.le P. Mattei, 7 - Tel. 627.32.47 - L. 500 (Chiusura estiva)

**NUOVO** - V.le Ascanighi, 10 - Tel. 588.116 - L. 600 (Chiusura estiva)

**NUOVO FARO** - V.le del Trullo 330 - Tel. 523.07.90 - L. 600 (Chiusura estiva)

**NUOVO FINESTRE** - V.le Radiconia, 240 - L. 600 (Chiusura estiva)

**NUOVO OLIMPIA** - V.le S. Lorenzo in Lucina, 16 - L. 650 (Chiusura estiva)

**PALLADIUM** - P.zza B. Romano, 8 - Tel. 511.02.03 - L. 600 (Chiusura estiva)

**PLANETARIO** - V.le O. Orlando 3 - Tel. 479.998 - L. 500 (Chiusura estiva)

**PRIMA POSSE** - V.le S. Rosa Rubra - Tel. 691.33.91 - L. 600 (Chiusura estiva)

**REX** - V.le S. Vincenzo, 3 - Tel. 689.619 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**SAVOIA** - V.le Bergamo, 75 - Tel. 861.159 - L. 2.100 (Chiusura estiva)

**SISTINA** - Via Sistina, 129 - Tel. 795.641 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**SMERALDO** - P.zza Cola di Rienzo - Tel. 351.580 - L. 1.900 (Chiusura estiva)

**SUPERCINEMA** - Via A. Depressi - Tel. 485.498 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**TIFANIA** - Via A. Depressi - Tel. 462.390 - L. 2.500 (Chiusura estiva)

**TREVI** - V.le S. Vincenzo, 3 - Tel. 689.619 - L. 1.600 (Chiusura estiva)

**TRIUMFHE** - P.zza Annibaliano, 8 - Tel. 838.00.03 - L. 1.500 (Chiusura estiva)

**ULISSE** - Via Tiburtina, 254 - Tel. 483.746 - L. 1.000 (Chiusura estiva)

**UNIVERSAL** - (Chiusura per restaurazione)

**VIGNA CLARA** - P.zza Jacini, 22 - Tel. 320.359 - L. 2.000 (Chiusura estiva)

**VITTORIA** - Piazza Santa Maria - Tel. 571.357 - L. 1.700 (Chiusura estiva)

**TERZE VISIONI**

**DEL PICCOLI** (Villa Borghese) - (Non pervenuto)

**NOVOCINE** - Via Merry del Val - Tel. 581.62.35 - L. 500 (Chiusura estiva)

**OEDON** - P.zza della Repubblica, 4 - Tel. 464.760 - L. 300 (Chiusura estiva)

**ARENARE**

**ALABAMA** - (Chiusura estiva)

**CHIARASTELLA** - La stanzetta, con D. Modugno - L. 500 (Chiusura estiva)

**FELIX** - La pantera rosa colosso ancora - con F. Scipione - L. 500 (Chiusura estiva)

**LUCCIOLA** - Il temerario, con R. Mattioli - L. 500 (Chiusura estiva)

**MEXICO** - Bello come un arcangelo, con L. Buzzaia - L. 500 (Chiusura estiva)

**NEVADA** - Allucinante fine dell'umanità - con G. Peppard - L. 500 (Chiusura estiva)

**NUOVO** - La battaglia dei giganti, con H. Fontana - L. 600 (Chiusura estiva)

**ORFEO** - La spia che vide il suo cadavere, con G. Peppard - L. 300 (Chiusura estiva)

**TIBUR** - Via degli Etruschi, 36 - Tel. 495.77.62 - L. 350 (Chiusura estiva)

**TUSCOLANA** - Anastasi mia fratello, con J. Coburn - L. 500 (Chiusura estiva)

**SALE DIOCESANE**

**ORIONE** - Via Tortona, 3 - L. 470 (Chiusura estiva)

**DELLE MINOSE** - V. Marino 20 - Tel. 366.47.12 - L. 200 (Chiusura estiva)

**DELLE RONDINI** - V.le delle Rondini - Tel. 260.153 - L. 500 (Chiusura estiva)

**DIAMANTE** - Via Prencestina 230 - Tel. 295.606 - L. 600 (Chiusura estiva)

**DORIA** - V. A. Doria, 52 - Tel. 317.448 - L. 600 (Chiusura estiva)

**EDELWEISS** - Via Gabelli, 2 - Tel. 334.995 - L. 600 (Chiusura estiva)

**ELDRADO** - V.le dell'Esercito 28 - Tel. 50.06.52 - L. 600 (Chiusura estiva)

**ESPERIA** - Piazza Sanniti, 37 - Tel. 882.88 - L. 1.100 (Chiusura estiva)

**ESPERO** - Via Nomentana Nuova - Tel. 893.906 - L. 700 (Chiusura estiva)

**FARNESE D'ESSAI** - Piazza Campitelli - Tel. 656.435 - L. 500 (Chiusura estiva)

**GILIO** - Viale G. Cesare, 229 - Tel. 353.360 - L. 600 (Chiusura estiva)

**HARKEN** - V.le del Labaro, 49 - Tel. 691.008 - L. 500 (Chiusura estiva)

**HOLLYWOOD** - V.le del Pignone - Tel. 692.008 - L. 600 (Chiusura estiva)

**IMPERO** - Via Acqua Bulicantia - Tel. 402.878 - L. 500 (Chiusura estiva)

**JOLLY** - V.le della Lega Lombarda - Tel. 480.119 - L. 500 (Chiusura estiva)

**LEONARDO** - Via Bombelli, 24 - Tel. 553.344 - L. 608 (Chiusura estiva)

**MACRY**

### A colloquio con il C.T. della pallanuoto

# Lonzi: «L'argento premio meritato dagli azzurri»

### Un giusto compenso per i tanti sacrifici sostenuti - Le richieste del Commissario e i suoi meriti - I problemi aperti dal ritiro di Ghibellini, Alberani e Simeoni

Un «salto» da Montreal a Venezia per abbracciare la moglie, Antonella Romano (campionesse olimpionica di scherma), e i due figli, poi di nuovo al «pezzo», al bordo della piscina dell'Acquasport per preparare gli juniores di pallanuoto che oggi vorranno a Malta ove parteciperanno al campionato d'Europa» per Gianni Lonzi, il C.T. del «settebello» il lavoro non è finito in Canada dove la pallanuoto azzurra ha conquistato la medaglia d'argento, rinverdiendo un prestigio che dopo la conquista dell'oro all'Olimpiade di Roma era finito, per oltre dieci anni, nel dimenticatoio. Ed è appunto sotto la guida di Lonzi che

la nostra pallanuoto, che fra l'altro vanta una gloriosa tradizione (campioni d'Europa nel '48 e nel 1950, argento nel 1952) è riuscita a tornare ai vertici mondiali. Il tutto grazie ad un lavoro da certosini portato avanti dal giovane tecnico (campione olimpionico a Roma). Con Gianni abbiamo parlato a lungo dell'avventura di Montreal.

«Sono contento soprattutto per i ragazzi — ci ha detto — che si sono sacrificati per anni. L'argento di Montreal è il giusto premio anche se avremmo potuto, ad un certo momento del torneo, puntare direttamente alla medaglia d'oro».

Qualche rammarico?

«Abbiamo alternato partite belle ad altre meno belle. Abbiamo perso contro l'Ungheria per 6 a 5 dopo essere stati in vantaggio per 4 a 2 ed abbiamo pareggiato (4-4) con la Romania facendoci rimontare dopo avere avuto il pallone buono per il 5 a 1. Dello questo voglio precisare subito che l'Ungheria è un rivale l'oro perché alla fine è risultata la squadra più forte. Certo un po' di rammarico è rimasto ed è umano che si così ma non dobbiamo dimenticare che il risultato della nostra pallanuoto è cominciato solo lo scorso anno, il terzo posto ai mondiali di Cali, con il primo ai Giochi del Mediterraneo e al torneo preolimpico di Chiavari e con secondo a Mosca dietro le forze Ungheria, Svezia, Polonia, Cina e Giappone. Esistevano, quindi, tutti i presupposti per disputare una bella Olimpiade. Purtroppo non avendo ancora acquistato la mentalità vincente abbiamo perso punti preziosi. Per noi ogni partita è stata un po' anche una gara di nervi con i conseguenti alti e bassi tipici di uno stato di tensione. Quando siamo riusciti a contenere, a controllare abbiamo espresso un gioco di ottima levatura. Lo stesso allenatore dell'Ungheria, Gyarmati, ha dichiarato che la nostra squadra era quella che aveva giocato la migliore pallanuoto».

«Comunque — ho proseguito Lonzi — personalmente sono soddisfatto anche perché quando assunsi l'incarico di C.T. i più erano propensi a darmi un anno di sopravvivenza, poiché le difficoltà reali erano davvero tante. In questo periodo non sono mancate critiche, spesso sul piano personale, e momenti di scontro. Nella nostra squadra ci sono ottimi giocatori i quali, grazie ai notevoli sacrifici cui si sono sottoposti, hanno avuto la gioia di salire sul podio dei premiati, di concludere una carriera nel migliore dei modi. Intendo alludere a Ghibellini, che ora esercita la professione di avvocato, ad Alberani, che farà l'ingegnere, a Simeoni che si dedicherà all'insegnamento».

Con Ghibellini, Alberani e Simeoni che lasciano l'attività quali prospettive restano alla nazionale? Ci sono dei rimpicci in grado di sostituire nella pallanuoto non si improvvisa. Ci vuole molto tempo per poter operare certi cambiamenti. È un fatto però, che la nazionale deve essere rinnovata con l'ingresso dei giovani che dovranno naturalmente fare l'indispensabile esperienza che il gioco richiede in campo internazionale».

È stato detto che l'intenzione di lasciare l'incarico e che questa sua decisione è legata ai problemi familiari e finanziari. Cosa c'è di vero?

«Intanto debbo dire che la mia decisione è maturata prima delle Olimpiadi e, quindi, non ho approfittato in alcun modo del risultato di Montreal. Per quanto riguarda l'eventualità di lasciare l'incarico prima devo parlare con il presidente Parodi e con i responsabili del CONI perché in effetti fino ad oggi ho sostenuto ed ho fatto sostenere alla mia famiglia dei grossi sacrifici per seguire la pallanuoto ho dovuto trascurare il mio lavoro alla SIP, non sono un "mago del calcio" dove i "maghi", si dice, sono pagati anche 120 milioni all'anno; prendo uno stipendio da un'azienda che mi ha dato un posto di lavoro (a Roma) e non posso stare altri 4 anni alla merce dei risultati per dare il pane ai figli. Per essere chiaro chiedo solo un trattamento diverso, un inquadramento che mi consenta di lavorare con tranquillità e di soddisfare le esigenze della famiglia. Finora per lo sport ho sacrificato non solo la mia persona ma anche la carriera lavorativa».

Tornando a Montreal è giusta la vittoria degli ungheresi? Cosa puoi dire della sconfitta dell'Unione Sovietica? L'Ungheria, le ho detto anche prima del torneo olimpico, era una delle probabili alla vittoria finale e l'oro se lo è meritato dimostrando una saldezza di nervi a prova di bomba. Inoltre i magiari hanno sempre fatto risultato ed hanno ottenuto il loro successo non solo perché giocano ancora una grande pallanuoto ma anche perché nelle loro file hanno tre elementi in possesso di una potenza fisica eccezionale oltre che di una abilità sconosciuta. Per quanto riguarda l'Unione Sovietica ha presentato Lonzi — bisogna parlare di "incidenti". Al primo incontro infatti i sovietici si sono trovati costretti al pareggio dalla Romania e nella seconda partita — decisa per passare al girone finale — per la grande tensione creatasi nel campo sovietico dopo il pareggio con la Romania la squadra ha commesso una lunga serie di errori mancando i gol con un giocatore solo davanti al portiere. L'Olanda (che gioca come noi, una pallanuoto impostata sulle risorse natatorie) invece non ha scappato e ha avuto tre occasioni per tirare ed ha segnato altrettanti gol. Comunque l'Unione Sovietica resta una

delle più forti squadre del mondo e se fra dieci giorni si dovesse giocare un torneo sicuramente sarebbe la favorita».

Qual è l'attuale livello della pallanuoto?

«In questo momento si sta realizzando quello che io avevo anticipato all'inizio del mio quadriennio: la pallanuoto per essere seguita, per essere bella, per attirare il pubblico come ha fatto a Cali e a Montreal deve essere un gioco di movimento con azioni veloci e soprattutto con la realizzazione di gol "in corsa" che tanto elettrizzano lo spettatore. Quindi rinunciando a tutte le strategie tattiche che fanno tanto calcio ma poco risultato. Su questa linea si stanno muovendo anche le altre squadre ed è appunto perché ormai si gioca tutto un pallanuoto di "movimento" che i risultati sono sempre più difficili. È chiaro che per praticare un gioco di questo genere occorre potersi allenare tutti i giorni, occorre, per quanto riguarda la nazionale azzurra, vedersi molto spesso, occorre anche avere a disposizione del tempo».

Loris Ciullini



GIANNI LONZI, il giovane CT che ha ridato lustro alla pallanuoto azzurra guidandola all'argento di Montreal dopo vari successi in altre manifestazioni di prestigio internazionale

### Festeggiato questa sera a Bolzano

## Klaus l'anti-divo pensa al domani e... ad Edimburgo

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 4. Klaus Dibiasi è arrivato a Bolzano e si è preso la prima porzione di festeggiamenti — meritato — a livello ufficiale e non ufficiale. Domani sera avrà il saluto del Consiglio comunale di Bolzano e così il panorama post olimpico sarà completo.

Oggi sono andati a trovarlo nella sua casa di via Claudia Augusta, un appartamento dignitoso, per nulla «divo». In effetti il ruolo del divo a Klaus non si addice. È uno sportivo un campione autentico che ha portato a casa la sua ultima medaglia d'oro olimpica, dopo averla «catturata» a sofferta pena. Per questo — dice Klaus — tra tutte, è quella che mi è più cara».



KLAUS DIBIASI: il tuffatore azzurro da tre Olimpiadi «abbonato» all'oro

«Dopo il trampolino — racconta — ho attuato una preparazione calibrata, sfruttando i giorni che ancora ci separavano dalla gara di Bolzano. Ho fatto pochi tuffi al giorno, diluendoli nel tempo per non affaticare la gamba e il braccio che mi avevano dato fastidio e che avevano menomato il mio rendimento nella prima fase dei giochi». Quindi è arrivata la medaglia e la conclusione in bellezza di una carriera sportiva che, a livello olimpico, ricopre un arco di dodici anni, con quattro Olimpiadi che gli hanno dato tre medaglie d'oro e due d'argento e che lo definiscono come il più grande tuffatore di tutti i tempi.

Parliamo ora del dopo. Klaus è alla soglia dei trent'anni, così un giovane. L'altro campione italiano, Klaus dice che, in effetti, questo è il dramma del tuffismo italiano. «In Asia — dice — a Gannotti in Italia c'era il vuoto pressoché assoluto. Non c'è più, come una volta, la possibilità di giocare su uno staff di campioni affermati come quando si poteva contare contemporaneamente su Failla, Mari, Sbordone, Giovannucci, e quanto per fare alcuni nomi».

Klaus riconosce che c'è De Miro, un giovane diciannovenne che va molto bene (si è classificato tredicesimo a Montreal), e che può fare ancora cose eccellenti. Ma non può contare su un elenco vasto come una volta di campioni. Chiedo a Klaus quale sia la ragione di questo vuoto che si è delineata sul panorama tuffistico italiano e Bisognava rinnovare alle radici tutto il sistema — è la

risposta — che mostra proprio ora tutte le sue lacune. È necessario creare sul territorio nazionale cinque o sei centri sportivi che siano punti di riferimento concreto per tutti i giovani che vogliono fare tuffi e, in genere, dedicarsi al nuoto nelle sue varie specialità».

Dibiasi parla anche della scuola dell'obbligo e dell'opportunità che, proprio dalla scuola, oltre che dai vari club sportivi, debba partire la selezione per i vari sport. E, per quanto riguarda il futuro immediato, Klaus dice che ora si sta riposando, ma tra poco riprenderà gli allenamenti in vista dei campionati europei di Edimburgo e di quelli italiani. Un atleta come si vede che fa le cose fino in fondo, senza lasciare sospesi di sorta.

Un vero sportivo. E dopo? Dopo la carriera sportiva? Klaus dice che conta di finire in poco tempo il corso presso l'Istituto superiore di educazione fisica gli mancano solo tre esami) e che si dedicherà, quindi, all'insegnamento dell'educazione fisica, con una predilezione per il nuoto ed i tuffi.

Finisco con gli auguri, ritardi, finché si vuole, ma che vedano le facce sorridenti di Klaus, di mamma Dibiasi e di, soprattutto, di Karl Dibiasi, il suo allenatore e «creatore» del grande campione.

Gian Franco Fata

### Dopo le sei medaglie d'oro, quattro d'argento e quattro di bronzo conquistate a Montreal

# Più di tre milioni di praticanti la «droga segreta» dei cubani

### Il segreto del successo dello sport cubano di questi anni sta nella sua trasformazione in diritto per tutti - Palestre, campi sportivi, parchi e dignità pari alle altre materie per lo sport nella scuola, che è oggi la grande protagonista della vita cubana

Dal nostro corrispondente

AVANA, 4. Quando tre mesi fa chiesi a Silvio Leonard se era vero che il successo degli atleti cubani era dovuto, come aveva scritto qualche giornale europeo, alla «droga segreta» lo sfornato coprimista mondiale dei 100 metri rise di gusto e mi rispose: «Sì è vero. L'anno scorso più di 3 milioni di cubani, uomini e donne, hanno partecipato a gare regolari nelle scuole, nelle fabbriche, nei campi. Questa è la nostra droga segreta».

Durante la tradizionale grande manifestazione del 26 di luglio, l'anniversario dell'assalto alla Caserma Moncada, Fidel Castro alla presenza di Agostino Neto parlò molto della partecipazione eroica di soldati cubani alla guerra di Angola e ora di tecnici e medici alla ricostruzione del paese africano. Poi, senza soluzione di continuità e tra gli applausi dei 150 mila presenti, disse: «Anche ai cubani stanno battendosi con valore in questo momento, gli atleti che stanno gareggiando ai Giochi di Montreal. Noi invitiamo anche a loro il nostro più caloroso saluto». I segreti del successo dello sport cubano di questi anni stanno qui, nella sua trasformazione in diritto per tutti, in elementare impegno sociale per lo Stato verso tutti i suoi cittadini. Nel cerchio che a Cuba si sta facendo per cercare di costruire l'uomo nuovo, completo, un posto di grande importanza spetta proprio allo sport. La scuola lo sport è una materia con pari dignità di tutte le altre. Le scuole nuove hanno palestre e campi sportivi.



Il grande campione di pugilato cubano STEVENSON nella fase decisiva del match con l'americano TATE. Il sinistro di Stevenson giunse secco e preciso al mento dell'avversario (che pochi attimi dopo crollerà al tappeto e perderà per KO) ha posto fine al tanto strambazzato «sogno» dell'americano di uscire dall'Olimpiade come il nuovo Cassius Clay

«I cubani utilizzano i vecchi impianti di sport preesistenti o costruiti in questi anni, che non sono mai inutilizzati, vuoi monumenti allo sport nazionale se dovessero i nostri. E in certi quartieri dell'Avana, dove le scuole sono ancora in sede di fortuna e dove non ci sono impianti sportivi, i ragazzi fanno le loro ore di educazione fisica nei parchi. I genitori si passano alla scuola media superiore e obbligatoria per ogni ragazzo non solo fare l'educazione fisica, le vecchie usanze di ballate, di salti, di corse e di accorate partite di pallacanestro. Ora la maggior parte delle scuole medie sono scuole nel campo, dove i ragazzi restano dalla domenica sera al successivo sabato mattina e nelle quali si avvicendano le ore di studio a quelle di lavoro, quelle di educazione fisica e quelle dedicate ai divertimenti».

Quando poi si passa alla scuola media superiore è obbligatoria per ogni ragazzo non solo fare l'educazione fisica, ma anche scegliere uno sport al quale dedicarsi in particolare. E a questa età cominciano le competizioni a tutti i livelli e per tutti gli sport.

Il vincitore della medaglia d'oro dei pesi piuma di pugilato Angel Herrera non avrebbe dovuto andare alle Olimpiadi perché al suo posto avrebbe dovuto combattere Genovezo Grinan vincitore solo quattro mesi fa del Grande d'oro in Romania e pronosticato da tutti come titolare della squadra olimpica.

Ma a giugno Genovezo Grinan fu battuto da Angel Aguilar, un ragazzo di 17 anni che l'anno scorso vinse il campionato studentesco. I vincitori delle competizioni studentesche sono Carmen Romero, la discobolista che quest'anno ha fatto il secondo lancio mondiale, il pesista Urrutia, per alcuni mesi re- commander del mondo, Silvio Leonard e tanti altri. La scuola oggi è la grande protagonista della vita cubana e tutti vanno a scuola. I ragazzi di età scolare, gli adulti che devono prendere la licenza elementare o la media, o che devono specializzarsi, o come si dice qui, «superarsi». In ogni arco di questa scuola, naturalmente in quantità e qualità differenti, è presente lo sport non come una materia in più, ma come una componente essenziale della formazione dell'uomo. E lo sport promosso nelle fabbriche, negli uffici, tra i contadini non è da meno.

Per molte settimane è stato proiettato con grande successo nel cinema cubano un documentario sui campioni nazionali dei lavoratori atleti, nei quali si vedevano i protagonisti nella loro duplice attività, sulle piste e alla guida di una carriera, sulle pedane e tagliando canna da zucchero, dietro un tornio e su una bicicletta da corsa.

Per alcuni anni dopo la vittoria della rivoluzione gli

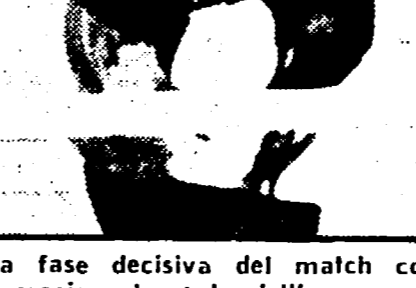


Il vincitore della medaglia d'oro dei pesi piuma di pugilato Angel Herrera non avrebbe dovuto andare alle Olimpiadi perché al suo posto avrebbe dovuto combattere Genovezo Grinan vincitore solo quattro mesi fa del Grande d'oro in Romania e pronosticato da tutti come titolare della squadra olimpica.

Ma a giugno Genovezo Grinan fu battuto da Angel Aguilar, un ragazzo di 17 anni che l'anno scorso vinse il campionato studentesco. I vincitori delle competizioni studentesche sono Carmen Romero, la discobolista che quest'anno ha fatto il secondo lancio mondiale, il pesista Urrutia, per alcuni mesi re- commander del mondo, Silvio Leonard e tanti altri. La scuola oggi è la grande protagonista della vita cubana e tutti vanno a scuola. I ragazzi di età scolare, gli adulti che devono prendere la licenza elementare o la media, o che devono specializzarsi, o come si dice qui, «superarsi». In ogni arco di questa scuola, naturalmente in quantità e qualità differenti, è presente lo sport non come una materia in più, ma come una componente essenziale della formazione dell'uomo. E lo sport promosso nelle fabbriche, negli uffici, tra i contadini non è da meno.

Per molte settimane è stato proiettato con grande successo nel cinema cubano un documentario sui campioni nazionali dei lavoratori atleti, nei quali si vedevano i protagonisti nella loro duplice attività, sulle piste e alla guida di una carriera, sulle pedane e tagliando canna da zucchero, dietro un tornio e su una bicicletta da corsa.

Per alcuni anni dopo la vittoria della rivoluzione gli



Il vincitore della medaglia d'oro dei pesi piuma di pugilato Angel Herrera non avrebbe dovuto andare alle Olimpiadi perché al suo posto avrebbe dovuto combattere Genovezo Grinan vincitore solo quattro mesi fa del Grande d'oro in Romania e pronosticato da tutti come titolare della squadra olimpica.

Ma a giugno Genovezo Grinan fu battuto da Angel Aguilar, un ragazzo di 17 anni che l'anno scorso vinse il campionato studentesco. I vincitori delle competizioni studentesche sono Carmen Romero, la discobolista che quest'anno ha fatto il secondo lancio mondiale, il pesista Urrutia, per alcuni mesi re- commander del mondo, Silvio Leonard e tanti altri. La scuola oggi è la grande protagonista della vita cubana e tutti vanno a scuola. I ragazzi di età scolare, gli adulti che devono prendere la licenza elementare o la media, o che devono specializzarsi, o come si dice qui, «superarsi». In ogni arco di questa scuola, naturalmente in quantità e qualità differenti, è presente lo sport non come una materia in più, ma come una componente essenziale della formazione dell'uomo. E lo sport promosso nelle fabbriche, negli uffici, tra i contadini non è da meno.

Per molte settimane è stato proiettato con grande successo nel cinema cubano un documentario sui campioni nazionali dei lavoratori atleti, nei quali si vedevano i protagonisti nella loro duplice attività, sulle piste e alla guida di una carriera, sulle pedane e tagliando canna da zucchero, dietro un tornio e su una bicicletta da corsa.

Per alcuni anni dopo la vittoria della rivoluzione gli

istruzioni sportive, così come i tecnici di tutti gli altri sport, erano sovietici o degli altri paesi socialisti. Ma ora si affacciano e mettono successi tecnici cubani, usciti dalle sei scuole superiori di Educazione Fisica costruite nel 1959 e dall'Università di Educazione Fisica. A Cuba, dato il sottosviluppo da cui si era partiti e dato il blocco economico imposto dagli USA, non si fanno sforzi se non per le cose considerate indispensabili. In questa luce occorre valutare lo sforzo che i cubani fanno per lo sport.

Cuba non fa mistero di essere fiera dei suoi atleti e di considerare le loro vittorie una meraviglia. L'illustrazione dei risultati compiuti ottenuti dalla rivoluzione, soprattutto in confronto con quelli inesistenti di prima del 1959. Ed è giusto, perché Teofilo Stevenson o Alberto Juantorena o Silvio Leonard non sono mostri isolati, nati per caso. Sono niente altro che il risultato, certo ottimo, di una partecipazione di massa allo sport, di una concezione di vita che vede nello sport un momento essenziale ed irrinunciabile per l'armonico sviluppo dell'uomo.

Giorgio Oldrini

Carlo Benedetti

### Nello stadio Lenin le cerimonie di apertura e di chiusura, le gare di atletica e di calcio

# Mosca: per la prossima Olimpiade già scattata l'«operazione ottanta»

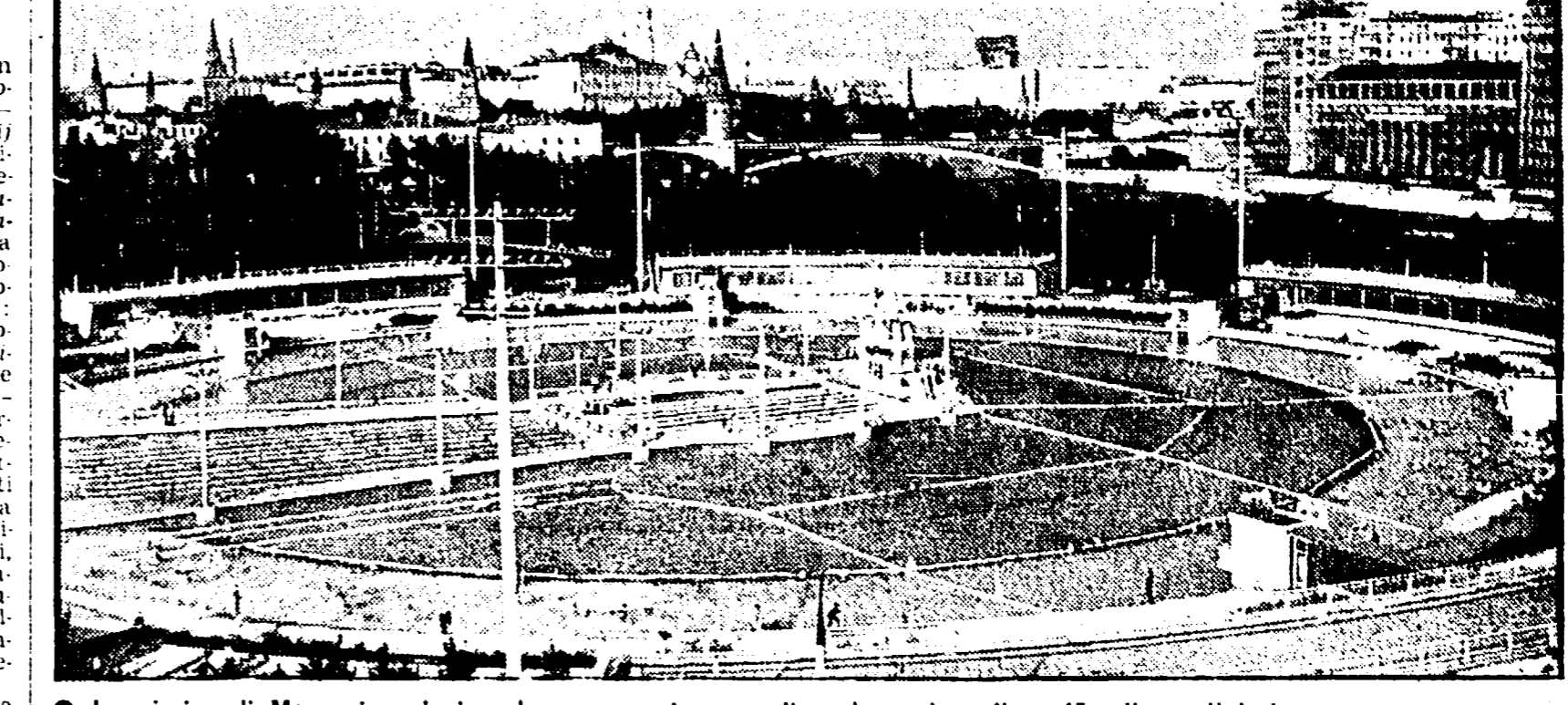
### Comitato olimpico, comune e Soviet stanno affrontando i vari problemi tecnici e organizzativi - Nei pressi della «Prospettiva della pace» uno stadio coperto che potrà assumere forme diverse a seconda delle gare Tra quattro anni potrà disporre di sessanta campi di gioco, trenta piscine e più di mille sale da ginnastica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 3

Mosca, ormai, è solo un ricordo: «Mettete i vostri orologi sulla ora di Mosca» — scrive il quotidiano Sovetskij Sport ricordando che la capitale sovietica attende gli atleti per l'Olimpiade dell'80 a Stalino Stadium: l'appuntamento è da noi — rileva la Pravda. E il giornale dei giovani, occupandosi di vincitori delle 125 medaglie, titola: «Atleti, grazie per la vittoria a Mosca». «La staffetta olimpica passa a Mosca» — scrive la Sovetskaja Rossia. Così — con una valanga di titoli, articoli, reportage, inchieste televisive, immagini retrospettive e servizi filmati dedicati alla Kim, alla Filatova, alla Turischeva, a Borzov e ai migliori atleti degli altri paesi, tra questi la rumena Comaneci — i sovietici stanno salutando la felice conclusione della manifestazione e ribadendo, allo stesso tempo, l'impegno per i prossimi Giochi.

In pratica l'«operazione ottanta» è scattata da tempo. Qui funziona il Comitato olimpico che si occupa dei problemi tecnici e dell'organizzazione generale del Villaggio: esperte commissioni di architetti, ingegneri, medici, allenatori ed esponenti di varie industrie e settori economici hanno approntato i piani di sviluppo del «quartiere»



La piscina di Mosca in cui si svolgeranno varie gare di nuoto: può ospitare 15 mila spettatori

che ospiterà le gare. Al Comune di Mosca il sindaco Promislov ha convocato una serie di problemi per discutere il problema della ricettività; nel palazzo dell'Inturist il presidente dell'organizzazione turistica, Boicenko,

ha preso contatto con società americane, francesi, tedesche, finlandesi e italiane per risolvere una serie di problemi relativi all'arrivo dei turisti; Parlov, responsabile del Comitato statale dello sport, ha iniziato i lavori di prepara-

zione dei «centri» che dovranno selezionare gli olimpionici dell'80.

La situazione non desta eccessive preoccupazioni pur se il discorso sulle attrezzature viene fatto a vari livelli con punte estremamente critiche soprattutto per quanto riguarda la realtà di varie città e centri minori. Mosca, comunque, è bene organizzata dal punto di vista degli impianti. Nella zona delle colline Lenin, il grande complesso di Lujniki con la sua superficie di 180 ettari, ospita ben 140 installazioni sportive dove si possono svolgere contemporaneamente 26 competizioni per 100 mila spettatori.

Lo stadio «Lenin», costruito nel '53 dall'architetto Vlasov, è attrezzato per 105 mila posti; per le gare dell'80 sarà sistemato a nuovo ed ospiterà le manifestazioni di apertura e chiusura, le gare di atletica e di football.

Nel vicino palazzo dello sport vi sono 15 mila posti e nella piscina — lunga 50 metri — verranno ospitate varie gare alle quali potranno assistere oltre 10 mila persone.

Ma la zona di Lujniki, che si snoda sulle rive del fiume Mosca di fronte ai boschetti delle colline «Lenin», non è la sola destinata ad ospitare l'Olimpiade. Da un'altra parte, nel centro di Khrilskoe (135 ettari), dove sorge il campo di calcio, verranno organizzati i campi per lippica, una piscina, un velodromo e un campo per il tiro a volo. La tribuna potrà ospitare oltre 15 mila persone.

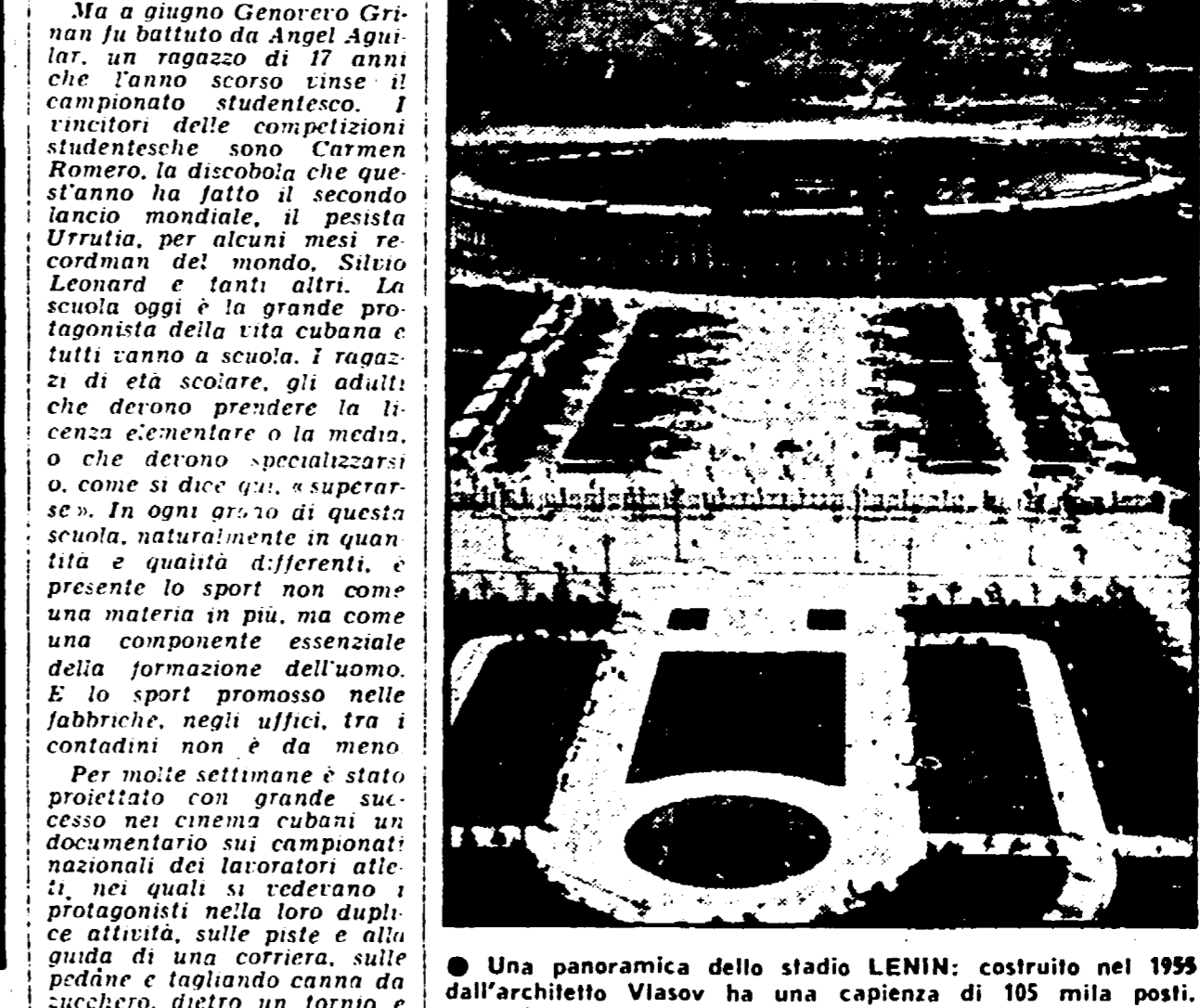
Sempre nel quadro dell'Olimpiade è prevista la realizzazione di uno stadio coperto nei pressi della «Prospettiva della pace». Qui i balli zer sono già all'opera. Cambia la faccia dell'intera zona: si gettano le fondamenta di questa nuova opera di architettura che, unica in Europa, sarà utilizzata per gli sport più vari: dal football all'atletica (con piste di 400 metri in recortina), dal basket al pattinaggio artistico. La particolarità dell'edificio consisterà nel fatto che il palazzo potrà assumere forme diverse a seconda del tipo di gare; in pratica si potranno spostare le tribune e, di conseguenza, si formeranno sale separate.

Altro centro in fase di creazione è quello di Ismatovo, a nord-est della capitale, dove sorge un complesso alberghiero gestito dai sindacati. Il progetto, dell'architetto Burdja, prevede la realizzazione di cinque blocchi abitabili su un territorio di 15 ettari. Vi saranno impianti sportivi, palestre ed alberghi. Il totale in tutto il territorio della capitale si avranno così entro l'80 circa 60 campi da gioco, 30 piscine e più di mille sale per la ginnastica.

Carlo Benedetti



ALBERTO JUANTORENA, altro grande campione cubano (a destra con il n. 217) nella gara degli 800 metri che lo ha visto autorevole vincitore. Juantorena ha conquistato anche l'«oro» del 400 metri compiendo così un «bis» che resterà nella storia delle Olimpiadi



Una panoramica dello stadio LENIN: costruito nel 1955 dall'architetto Vlasov ha una capienza di 105 mila posti. Per l'Olimpiade dell'80 sarà sistemato a nuovo ed ospiterà le cerimonie di apertura e chiusura e le gare di atletica e di football



Il progetto di riforma

Le proposte per ristrutturare gli Enti del cinema

Le linee del documento elaborato dalla commissione consultiva della quale hanno fatto parte le forze politiche, sindacali e culturali democratiche

Circa dieci mesi dopo il suo insediamento, la commissione consultiva chiamata a elaborare un progetto di riforma del gruppo cinematografico pubblico, ha concluso i lavori alla metà di luglio. Ne hanno fatto parte rappresentanti della Dc, del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli, del Pdup, della Fils, della Fuis, dell'Anac, della Sai, del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNGCI), del Sindacato giornalisti cinematografici (SNGCI) e del Centro unitario confederale. Alle riunioni, presiedute dal commissario Ugo Natta, hanno anche partecipato il direttore generale dell'Ente Gestione Cinema, il direttore dell'ufficio studi e programmazione e gli amministratori unici delle società inquadrare: Istituto Luce, Cinecittà, Lucevideo, Scambi di pareri sono intervenuti, in separata sede, fra il presidente della commissione e le rappresentanze delle forze che, contrariamente a quanto richiesto da alcuni commissari, non sono state ammesse alla discussione collegiale: organizzazioni cinematografiche di cultura, movimento cooperativistico, etc.

In seguito a una prima fase, durante la quale i lavori sono stati sottoposti ad attento e minuzioso esame l'operato delle società cinematografiche statali in questi ultimi anni, il dibattito è passato su una serie di proposte rispondenti ai fini per cui una ventina di persone si sono trovate riunite attorno a un tavolo. Il risultato di un lungo dibattito è racchiuso in un testo di quattordici cartelle, che è stato trasmesso al Ministero delle Partecipazioni statali e in merito al quale dovrà esprimersi il Parlamento, visto che sarà necessario riformare il complesso cinematografico pubblico e provvedere ad alcune modifiche statutarie. Limitiamoci per ora a riassumere sinteticamente e succintamente il documento elaborato, riservandoci di tornare sopra e mettendo in luce le principali formulazioni.

COMPITI DELL'ENTE CINEMA - Garantire, nei campi della produzione e della distribuzione del film a soggetto e del cinema a soggetto, la libertà di espressione e di comunicazione delle idee; adempiere a una funzione di efficace alternativa ai processi di concentrazione dell'industria cinematografica e alla conseguente standardizzazione dei prodotti; favorire lo sviluppo dei modi produttivi cooperativistici, la sperimentazione e la collaborazione con le cinematografie dei paesi in via di crescita.

ESERCIZIO - Disporre di un vasto circuito pubblico di sale cinematografiche in grado di costituire una valida alternativa all'attuale rapporto domanda-offerta che comporta di regola l'emarginazione della cultura filmica ad opera del consumismo cinematografico; qualificare la rete culturale attraverso la politica dei prezzi del biglietto e l'organizzazione di iniziative promozionali (dibattiti, schede, etc.), la stretta e possibilmente organica collaborazione con tutte le forze locali (associazionismo di base, cineclub, sindacati, eccetera); costituire una società che si dedichi al settore specifico.

DISTRIBUZIONE FILM - Facilitare la conoscenza dei più significativi film stranieri che non arrivano in Italia; promuovere un'attività produttiva che prevedono l'effettiva partecipazione ai costi da parte degli autori, degli attori e del tecnico; collaborare con la RAI-TV e con le cinematografie straniere rapporti di cooperazione; collegare sempre più l'itinerario alle esigenze delle associazioni del pubblico anche attraverso una apposita politica di distribuzione di film a basso ridotto.

PRODUZIONE SPECIALIZZATE - Stabilire collegamenti con il Ministero della Pubblica Istruzione, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, le Regioni e gli Istituti, le università, le scuole, gli istituti culturali, «preferibilmente di intesa con il Dipartimento di Lettere, Filosofia e Lettere Moderne» della RAI-TV, avvalersi, per la circolazione dei «nuovi strumenti offerti dalle moderne tecnologie» in collaborazione con il regista Andrea Andermann, un altro rapporto con la RAI-TV, che potrebbe essere realizzato attraverso un accordo di collaborazione con la RAI-TV, che potrebbe essere realizzato attraverso un accordo di collaborazione con la RAI-TV, che potrebbe essere realizzato attraverso un accordo di collaborazione con la RAI-TV.

ORGANI E STRUTTURE - Si suggerisce che il Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema sia formato da nove esponenti politici e da tre esponenti culturali: uno dal ministero delle Partecipazioni statali, uno dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, uno dal ministero del Bilancio, tre dalle Regioni e due dalle più rappresentative Confederazioni sindacali. Si propone che il Consiglio di amministrazione sia formato da nove esponenti politici e da tre esponenti culturali: uno dal ministero delle Partecipazioni statali, uno dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, uno dal ministero del Bilancio, tre dalle Regioni e due dalle più rappresentative Confederazioni sindacali.

«Prima» mondiale al Cantiere internazionale d'Arte

«Palazzo zoologico» ideato dai bambini

La Mongolia come la vede Moravia

Lo scrittore sta realizzando insieme con Andrea Andermann un reportage cinematografico sull'immenso paese socialista dell'Asia



Di ritorno da Mosca, dove è intervenuto con accenti polemici al Congresso degli scrittori, Alberto Moravia ha annunciato il suo proposito di realizzare, in collaborazione con il regista Andrea Andermann, un altro reportage - il primo era *Alcune Aفرiche* - intitolato *Il giorno di Mongolia*. Anche stavolta, si tratterà di un taccuino di viaggio («non abbiamo adottato una formula semplicistica e metodica di cronaca», dice Moravia, «ma di un'indagine documentaristica: il contatto con la gente non si trova così, casualmente, bisogna andare a cercarla», promette Moravia e Andermann) animato di curiosità prettamente antropologica; gli autori hanno già trascorso due settimane in Mongolia per i sopralluoghi e vi torneranno presto per le riprese («come per *Alcune Aفرiche*, intendo procedere per pian sequenza, come per un lungometraggio a soggetto», puntualizza Andermann).

Concluso a Santarcangelo un festival «transitorio»

SANTARCANGELO. 4. Con due spettacoli di notevole rilievo. *La gatta Cenerentola* presentato da un gruppo della Nuova Compagnia di Canto Popolare che si chiama «Il Cerchio di Napoli» e il celebre *Mistero buffo* di Darfo Fo, si è conclusa la sesta edizione del Festival di Santarcangelo di Romagna, caratterizzato quest'anno da una serie di difficoltà derivanti dal tipo di scelte culturali compiute, contrastanti in parte con quelle delle edizioni degli anni scorsi che avevano determinato il grande successo di Roma, città di interesse critico attorno a questa manifestazione. Di tali difficoltà si è fatto portavoce lo stesso presidente del Consorzio del Festival del teatro in piazza e sindaco di Santarcangelo, compagno Romeo Donati. Il quale ha dichiarato che la rassegna «è un'esperienza difficile, che però presenta segni di vitalità, per cui occor-

Grande successo della favola immaginata da alcuni ragazzi inglesi, tradotta da studenti medi di Montepulciano (che hanno disegnato le scene), musicata da Thomas Jahn e rappresentata con la regia di Schloendorff e Carrière

NOOSTRO SERVIZIO MONTEPULCIANO. 4. Per dare la misura di quel che sta succedendo a Montepulciano e del particolare clima instauratosi nella cittadina intorno agli spettacoli allestiti dal «Cantiere d'Arte», sarebbe bastato assistere, nel delizioso Teatro Poliziano, alla «prima» mondiale di *Palazzo zoologico*, opera in tre atti (eseguiti senza intervallo) che Thomas Jahn, giovane compositore e docente di educazione musicale ad Amburgo, ha concepito proprio per il «Cantiere». Una gran quantità di bambini e bambini, con i genitori, hanno occupato palchi e platea, partecipando con la massima attenzione ai fatti che avvenivano in scena. E poi l'affiatatissima e numerosa compagnia, impegnata al massimo, ha reso un'interpretazione della nostra lingua (peccato che certe voci sonorità troppo marcate abbiano coperto i cantanti), Petruschei («Scienze»), Wolfgang Muller-Losenz (Filosofia), Naji Tohiani (Re), Keiko Motoyoshi (Regina), Tako (Principe), Petruschei Danhaer (Drago), Walter Groh (conduttore d'autobus) e - perché no? - il piccolo Stano (Babbo).

In scena «La dodicesima notte» Shakespeare da salotto a Ostia Antica

Un'epidermica interpretazione della commedia offerta dal regista Filippo Torriero e da un mediocre cast di attori

Prosegue la stagione estiva al Teatro romano di Ostia Antica. Dopo *Pericle principe di Tiro*, regista Cobelli, protagonista Albertazzi (di cui si era parlato in occasione della «Prima» assoluta a Borgo Vezezi), ecco un altro Shakespeare, *La dodicesima notte*, testo più noto e più importante, spettacolo di assai minor impegno: lo firmano Fantuccio Piccoli per la traduzione e Filippo Torriero per la regia. Umberto Bertacca per le scene e i costumi. L'impulso è a base di solidi geometri, variamente disgiunti; gli abiti sono di fantasia, d'un gusto tra rivoltoso e televisivo, e in particolare Antonio il capitano di nave, sembra Sandokan. Commedia d'inganni (e d'ingannati) degli Accademici. Introdotti, Sienese sono una delle sue probabili fonti. *La dodicesima notte* vede Viola, scampata al naufragio sulle coste dell'Illiria, vestire abiti maschili e, sotto le mentite spoglie del giovane Cesario, corteggiare per conto del duca Orsino la bella Olivia, che respinge il presuntuoso. Ma rimane sedotta dal mediatore. Fortuna che, alla fine, compare il gemello Viola Sebastiano già dato per disperso nella tempesta, a prendere di buon grado il posto della sorella nel cuore di Olivia. Come Orsino, attratto nel frattempo dal fascino adolescenziale di Viola, che a sua volta s'innamora di lui, potrà coronare un amore che è stato unidirezionale in apparenza equivoco. L'ambiguità, del resto, percorre tutto questo lato del dramma, intriso pure di vaghezza malinconiche, le quali, per il tramite delle canzoni intonate dal buffone Feste, hanno modo di toccare anche il ribaldo gruppo dei comici, ove spiccano i domestici di Olivia, lo zio di lei, Sir Toby, e Sir Andrew, aspirante alla nobiltà e a ricchezza. Costoro, insieme, tessono la trama destinata a beffare e svergognare il vanitoso magnanimità di Orsino. Ma, spassante per la padrona e per chi, nel senso della promozione sociale, nell'attuale allestimento, Malvolio è affidato a Ernesto Calindri; la cui lepezza tutta epidermica non regge al confronto col personaggio, con la sua mistura di patetico e di ridicolo (senza voler stabilire odiosi paragoni con i suoi predecessori nella parte, da Santucci a Benassi, a Valli). Ma anche il clou di Giovanni Poggiali è appena esteriormente piacevole, mancando di quel momento riflessivo che ne costituisce il successo e in generale, per l'aspetto umoristico o farsesco della vicenda, soltanto Gino Ferni-

Il film jugoslavi premiati a Pola

Il film *L'idealista* di Igor Preltnar, ha vinto l'Arena d'oro per il miglior film presentato alla XXIII edizione del Festival del cinema jugoslavo. Il lungometraggio, tratto dall'omonima opera di Ivo Cankar, il romanziere e drammaturgo sloveno di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita (la ricorrenza teatrale dell'opera sarà inaugurata la prossima stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia), ha avuto l'unanimità del consenso della giuria, che lo ha preferito ai più titolati (almeno sulla carta) *L'attento* di Sarajevic di Veljko Bulic e *Arena di bronzo* e *La rivolta contadina* di Vatroslav Mimica («Avena d'argento» per la regia).

VENENDO al cast, su tutti è emerso John Venning (Guglielmo): artista che unisce alle doti vocali (è un'agile voce di tenore leggero) talento scenico fuori del comune. E poi l'affiatatissima e numerosa compagnia, impegnata al massimo, ha reso un'interpretazione della nostra lingua (peccato che certe voci sonorità troppo marcate abbiano coperto i cantanti), Petruschei («Scienze»), Wolfgang Muller-Losenz (Filosofia), Naji Tohiani (Re), Keiko Motoyoshi (Regina), Tako (Principe), Petruschei Danhaer (Drago), Walter Groh (conduttore d'autobus) e - perché no? - il piccolo Stano (Babbo).

Liz Taylor fa Desirée a Vienna

Liz Taylor è giunta a Vienna per girare alcune scene di *Desirée*, regia di Giuseppe M. C. Il film che è in replica in chiave di musical di una romantica storia napoleonica, sarà diretto da Harold Prince nei prossimi giorni comminceranno le prove e il primo giorno di manovella è previsto per il 15 agosto. Liz Taylor interpreterà la parte di Desirée

RAI TV oggi vedremo

L'APPUNTAMENTO (1°, ore 20,45) Ornella Vanoni e Walter Chiari ripropongono questa sera un varietà in quattro puntate che avevamo già visto tre anni fa. Anche *L'appuntamento*, come molti altri spettacoli musicali di questi ultimi anni, è improntato al revival: ciascuno e proprio modo, Walter Chiari e la Vanoni ricordano, tra nostalgia ed ironia, gli anni '50. Per Walter Chiari, si tratta di rispolverare le delizie e le barzellette che odorano di dopoguerra; ad Ornella Vanoni tocca invece il compito di rappresentare quel filone musicale detto «della malavita» che consentì di trovare accesso e celebrità nel mondo «ufficiale» della canzone.

STASERA IKE E TINA TURNER (2°, ore 21,50)

Sono di scena questa sera Ike e Tina Turner, il chitarrista e la cantante afroamericana che da anni ormai figurano quali portavoce costanti pur se non eccellenti del *rhythm and blues*. Presentati da Vittorio Savietti, che li ha già presentati al Festival della sua manifestazione *Festibler* in programma all'Arena di Verona, il 4 settembre, i due Ike e la sensuualissima Tina proponono alcuni tra i più noti brani del loro piuttosto canonico repertorio, da *River deep, mountain high* in poi.

programmi

TV nazionale 13,00 SAPERE 13,30 TELEGIORNALE 14,00 OGGI AL PARLAMENTO 18,30 LA TV DEI RAGAZZI 20,45 L'APPUNTAMENTO 21,50 STASERA IKE E TINA TURNER 22,45 TELEGIORNALE

Radio 1° GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 7: il mattino musicale; 8,30: il mattino musicale; 9,30: il mattino musicale; 10,30: il mattino musicale; 11,30: il mattino musicale; 12,30: il mattino musicale; 13,30: il mattino musicale; 14,30: il mattino musicale; 15,30: il mattino musicale; 16,30: il mattino musicale; 17,30: il mattino musicale; 18,30: il mattino musicale; 19,30: il mattino musicale; 20,30: il mattino musicale; 21,30: il mattino musicale; 22,30: il mattino musicale; 23,30: il mattino musicale.

Radio 2° GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30. Concerto: 22,20. Andata e ritorno.

6° FESTIVAL DE L'UNITA' SUL MARE con la motonave IVAN FRANKO dall'1 al 9 settembre

Itinerario: GENOVA - MALTA - IRKLIKON - KATACOLON - CORFU - GENOVA. QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE Secondo e terzo ponte Cabine a 4 letti senza servizi... L. 194.000 Cabine a 2 letti senza servizi... L. 237.000 Ponte principale e passeggiata Cabine a 4 letti senza servizi... L. 247.000 Cabine a 2 letti senza servizi... L. 277.000 Ponte lance Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC... L. 327.000 Ponte lance e passeggiata Cabine a 2 letti bassi più 2 lettini per bambini. Bagno e WC in comune ogni due cabine... L. 337.000 Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC... L. 337.000

Per informazioni e prenotazioni: Unità vacanze Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO Telefono 64.23.557 - 64.38.140



Dopo un nuovo attacco dei falangisti contro il convoglio dei soccorsi

# La Croce Rossa Internazionale sospende l'evacuazione dei feriti di Tall Zaatar

Ieri altri 243 superstiti in gravi condizioni erano stati sgomberati: ne rimangono almeno un migliaio — Mercenari arruolati a Londra per conto delle destre — Proseguono gli scioperi e le manifestazioni in Cisgiordania

Alla commissione esteri del Senato

## Iniziativa PCI per il Libano

Nel corso della riunione di ieri mattina della Commissione Esteri, del Senato, il compagno Pistillo, del gruppo comunista, ha sollevato il problema della tragedia che sta sconvolgendo il Libano. Pistillo ha chiesto che il governo riferisca al più presto in Commissione sugli sviluppi della situazione e soprattutto sulle iniziative e le misure — di ordine politico e diplomatico — che il governo italiano intende assumere nei confronti delle grandi potenze e dei paesi direttamente interessati, al fine di trovare una soluzione pacifica che, salvaguardando l'indipendenza e l'integrità territoriale del Libano, impedisca il genocidio del popolo libanese.

Il presidente della commissione sen. Vignanesi si è dichiarato d'accordo sulla richiesta e l'ha fatta propria. Si è assicurato il sen. Romero Valse, della sinistra indipendente.

Durante la stessa seduta della commissione Esteri, il compagno Calamandrei ha fatto presente la necessità di un'iniziativa del governo nei confronti della situazione della comunità italiana in Eritrea, già oggetto di una sua interrogazione. La richiesta è stata motivata dall'aggravarsi della situazione e dalla necessità di trovare anche a fini assistenziali. Scarso o nullo è stato — ha detto lo stesso Calamandrei — fino a questo momento l'intervento del governo per i nostri connazionali nell'ex colonia.

Ringraziamento per l'ospitalità al CC spagnolo

## Lettera dei compagni Ibarruri e Carrillo alla Direzione del PCI

In occasione della partenza da Roma di Dolores Ibarruri, accompagnata all'aeroporto dal compagno Valeri, membro della Direzione e vicepresidente del Senato, e dal presidente della regione Liguria, Angelo Carosino, i compagni Ibarruri, presidente del Partito comunista spagnolo e Santiago Carrillo, segretario generale, hanno inviato alla Direzione del PCI la seguente lettera:

« Cari compagni, tenendo a Roma la sessione straordinaria del comitato centrale del nostro partito, proibita in Madrid, abbiamo saputo ancora una volta la fraterna solidarietà del PCI, dei compagni Longo e Berlinguer, della direzione nazionale, dei comunisti italiani.

« Abbiamo ugualmente sentito l'appoggio del popolo e delle forze democratiche italiane.

« La complessa situazione

del vostro Paese non ha impedito che a sostegno del diritto alla legalità del PCE, condizione ineludibile per il ristabilimento della democrazia in Spagna, si manifestasse la convergenza dei partiti dell'arco costituzionale e l'interesse di eminenti personalità della vita pubblica e del mondo politico e culturale del vostro Paese.

« Il Comitato Centrale del PCE esprime per questo la propria gratitudine e il più profondo ringraziamento per l'inesimitabile aiuto che ci avete dato e che ha reso possibile la convocazione di questa storica riunione.

« Il nostro appuntamento a Roma, alla vigilia della conquista della democrazia, è l'ultima tappa della nostra lunga marcia verso la libertà ».

SANTIAGO CARRILLO e DOLORES IBARRURI

Insieme ad altri due dirigenti comunisti

## Liberato a Madrid il compagno Sanchez Montero

Publicato il testo di una parziale amnistia a politici e militari - Incontro tra Carrillo e De Arellano

MADRID, 4. Il «Bollettino ufficiale dello Stato» pubblica oggi il testo del decreto legge recante sulla amnistia annunciata dal governo Suarez nella sua dichiarazione programmatica del 16 luglio e concessa da re Juan Carlos in consiglio dei ministri il 30 luglio scorso.

In base al decreto di amnistia sono stati liberati i compagni comunisti Santiago Alvarez, Simon Sanchez Montero e Jose Unanue Ruiz, detenuti nel carcere di Carabanchel.

L'amnistia è concessa « per tutti i reati e le colpe d'indignazione politica e d'opinione non inclusi nel codice penale e nelle leggi penali speciali nella misura in cui « essi non hanno messo in pericolo o lesa la vita o l'integrità delle persone o del patrimonio della nazione attraverso contrabbando di divise, nella misura in cui questi reati sono stati compiuti in Spagna o all'estero del paese, e condizione che la loro competenza ricada nella giurisdizione dei tribunali spagnoli ». Dall'amnistia sono dunque esclusi i presunti « terroristi » baschi, che in gran parte non hanno mai avuto a che fare con attentati o altre attività armate.

L'amnistia viene egualmente concessa « per tutti i reati di ribellione e di sedizione previsti nel codice militare in vigore » e altre disposizioni equivalenti.

L'amnistia riguarda anche coloro che sono evasi dalle prigioni dopo essere stati condannati per uno o più reati oggetto di amnistia, ma non comprende i reati di lusingeria o di calunnia personale o istigazione della persona offesa, salvo esplicito perdono da parte di quest'ultima ».

I militari condannati a pene implicanti la degradazione o l'espulsione dall'esercito non potranno né riavere il loro grado né rientrare nel servizio, a seconda del caso, ma avranno pieno diritto alla pensione corrispondente al grado che avevano in precedenza.

I funzionari amnistiati potranno tornare ai loro uffici in conformità con le norme in vigore. Essi non riceveranno stipendi arretrati, ma il loro periodo d'assenza dall'ufficio sarà considerato valido a fini della pensione.

Le prime reazioni all'opposizione non comunista appaiono favorevoli. Il quotidiano indipendente El País dice che l'amnistia sembra più ampia di quanto si prevedesse all'inizio. Il Partito socialista operaio afferma in una dichiarazione che il provvedimento non accoglie tutte le richieste dei palestinesi, ma significa « un passo positivo » verso il ristabilimento delle libertà democratiche e facilita un possibile dialogo tra il governo e l'opposizione.

Il leader democristiano Joaquin Ruiz Jimenez, sottolineando di parlare a titolo personale, ha definito l'amnistia un « segno di buona volontà » del governo. La posizione dei comunisti è già nota: l'amnistia è insufficiente perché non esclude i membri baschi dell'ETA accusati di « terrorismo ».

PARIGI, 4. Il segretario del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, si è incontrato lunedì sera a Parigi con l'ex ministro degli esteri del governo spagnolo, José Maria de Arellano. Lo affermano grandi rilievi del quotidiano madrilenno « El País », secondo il quale i due uomini politici, in un colloquio durato due ore, hanno esaminato la situazione sviluppata in Spagna con riferimento al processo di transizione del paese verso un regime democratico di tipo europeo.

Santiago Carrillo si è anche incontrato a Parigi con Georges Marchais, segretario generale del PC francese. In un comunicato pubblicato dal PCP si afferma che i due segretari generali hanno deciso di rafforzare la cooperazione e la solidarietà tra i due partiti e hanno convenuto su numerose iniziative.

BEIRUT, 4. L'evacuazione dei feriti da campo profughi palestinesi di Tall El Zaatar è stata nuovamente sospesa, a causa di ulteriori atti di ostilità dei quali è stato fatto segno il convoglio olandese della Croce Rossa Internazionale.

Da pallottoliere sparate da un cecchino ed una bomba di mortajo esplosa a qualche metro dall'ultimo camion del convoglio che aveva caricato i feriti palestinesi hanno turbato la partenza del convoglio della Croce Rossa.

Da fonti della delegazione del comitato internazionale della Croce Rossa del Libano si apprende che la prossima evacuazione di feriti da campo palestinesi di Tall El Zaatar è stata rinviata a venerdì.

Secondo la Croce Rossa Internazionale, i feriti sono almeno un migliaio: ieri ne erano stati evacuati 51 e oggi altri 243 tra palestinesi e civili libanesi. L'evacuazione dei feriti compiuta oggi è stata ostacolata dagli attaccanti del settore di sinistra nel settore Nabala (nei pressi del campo di Sina Al Fil, così come dagli scontri tra le varie fazioni di destra intorno all'albergo « Dieu », scontri, a quanto sembra, provocati dai contrasti tra i falangisti e il gruppo di Camille Clémoun nel confronti dell'operazione.

Questi scontri hanno innescato il passaggio del convoglio nei pressi di Nabala, coinvolgendo le zone attigue dove erano stazionati i palestinesi che erano stati evacuati. Gli osservatori che accompagnavano il convoglio della Croce Rossa affermano che il convoglio ha messo meno tempo di ieri per percorrere la stessa strada, nonostante sia stato costretto ad una inattesa fermata quando le destre hanno insistito per controllare i feriti. Questi, per le maggiori parti trasportati sui camion aperti, sono stati oggetto di ogni genere di insulti e maledizioni, da parte delle milizie di destra tra le quali dovevano passare. In certi casi i miliziani sono saliti sui camion picchiando i feriti.

Nonostante queste difficoltà, però, l'arrivo all'ospedale di tutti i feriti è stata una prova della fermezza di Tall Zaatar e dei suoi civili (molli dei feriti sgomberati oggi erano donne, bambini e vecchi). Quando i camion sono passati per le strade colme di gente, verso l'ospedale di emergenza della Mezza Luna Rossa, uno dei feriti, uomo anziano, si è sollevato per rispondere alle folle che salutava con acclamazioni i feriti. Con il volto solcato dalle lacrime, l'uomo ha urlato più volte: « Per Dio, siamo sempre in piedi, Tall Zaatar è sempre in piedi ».

Jean Hoeflinger, capo della delegazione della Croce Rossa a Beirut, ha detto che una tregua limitata quotidiana verrà negoziata ogni giorno fino a che tutti i feriti non saranno stati evacuati.

Sconfortanti sono invece le notizie circa gli sforzi per una tregua generale e permanente. Il mediatore della Lega Araba Hassan Sabri El Kholl ha ammesso che il tentativo di arrivare ad un armistizio per oggi è fallito. Ha precisato che l'accordo è stato firmato dai rappresentanti dei palestinesi e dai loro alleati musulmani. Mancava però ancora la firma della parte cristiana di destra.

Le radio di destra hanno comunicato che il presidente Frangie si è opposto all'armistizio, chiedendo il ritiro dei reparti corazzati. Un membro della forza di pace araba che avrà l'incarico di controllare l'osservanza dell'accordo stesso.

Le radio hanno detto che Frangie ha dichiarato a Kholi che i maroniti accetteranno solo reparti corazzati sauditi e siriani nella forza di pace. Le destre sostengono che le forze libiche stanno combattendo il fianco delle sinistre e dei palestinesi contro le destre ed i siriani. Kholi ha però smentito questa accusa ribadendo che i rinforzi inviati dalla Libia nel Libano sono destinati alla forza di pace. Ha anche annunciato che si recherà quanto prima in Siria.

I giornali di Beirut affermano che Kholi chiederà ad Assad di premere su Frangie per indurlo a desistere dal suo atteggiamento e a firmare l'accordo per l'armistizio. I giornali riferiscono poi che l'incontro fra Kholi e Frangie, ieri, è stato « tempestoso ».

Intanto proseguono i combattimenti sui fronti tradizionali della guerra civile libanese. Secondo quanto comunicato dalle autorità durante la notte scorsa si sono avuti 68 morti e cento feriti.

LONDRA, 4. Cittadini britannici e di altri paesi continuano ad arruolarsi come mercenari per il Libano ed l'Africa, malgrado la disastrosa esperienza fatta nella guerra civile angolana.

Queste ammissioni sono state fatte poche ore dopo che una commissione eresa dal governo inglese ha raccomandato di ostacolare il reclutamento di uomini in Gran Bretagna, pur rilevando che niente si può fare per impedire ad un cittadino inglese di arruolarsi all'estero.

TEL AVIV, 4. Benché le Camere di Com-



PRETE CRISTIANO MARONITA SPARA SUI PALESTINESI — Un sacerdote maronita, fucile automatico in mano, partecipa ai combattimenti contro i palestinesi a Nabala, vicino al campo di Tall Zaatar. L'ultima enclava delle forze progressiste nel settore di Beirut controllata dalle forze cristiane di destra.

mercio della Cisgiordania avessero deciso ieri sera di porre termine allo sciopero di protesta contro l'occupazione: i territori arabi occupati dell'imposta sul valore aggiunto recentemente introdotto in Israele, i commercianti della regione hanno continuato oggi per il quarto giorno consecutivo a non

aprire i loro negozi. Nella « Casbah » di Nablus, che è il più grosso centro abitato della regione, e in varie altre località minori l'adesione allo sciopero è stata anche questa mattina praticamente totale, e gruppi di giovani dimostranti si sono scontrati con le truppe israeliane. Veicoli dell'esercito so-

no stati presi a sassate e mucchi di grossi pneumatici d'auto hanno stati nuovamente dati alle fiamme. Un certo numero di dimostranti e di persone ritenute responsabili di aver incitato i negozianti a continuare la protesta sono stati tratti in arresto. Nella « Casbah » è stato imposto il coprifuoco.

In seguito al tentativo di colpo di Stato dei primi di luglio

# 81 esecuzioni capitali ieri nel Sudan

Sarebbero tutti cittadini sudanesi - Le condanne ratificate dal presidente Nimeiry - 16 imputati condannati a pene varianti tra i 10 anni e l'ergastolo

Khartoum, 4. Ottantuno persone sono state giustiziate stamani in Sudan a seguito della condanna a morte pronunciata nei loro confronti da un tribunale speciale per essere state riconosciute colpevoli di aver preso parte al fallito colpo di Stato mirante a rovesciare il regime del presidente Jafar Nimeiry il 2 luglio scorso. L'annuncio è stato dato da radio Khartoum.

L'esecuzione non ha precisato come i condannati siano stati eliminati né ha fornito i loro nomi. Ciò che si può dire stando ad un elenco pubblicato in settimana scorsa durante il processo, è che sono stati cittadini sudanesi. Il presidente Nimeiry aveva personalmente ratificato queste condanne. Il processo delle persone giustiziate si era concluso due giorni fa.

Queste esecuzioni sono le prime, ma presumibilmente non saranno le ultime in quanto altri processi sono in corso contro persone accusate dello stesso crimine. La radio ha poi riferito che oltre alle 81 persone giustiziate oggi, altre 16 sono state condannate a pene detentive oscillanti fra i dieci anni e l'ergastolo.

L'agenzia di stampa sudanese ha reso noto che debbono ancora essere annunciate le condanne nei confronti di altri 232 imputati. Tra questi vi è l'ex colonnello Mohammed Nur Said considerato il capo dei rivoltosi. I due processi si sono svolti a Khartoum e nella vicina Omdurman e sono durati dieci giorni. Testimoni a carico hanno affermato che gli accusati erano stati addestrati prima in tre campi in Etiopia e suc-

cessivamente avevano seguito un corso di perfezionamento in Libia da dove poi erano entrati nel Sudan. Altre 407 persone sono attualmente sottoposte a processo da parte dell'accusa di attività sovversive, un'accusa che comporta la pena capitale se riconosciuta fondata e provata.

Il tentativo di colpo di Stato era cominciato all'alba del 2 luglio, in coincidenza con l'arrivo di Nimeiry all'aeroporto di Khartoum da Parigi. I rivoltosi avevano attaccato l'aeroporto ma Nimeiry, giunto un'ora prima del previsto, era riuscito a salvarsi. Vi erano poi stati scontri sanguinosi nelle strade di Khartoum tra le truppe fedeli a Nimeiry ed i rivoltosi che avevano provocato, secondo quanto comu-

nicato dalle fonti sudanesi, diverse centinaia di morti. Dopo il fallimento del tentativo di colpo di Stato erano proseguite per diversi giorni operazioni di rastrellamento da parte delle truppe sudanesi.

La severità del tribunale che ha giudicato questo primo scioglimento di imputati fa ritenere con quasi assoluta certezza che decine e forse centinaia di altri ribelli attualmente in attesa della sentenza o sotto processo subiranno a loro volta sorte degli ottantuno che sono stati giustiziati oggi. Se come tutto fa ritenere sarà così, si tratterà delle più sanguinose repressioni che abbiano fatto seguito ad un tentativo di colpo di Stato o ad una ribellione nella recente storia del Medio Oriente.

Insiediato il governatore nominato a Giacarta

## Timor formalmente annessa all'Indonesia

GIAKARTA, 4. L'ex colonia portoghese di Timor è stata oggi formalmente inserita nel sistema amministrativo indonesiano con l'insediamento a Dili del primo governatore e del suo vice. Il mese scorso il presidente indonesiano Suharto aveva firmato in legge che annetteva l'integrazione del territorio all'Indonesia, integrazione che non è stata però approvata all'ONU.

Il governatore è Arnoldo De Reis Arellano, ex capo del partito APODETI, che ha sempre favorito l'integrazione del territorio all'Indonesia. Il suo vice è Francisco Lopez de Cruz, presidente dell'Unione Democratica Timorese, che aderì alle forze filo indonesiane. Il terzo movimento politico di Timor, il FRETLIN, si è invece battuto, e si sta ancora battendo, per l'indipendenza totale del territorio.

A RAGION VEDUTA

CYNAR

CYNAR

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Riunione fra Comune, Camera di Commercio, Azienda ed Ente del turismo

Successo dell'iniziativa comunale per la scuola dell'obbligo

# Netta opposizione degli enti cittadini alla chiusura dello scalo di Peretola

Giudicato inaccettabile il ritiro della squadra antincendio che bloccherebbe i collegamenti aerei — Si interverrà sui Ministri competenti per trovare una soluzione adeguata — Dichiarazione del sindaco Gabbuggiani

Sarà inaugurato l'11 agosto

## Alle Cascine un cippo per i partigiani caduti

Mercoledì 11 agosto, ricorrendo al XXXII anniversario della liberazione di Firenze. Nell'occasione verrà inaugurato alle Cascine un cippo in memoria dei partigiani trucidati il 23 luglio 1944. Tra di essi ne furono identificati sedici: Valdo Baloni, Emilio Donati, Giuseppe Giusto, Marcello Cintelli, Enzo Feliciani, Remo Matteucci, Aldo Crisale, Giuliano Gattai, Giuliano Molendini, Don Elio Monari, Sergio Peri, Giovanni Melendini, Valerio Pancerzi, Alfredo Rosal, Luigi Parentini, Carlo Rosseto ed uno rimasto ignoto.

«Firenze un anno dopo»

## Un impegno politico sensibile a tutte le esigenze sociali

Continua la nostra inchiesta «Firenze un anno dopo», che intende proporre un primo bilancio dell'attività della nuova Amministrazione comunale, insediata a Palazzo Vecchio dopo il risultato elettorale del 15 giugno. Pubblichiamo oggi gli interventi dell'assessore alla Pubblica Istruzione, Mario Benvenuti, e dell'assessore allo Sport e Verde pubblico, Alberto Amorosi.

MARIO BENVENUTI (PCI, Pubblica Istruzione)

L'Assessorato alla Pubblica Istruzione si è trovato ad operare in un periodo caratterizzato da profondi cambiamenti: la istituzione dei distretti scolastici e dei consigli di quartiere, unitamente all'applicazione dello statuto regionale sul diritto allo studio, hanno mutato radicalmente il quadro di riferimento.

Queste innovazioni hanno reso ancora più acuti i contrasti fra il servizio, basato su un regolamento anacronistico e staccato dai programmi e dalle attività della scuola statale, e le esigenze della città.

Il programma di lavoro è stato impostato su tre linee fondamentali: potenziamento delle attività tradizionali, quali la refezione scolastica (n. 12.900 circa pasti al giorno) e i trasporti scolastici.

L'applicazione della legge di cui al diritto allo studio, che ha permesso una prima assegnazione sui programmi di sperimentazione presentati nell'ambito della scuola dell'obbligo e nella fascia pre-scolare della somma di L. 127.595.000.

Una ulteriore assegnazione di fondi consentirà l'attribuzione di nuovi contributi il cui importo complessivo è previsto in 278 milioni.

È stato costituito un Comitato per l'avvio della sperimentazione e per il controllo scientifico delle attività. In 4 scuole sono in corso esperimenti di tempo pieno da realizzarsi in collaborazione fra insegnanti statali e comunali.

Altre iniziative didattiche (film, burattini, animazione) si sono tenuti nel corso dell'anno scolastico e sono stati programmati anche per il mese di settembre. L'Assessorato si è impegnato per la realizzazione dei corsi delle «150 ore».

La pratica delle varie discipline sportive ad un sempre maggior numero di cittadini, soprattutto ai giovani, è un lavoro progettuale, in attesa di finanziamento attraverso mutui, data sempre più difficile situazione degli enti locali.

I lavori progettati, in attesa di finanziamento attraverso mutui, data sempre più difficile situazione degli enti locali, riguardano gli impianti sportivi di via Chianigiana (614 milioni), di Novoli (760 milioni), imponenti interventi allo Stadio (330 milioni). Il totale degli investimenti in questo settore ammonta a 2,2 miliardi e 400 milioni.

Nel settore dei giardini, entro l'autunno saranno ultimata le realizzazioni di nuove aree verdi lungo l'Arno (da via Gattai a via Cialdini), di quella in via D'Annunzio-Moreni-via Pastelli ed in via Mariti, prima del sottopassaggio di via Dalmazio. La spesa per questi interventi è ammontata a 220 milioni.

È assurdo chiudere lo scalo di Peretola ed interrompere i collegamenti aerei fra Firenze e le principali città italiane.

Lo hanno ribadito ieri mattina i rappresentanti degli enti locali e turistici fiorentini, che hanno preso parte ad una riunione convocata dal sindaco Elio Gabbuggiani per prendere in esame i problemi aperti dalle notizie di stampa circa la chiusura, per il 31 agosto prossimo, del servizio antincendio del personale della aeronautica militare.

Alla riunione, svoltasi in Palazzo Vecchio, erano presenti il sindaco, il presidente della Camera di Commercio di Firenze dottor Michelozzi, ed i direttori della Azienda Autonoma di Turismo, Chiarelli, e dell'Ente provinciale di Turismo, Del Giudice.

I partecipanti alla riunione hanno giudicato inaccettabile ed assurdo se corrispondente a verità, un provvedimento che verrebbe ad interrompere il servizio di collegamento di Firenze con i principali aeroporti d'Italia, servizio che è stato ed è tuttora sostenuto, anche finanziariamente, dal Comune, dalla Camera di Commercio e dagli enti turistici.

È stato perciò deciso, dopo che già il Sindaco Gabbuggiani aveva preso contatto con gli organi ministeriali competenti nella giornata di ieri, di compiere un passo pressò gli organi di governo, anche attraverso la richiesta di un incontro di una rappresentanza della città e degli enti interessati onde evitare, nel modo più assoluto, la misura insostenibile che sta traboccando per essere adottata.

Sono stati inviati in proposito telegrammi ai ministri della Difesa Lattanzio, degli Interni Cossiga, dei trasporti Ruffini ed del turismo e spettacolo Antonozzi, oltre al capo di stato maggiore dell'aeronautica e al direttore dell'aviazione civile.

Del problema è stato anche interessato il presidente della giunta regionale Lagorio.

Il sindaco Elio Gabbuggiani ha rilasciato al termine della riunione la seguente dichiarazione: «Le notizie stampa circa la brusca interruzione dei collegamenti aerei di Firenze a seguito di un provvedimento burocratico incomprensibile dei ministri competenti non possono non preoccupare e amareggiare».

«Ci troveremo di fronte a un atto che, sia pure apparentemente giustificato dal fatto di essere preso nel quadro di analoghi provvedimenti riguardanti altri aeroporti, è, nel caso di Peretola, inaccettabile in quanto relativo a servizi riconosciuti assolutamente necessari ai voli da Firenze per Milano e Roma e viceversa recentemente autorizzati dagli organi competenti».

«Firenze, non solo a parole, ha contribuito congruamente, anche sul piano finanziario, all'attuazione del servizio. Proprio in questi giorni il Comune, la Camera di Commercio, l'Azienda e l'Ente del Turismo, avevano rinnovato, in proposito, la loro disponibilità a contribuire finanziariamente».

«Fin dalle prime notizie dello scorso luglio di un orientamento dei ministri della Difesa e degli Interni, riguardo la pratica delle varie discipline sportive ad un sempre maggior numero di cittadini, soprattutto ai giovani, è un lavoro progettuale, in attesa di finanziamento attraverso mutui, data sempre più difficile situazione degli enti locali».

Il Consiglio Comunale di Barberino Val d'Elsa, è stato in esame la situazione grandinata del 22 luglio che si è abbattuta su una vasta zona del suo territorio arreando ingenti danni.

Sulla base delle segnalazioni pervenute da parte degli agricoltori interessati è tenuto conto delle segnalazioni ancora da pervenire, la stima approssimativa dei danni superi notevolmente il miliardo di lire.

Dal risplendere effettuato delle segnalazioni fino ad oggi pervenute si riscontrano i danni notevoli danni su 305 ettari di vigneto specializzato e su 650 ettari di coltura promiscua della vite, su 90 ettari di coltura specializzata e su 705 ettari di coltura promiscua delle colture cereali e di colture miste e su quelle ortive.

Il Consiglio Comunale ha fatto appello al governo e alla Regione, alle forze politiche, sociali e sindacali affinché vengano migliorate le attuali leggi che operano a favore dei danneggiati, sia per quanto riguarda l'ammontare del contributo previsto sia per la riduzione dei termini della sua erogazione per consentire alle aziende la ripresa della produzione.

In Federazione

## Domani attivo provinciale sul governo con Trivelli



Domani sera, presso i locali della Federazione (via Alamanni, 41), alle ore 21 avrà luogo un attivo provinciale sul tema: «La posizione del Partito Comunista Italiano per la formazione del nuovo governo».

Introdurrà il compagno Renzo Trivelli, della segreteria nazionale del partito.

E' accaduto in tribunale

## «Adesso dove vado?» protesta un detenuto rimesso in libertà

E' stato l'amaro commento di un uomo a cui è stata concessa l'immediata scarcerazione — Aveva danneggiato l'ufficio del lavoro

«Ed ora dove vado?». Queste sono state le prime parole pronunciate da Floriano Costagli, 32 anni, residente a Suvereto in provincia di Livorno, subito dopo che il presidente della seconda sezione del Tribunale, dottor Cassano, aveva letto la sentenza con cui al Costagli veniva concessa la libertà provvisoria.

Il tutto aveva avuto inizio il 28 luglio scorso quando l'uomo si presentò all'ufficio di collocamento per chiedere un lavoro. Il dirigente dell'ufficio, Antonio Berlucio, lo inviò presso la ditta Baldassini.

Il Costagli si presentò alla Baldassini ma ricevette una risposta negativa, pertanto ritornò all'ufficio di collocamento. Appena entrò l'atteggiamento del

Costagli apparve subito minaccioso. In una borsetta di plastica portava una sbarra di ferro a «T» di circa 50 centimetri che sbatté sul tavolo dicendo «a volte bisogna usare questo per ottenere un lavoro».

Pol il Costagli — secondo la denuncia fatta dagli impiegati dell'ufficio di collocamento — incominciò ad inveire contro di loro. Quindi si avvicina ad una delle porte di vetro e la rompe con un calcio.

Gli impiegati chiamarono il «113» ed una pattuglia della polizia si recò all'ufficio di collocamento. Alla vista degli agenti il Costagli si calmò e gettò via anche uno spezzone di bottiglia che aveva in mano.

L'uomo dopo essere stato identificato fu accompagnato all'ospedale di Santa Maria Nuova, dove i medici gli riscontrarono una crisi depressiva.

Due giorni dopo il Costagli è stato protagonista di un analogo episodio. Presentatosi nuovamente all'ufficio di collocamento ha chiesto di poter lavorare. Gli impiegati gli hanno dato un biglietto con l'indirizzo del comando del VIII battaglione mobile di Poggio Imperiale, dove si cercavano degli operai per le pulizie.

Ma anche la gita a Poggio Imperiale per il Costagli si è dimostrata infruttuosa. Erano giunte nuove disposizioni che impedivano l'assunzione di questo personale saltuario. L'uomo è tornato nuovamente all'ufficio di collocamento e presso da un eccesso d'ira ha infranto tutte le vetrate e quando è arrivata la polizia ha minacciato un agente con una bottiglia rotta. Infine si è calmato e si è lasciato arrestare e condurre alle Murate.

Ieri mattina di fronte ai giudici il Costagli si è giustificato affermando che già diverse volte dopo aver lavorato all'estero ed a Volterra si era presentato all'ufficio di collocamento per chiedere un lavoro, che egli aveva cercato di procurarsi anche a Roma senza riuscirci. «Ero arrabbiato» si è disculpato il Costagli.

Il giudice associandosi alle richieste del PM comunque lo ha condannato a 5 mesi di reclusione con la iscrizione e l'immediata scarcerazione.

# Centinaia di bambini in «ferie» a Bellariva

I genitori accompagnano gli scolari in gruppi da 3 a 5 - Cortesia da parte del personale di servizio - Garantita ogni assistenza - Probabilità di ampliamento dell'esperienza per il '77



Alcuni bambini «giocano» nella piscina

«È una cosa ben fatta e penso che l'esperienza proceda positivamente anche grazie alla partecipazione ed all'interesse dimostrato dal personale della piscina che ci viene incontro aiutandoci a superare ogni difficoltà di tipo organizzativo e anzi sforzandosi di prevenire ogni possibile problema».

Parla Josefina Hervatin, madre di tre bambini che frequentano rispettivamente la quinta e la prima elementare alla «Kassel» e di una ragazza in seconda media alla «Botticelli» che hanno aderito tramite la loro scuola alla iniziativa della Amministrazione Comunale che organizza gratuitamente al mattino del lunedì, del mercoledì e del venerdì, alla piscina comunale di Bellariva.

«I ragazzi arrivano quasi tutti all'ora di apertura, alle 9,30 — afferma la signora Maria Cadano, della segreteria di Bellariva — attualmente sono circa centoventi al giorno: li accompagnano le madri o altri genitori di ragazzi della stessa scuola».

Il rapporto è di un adulto il cui nominativo è stabilito in accordo con le direzioni scolastiche e gli organi collegiali, ogni cinque bambini al massimo. Le scuole che hanno aderito hanno fatto pervenire al Comune le liste con il nome e il numero dei bambini interessati e degli accompagnatori che, presentandosi all'ingresso della piscina non devono far altro che firmare la lista».

I ragazzi arrivano con i sacchetti di plastica sotto il braccio, corrono negli spogliatoi con fare deciso e un po' spavaldo, lasciando i vestiti nei sacchetti di plastica numerata, la spazzatina sotto il braccio e scappano e poi il tufo nella piscina.

Ogni servizio di cui è dotata Bellariva, molto curata dal punto di vista dell'igiene e del ricambio dell'acqua, è disponibile per questo tipo di ospiti che mostrano di grande interesse e il personale — tanto apprezzato — proviene dalle scuole comunali.

«Accompagno due dei miei figlioli che frequentano la scuola elementare «Gaetano Piliati» e tre loro compagni, più il mio bambino più piccolo, di cinque anni, naturalmente fuori-gruppo — parla la signora Lorenza Travagli».

«Io non ne sapevo nulla — spiega una signora che si trova in piscina col figlio per iniziativa personale — ma la cosa mi interessa anche se abitando in una zona lontana da dove lavoro, che è la stessa in cui mi faccio frequentare la scuola pubblica, ho difficoltà a recuperare altri ragazzi da accompagnare e coinvolgere nella iniziativa — La scuola non mi aveva fatto sapere nulla».

«Anche io non ho saputo niente dalla scuola — commenta la signora Fiorella Marchi — ma dal giornale. E quindi ho chiesto in segreteria le modalità di partecipazione; nessuno, tranne poi lo stesso personale di Bellariva, mi ha saputo dire cosa dovevo fare. Adesso ho anche l'elenco dei bambini che possono venire a prendere il sole».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a direzione della ripartizione giardini — per poter meglio conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Piovicere, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

«Ogni tanto vengono anche i padri ad accompagnare i ragazzi e c'è anche un nonno» — prosegue la signora Cadano.

Una volta in acqua o in compagnia degli amici i ragazzi (tutti provenienti da scuole pubbliche della fascia dell'obbligo) non badano più molto agli adulti che si limitano ad un macelato controllo della situazione, aiutati dalla vigile presenza degli assistenti bagnanti.

Ogni servizio di cui è dotata Bellariva, molto curata dal punto di vista dell'igiene e del ricambio dell'acqua, è disponibile per questo tipo di ospiti che mostrano di grande interesse e il personale — tanto apprezzato — proviene dalle scuole comunali.

«Accompagno due dei miei figlioli che frequentano la scuola elementare «Gaetano Piliati» e tre loro compagni, più il mio bambino più piccolo, di cinque anni, naturalmente fuori-gruppo — parla la signora Lorenza Travagli».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a direzione della ripartizione giardini — per poter meglio conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Piovicere, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a direzione della ripartizione giardini — per poter meglio conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Piovicere, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a direzione della ripartizione giardini — per poter meglio conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Piovicere, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a direzione della ripartizione giardini — per poter meglio conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Piovicere, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a direzione della ripartizione giardini — per poter meglio conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Piovicere, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a direzione della ripartizione giardini — per poter meglio conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Piovicere, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a direzione della ripartizione giardini — per poter meglio conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Piovicere, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a direzione della ripartizione giardini — per poter meglio conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Piovicere, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

Serate con cinema, teatro, musica e mostre

## Decine di spettacoli per il decentramento

Intenso programma organizzato dal Comune e dall'associazionismo democratico - Dalle antiche ballate inglesi al concerto pop

Prosegue con successo il decentramento culturale fiorentino con iniziative di cinema, teatro, musica e grafica. Presentiamo il calendario delle manifestazioni culturali promosse dal Comune e dal Comitato per il decentramento culturale estivo in collaborazione con le Associazioni culturali popolari, relativo ai giorni venerdì 6 e sabato 7 agosto.

VENERDI' Teatro Estivo Il Lido, ore 21, replica di Libertario, cooperativa «Il Fiorino», di Giovanni Ammirati. Biblioteca P. Thouar: «Il libro come opera», Mostra del

libro di autore in collaborazione con Zona. Scuola elementare di Sorgiano: Mostra di arte astratta, Firenze Zero, in collaborazione con AART; Mostra di poesia visiva, in collaborazione con TECHNE.

Zona Novoli - Via Baracchini: ore 21, Concerto folk del Gruppo di Veronice Chialoi, Antiche ballate popolari francesi.

Piazza del Carmine: ore 21, Musica per i giovani, Concerto del gruppo Insieme. Poggio Imperiale, ore 21, Proiezione e dibattito sul tema «Fotografia e società occidentale», a cura del Can-

tiere Sperimentale dell'immagine. Arena estiva Crai-Ataf: ore 21, Jackie Darby, Antiche ballate inglesi. CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA. Arena Estiva Castello: ore 21, proiezione del film «Sobri» di Tarkowski.

Arena estiva S. Andrea a Roverzano: ore 21,30, proiezione del film «Chinatown» di R. Folsani. Casa della Cultura: ore 21,30, proiezione del film «Libera amore mio» di M. Bolognini. SABATO. Teatro Estivo Il Lido: ore 21, replica di Libertario, cooperativa di Giovanni Nannini, «Il Fiorino».

Biblioteca P. Thouar: «Il libro come opera», Mostra del libro di autore in collaborazione con Zona.

Scuola elementare di Sorgiano: Mostra di arte astratta, Firenze Zero, in collaborazione con AART; Mostra di poesia visiva, in collaborazione con TECHNE.

Zona Novoli - Via Baracchini: ore 21, Concerto folk del Gruppo di Veronice Chialoi, Antiche ballate popolari francesi.

Piazza del Carmine: ore 21, Musica per i giovani, Concerto del gruppo Insieme. Poggio Imperiale, ore 21, Proiezione e dibattito sul tema «Fotografia e società occidentale», a cura del Can-

tiere Sperimentale dell'immagine. Arena estiva Crai-Ataf: ore 21, Jackie Darby, Antiche ballate inglesi. CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA. Arena Estiva Castello: ore 21,30, proiezione del film «Sobri» di Tarkowski.

Arena estiva S. Andrea a Roverzano: ore 21,30, proiezione del film «Chinatown» di R. Folsani. Casa della Cultura: ore 21,30, proiezione del film «Libera amore mio» di M. Bolognini. SABATO. Teatro Estivo Il Lido: ore 21, replica di Libertario, cooperativa di Giovanni Nannini, «Il Fiorino».

Biblioteca P. Thouar: «Il libro come opera», Mostra del libro di autore in collaborazione con Zona.

Scuola elementare di Sorgiano: Mostra di arte astratta, Firenze Zero, in collaborazione con AART; Mostra di poesia visiva, in collaborazione con TECHNE.

Zona Novoli - Via Baracchini: ore 21, Concerto folk del Gruppo di Veronice Chialoi, Antiche ballate popolari francesi.

## Sollecitati gli interventi per i danni della grandine

Il Consiglio Comunale di Barberino Val d'Elsa, è stato in esame la situazione grandinata del 22 luglio che si è abbattuta su una vasta zona del suo territorio arreando ingenti danni.

Sulla base delle segnalazioni pervenute da parte degli agricoltori interessati è tenuto conto delle segnalazioni ancora da pervenire, la stima approssimativa dei danni superi notevolmente il miliardo di lire.

Dal risplendere effettuato delle segnalazioni fino ad oggi pervenute si riscontrano i danni notevoli danni su 305 ettari di vigneto specializzato e su 650 ettari di coltura promiscua della vite, su 90 ettari di coltura specializzata e su 705 ettari di coltura promiscua delle colture cereali e di colture miste e su quelle ortive.

Il Consiglio Comunale ha fatto appello al governo e alla Regione, alle forze politiche, sociali e sindacali affinché vengano migliorate le attuali leggi che operano a favore dei danneggiati, sia per quanto riguarda l'ammontare del contributo previsto sia per la riduzione dei termini della sua erogazione per consentire alle aziende la ripresa della produzione.

## Studenti e lavoratori toscani in URSS

Il 6 agosto partirà alla volta dell'Unione Sovietica un gruppo di 15 studenti e lavoratori toscani. La delegazione si unirà a quelle di altre regioni, in questo caso dell'Umbria e del Lazio, per visitare la città di Mosca e Riga.

Di questo primo gruppo fanno parte 7 studenti dei corsi, e 7 lavoratori indicati dalla Federazione regionale toscana CGIL, CISL e UIL, con un accompagnatore preposto tra i migliori del corso di lingua russa organizzato dall'associazione Italia - URSS.

Viene così realizzato un primo scambio turistico culturale con l'URSS, nel quadro delle iniziative promosse dalla Regione Toscana per incrementare i rapporti socio-culturali con altre Nazioni.

Come si ricordò dal 29 maggio al 1 giugno furono ospiti nella nostra regione un gruppo di 45 giovani sovietici che, nei dieci giorni di permanenza in Italia, visitarono le regioni Umbria e Lazio. Lo scopo di questo programma di traffico pesante intorno al territorio toscano, concordato tra Regione Toscana, associazione Italia - URSS, confederazioni sindacali e Università di Firenze, Siena e Pisa è principalmente quello di favorire uno scambio culturale.

## Mille turisti ogni giorno sulla cupola del Duomo

Ottocento e talvolta anche mille turisti fra italiani e stranieri, salgono ogni giorno in cima alla cupola del Duomo di Firenze, alta 107 metri e costruita nel 1466 dal Brunelleschi. Questo accade nonostante la cupola, sia al centro di particolari attenzioni dopo che un'apposita commissione ha accertato che alcune vecchie lesioni dell'edificio si sono allargate di recente e destano soltanto preoccupazione sulle sue condizioni di staticità.

Come è noto, la commissione il 3 luglio scorso, aveva chiesto l'allontanamento del traffico pesante intorno al Duomo di Santa Maria del Fiore e in tal senso avevano cominciato ad orientarsi le autorità cittadine, quando il traffico nella piazza che circonda la cattedrale di Firenze, vietando la sosta agli autobus delle linee urbane ed extraurbane e proponendo anche il divieto di sosta per i numerosi pullman turistici.

In realtà sembra che la cupola goda buona salute in quanto dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18 di ogni giorno i turisti continuano ad avere regolare accesso e salendo le lunghissime scale (463 gradini nell'ultima parte) raggiungono la vetta della grande cupola.

**STUDI DENTISTICI**  
Dott. C. PAOLESCHI Specialista  
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)  
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)  
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305  
Prontissimo su impianto intracane (in costruzione di prona mobile) - Prontissimo in porcellana-cera.  
Esami approfonditi delle carie dentarie con nuovo radiografo panoramica - Cura delle parodontiti (dent. pericoritari).  
Interventi anche in anestesia generale su ferri appositamente attrezzati.

**Miki pellicce**  
LAVORAZIONE SU MISURA  
CUSTODIA  
NUOVA SEDE DI:  
VINCI (Firenze) - Località Spicchio  
Via Machiavelli - Telef. 0571 509155

Un documento della Giunta regionale

Legge sull'inquinamento: occorre fare chiarezza

La relazione dell'assessore Giorgio Vestri — La scadenza resta fissata per il 13 agosto

La Giunta Regionale toscana nella riunione di ieri mattina ha preso in esame, sulla base di un'illustrazione dell'assessore Giorgio Vestri, i problemi connessi con l'applicazione della legge n. 319 «norme per la tutela delle acque dall'inquinamento»...

La questione della definizione di inquinamento produttivo non è formale ma sostanziale. Infatti, nel documento approvato dalla Giunta ed inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri dell'Industria, Agricoltura, e ai gruppi del Parlamento, è detto che: «... non riscontrandosi nessun elemento discriminatorio né alcun parametro di giudizio che potesse permettere con sicurezza l'esclusione di alcuna cate-

goria dagli obblighi di legge, in comune accordo Regione, ANCI, URPT, dettero questa interpretazione: deve intendersi per inquinamento produttivo ogni attività produttiva di beni o servizi e quindi ogni attività a carattere industriale, artigianale, commerciale, turistico e agricolo».

Appare evidente che tale interpretazione era assai vasta e includeva tutte le categorie che in senso lato apparivano come produttive. Questa scelta interpretativa, trovava la propria giustificazione in primo luogo, per far salvo l'obiettivo già espresso, di evitare cioè che interpretazioni restrittive e particolaristiche pregiudicassero l'omogeneità e corretta interpretazione della legge in questa

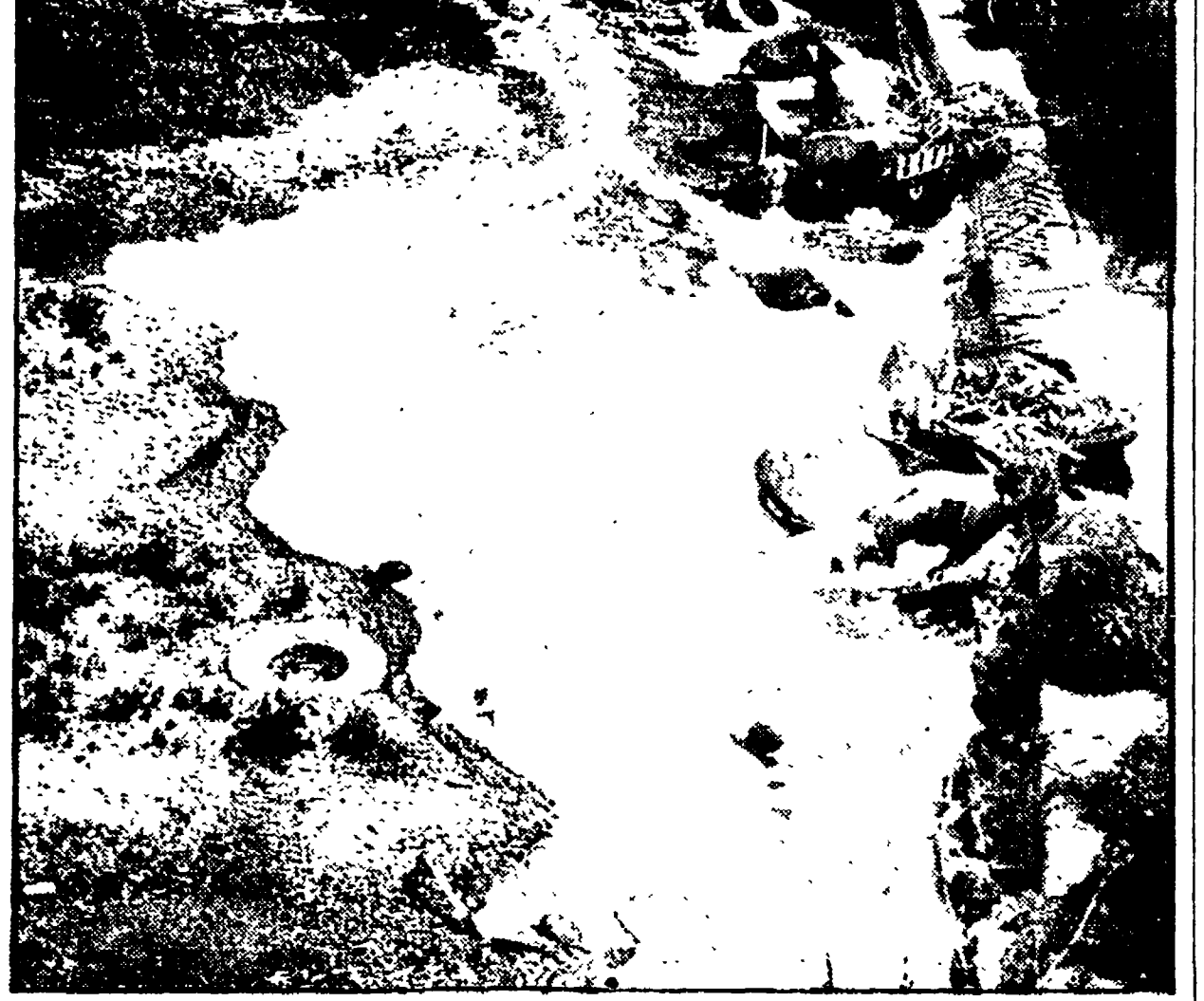
prima fase; in secondo luogo perché dalla genericità del termine espresso dalla legge come «inquinamento produttivo» nessuna categoria che eventualmente le amministrative locali avessero deciso di assolvere dall'obbligo prescrito avrebbe potuto trovare alcuna garanzia di impunità davanti all'Autorità Giudiziarla.

Su questa linea Regione, ANCI, URPT si sono mossi predisponendo e diffondendo tutto il materiale esemplificativo ed interpretativo necessario per questa prima fase applicativa.

Prosegue il documento della Regione: «A soli 13 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande (termine che il Ministro ha già confermato come non rin-

viabile) è pervenuto il telegramma a firma del Ministro del LL.P.P. che intendeva definire il concetto di inquinamento produttivo.

Nel contestare in linea di principio e di merito, in primo luogo, il metodo adottato dal Ministro che al mezzo di messaggio telegrafico intendeva interpretare una legge nazionale nel punto forse delicato e difficile, la Giunta regionale non può prendere atto, sia pure in linea di massima e per un chiarimento, ma altresì introduce la ristrettezza dei tempi, della esclusione dall'obbligo previsto dall'art. 15 della legge n. 319 delle categorie industriali, anche in considerazione che gli scarichi provenienti dalle loro attività possono assomigliare a quelli degli insediamenti civili e perciò sotto gli obblighi di legge previsti dal titolo II della legge n. 319, non vengono in alcun modo approntati alcun chiarimento, ma altresì introducono dei criteri che non trovano alcun riscontro nell'intero corpo della legge.



Un tratto inquinato alla confluenza della Greve con l'Arno

Con una successiva comunicazione telegrafica lo stesso Ministro Gullotti ha effettuato una interpretazione del concetto di inquinamento produttivo in questi termini: «Si intende per inquinamento un insieme di uno o più edifici o installazioni collegati tra loro in una area determinata dalla quale si svolgono prevalentemente attività di carattere di stabilità e permanenza processi di trasformazione legati al ciclo produttivo industriale o artigianale o ad attività di ricerca scientifica nonché processi di trasformazione legati ad impianti per la valorizzazione di prodotti agricoli o processi di produzione legati ad allevamenti zootecnici sempre con scarichi o terminali. Non sono pertanto compresi in questa accezione insediamenti turistici, alberghieri, sportivi, ricreativi, scolastici, sanitari ecc.»

In proposito l'assessore Vestri ha rilevato che questa interpretazione ministeriale si discosta dal concetto di inquinamento unitamente all'ANCI e all'URPT aveva elaborato per una corretta applicazione ed una legittima gestione della attività di tutela dell'ambiente locale. Partendo dalla considerazione che la legge faceva obbligo di domanda a tutti gli insediamenti industriali, prevedendo inoltre amende per i trasgressori da un minimo di 500 mila lire ad un massimo di 10 milioni,

Si può trarre un primo bilancio sulle attività di «Humor Side», il centro sperimentale della nuova satira, che ha visto la luce solo nel gennaio di quest'anno grazie all'iniziativa della SMS di Rifredi, dell'ARCI-USIP, degli animatori della Cooperativa «Il Melograno» e del Teatro Incontro.

Questo primo bilancio nazionale del Cabaret — il teatro è solo una parte della proposta di «Humor Side», da settembre si si propone di allargare il discorso ad altri specifici — è servito da sondaggio delle disponibilità del pubblico e della riuscita (18 repliche, oltre 6 mila presenze). L'interesse suscitato fa quindi avanzare ambizioni e progetti per il futuro.

Sarebbe lungo e forse di scarso interesse citare tutti gli spettacoli che hanno dato vita a questa rassegna, conviene limitarsi a sottolineare due aspetti qualificanti: uno è che, per la prima volta, una struttura del movimento democratico affiora nella nostra città con organicità e questo tema; l'altro riguarda il positivo riscontro che l'iniziativa ha avuto a livello di forze produttive del cabaret.

Si guarda pertanto alla formazione del Consiglio di quartiere con spirito rinnovato, con la certezza che l'associazione democratica e le altre forme di aggregazione sociale giocheranno un ruolo fondamentale nel processo di decentramento amministrativo.

Di particolare significato è anche il rapporto tra la Casa del Popolo di Rifredi e il movimento sindacale, largamente presente in questa zona ad alta concentrazione industriale. Si può affermare — come si dice il compagno Ghinoni — che il Rifredi ha avuto il compito, in molti casi, di fungere da punto di congiunzione tra i problemi della fabbrica e quelli del territorio.

schermi e ribalte

- TEATRI
TEATRO ROMANO (Fiesole)
XXIX ESTATE FIORENTINA
FORTE DI BELVEDERE
CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
CINEMA
ARISTON
PIZZA OLIVARIANI

- VERDI
ASTOR D'ESSAI
ADRIANO
ALBA (Rifredi)
ALDEBARAN
ALFIERI
ANDROMEDA
APOLLO
ARENA DEI PINI
ARENA GIARDINO COLONNA
CAVOUR
COLUMBIA
EDEN
EQUO
ESTIVO CHIARDILUNA
ESTIVO DUO STRADE
FLORA SALONE
FULGOR
GOLDONI
ITALIA
MANZONI
MARCONI
NICCOLINI
IL PORTICO
VITTORIA
ARCOBALENO
ARENA S.M. S. QUIRICO
ESTIVO ARTIGIANELLI

- FLORIDA ESTIVO
GIUGLIO (Galluzzo)
MANZONI (Scandicci)
CINEMA ARENA UNIONE (Girone)
ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO
AGIS
ARENA LA NAVE
MONTANA
organizza i vostri tours
Dr. MAGLIETTA
Distinzioni sessuali

LA DITTA MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)
SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
A PREZZI SOTTOCOSTO
Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:



Riunione fra Comune, Camera di Commercio, Azienda ed Ente del turismo

# Netta opposizione degli enti cittadini alla chiusura dello scalo di Peretola

Giudicato inaccettabile il ritiro della squadra antincendio che bloccherebbe i collegamenti aerei — Si interverrà sui Ministeri competenti per trovare una soluzione adeguata — Dichiarazione del sindaco Gabbuggiani

Sarà inaugurato l'11 agosto

## Alle Cascine un cippo per i partigiani caduti

Merccoledì 11 agosto, ricorrendo al XXXII anniversario della liberazione di Firenze, l'Amministrazione comunale rivolge un invito anche attraverso la stampa, alle famiglie dei caduti perché possano partecipare alla manifestazione.

«Firenze un anno dopo»

## Un impegno politico sensibile a tutte le esigenze sociali

Continua la nostra inchiesta «Firenze un anno dopo», che intende proporre un primo bilancio dell'attività della nuova Amministrazione comunale, insediata a Palazzo Vecchio dopo il risultato elettorale del 15 giugno.

MARIO BENVENUTI (PCI, Pubblica Istruzione)

L'Assessorato alla Pubblica Istruzione si è trovato ad operare in un periodo caratterizzato da profondi cambiamenti, la istituzione di nuovi istituti scolastici e dei consigli di quartiere, unitamente all'applicazione della legge regionale sul diritto allo studio, hanno mutato radicalmente il quadro di riferimento.

Queste innovazioni hanno reso ancora più acuti i contrasti fra il servizio, basato su un regolamento anacronistico e staccato dai programmi e dalle attività della scuola statale, e le esigenze della città.

Il programma di lavoro è stato impostato su tre linee fondamentali: 1) potenziamento delle attività tradizionali, quali la refezione scolastica (in 12.900 circa pasti al giorno) e i trasporti scolastici.

2) l'applicazione della legge delega sul diritto allo studio, che ha permesso una prima assegnazione ai programmi di sperimentazione presentati nell'ambito della scuola dell'obbligo e nella fascia pre-scolastica.

3) l'attuazione di nuovi contributi al cui importo complessivo è previsto in 278 milioni.

È stato costituito un Comitato per l'avvio della sperimentazione e per il controllo scientifico delle attività in corso, sperimentazioni di tempo pieno da realizzarsi in collaborazione fra insegnanti statali e comunali.

Contemporaneamente sono incoraggiate le richieste per la realizzazione della «scuola integrata».

Per questo l'Assessorato ha iniziato una serie di attività di aggiornamento rivolte agli insegnanti, al personale non docente, ai genitori e ai rappresentanti dei quartieri.

È assurdo chiudere lo scalo di Peretola ed interrompere i collegamenti aerei fra Firenze e le principali città italiane.

Lo hanno ribadito ieri mattina i rappresentanti degli enti locali e turistici fiorentini, che hanno preso parte ad una riunione convocata dal sindaco Elio Gabbuggiani per prendere in esame i problemi aperti dalle notizie di stampa circa la chiusura, per il 31 agosto prossimo, del servizio antincendio del personale della aeronautica militare.

Alla riunione, svoltasi in Palazzo Vecchio, erano presenti, oltre al sindaco, il presidente della Camera di Commercio di Firenze dottor Micheli, il direttore della Azienda Autonoma di Turismo, Chiarelli, e dell'Ente provinciale di Turismo, Del Giudice.

I partecipanti alla riunione hanno giudicato inaccettabile ed assurdo se corrispondente a verità, un provvedimento che verrebbe ad interrompere il servizio di collegamento di Firenze con i principali aeroporti d'Italia, servizio che è stato ed è tuttora sostenuto, anche finanziariamente, dal Comune, dalla Camera di Commercio e dagli enti turistici.

È stato perciò deciso, dopo che già il Sindaco Gabbuggiani aveva preso contatto con gli organi ministeriali competenti nella giornata di ieri, di compiere un passo decisivo.

Sono stati inviati in proposito telegrammi ai ministri della Difesa Lattanzio, degli Interni Cossiga, dei trasporti Ruffini e del turismo e spettacolo Antoniazzi, oltre che al capo di stato maggiore dell'Aeronautica, il direttore dell'aviazione civile.

Del problema è stato anche interessato il presidente della giunta regionale Lagorio.

Il sindaco Elio Gabbuggiani ha rilasciato al termine della riunione la seguente dichiarazione: «Le notizie chiariscono la brusca interruzione dei collegamenti aerei di Firenze a seguito di un provvedimento burocratico incomprensibile dei ministeri competenti non possono preoccupare e amareggiare».

«Ci troveremo di fronte a un atto che, sia pure apparentemente giustificato dal fatto di essere preso nel quadro di analoghi provvedimenti riguardanti altri aeroporti, è, nel caso di Peretola, inaccettabile in quanto relativo a servizi riconosciuti assolutamente necessari ai voli da Firenze per Milano e Roma e viceversa recentemente autorizzati dagli organi competenti».

«Firenze, non solo a parole, ha contribuito congruamente, anche sul piano finanziario, all'attuazione del servizio. Proprio in questi giorni il Comune, la Camera di Commercio, l'Azienda e l'Ente per il Turismo, avevano rinnovato, in proposito, la loro disponibilità a contribuire finanziariamente».

«Fin dalle prime notizie dello scorso luglio di un orientamento dei ministeri della Difesa e degli Interni, riguardo alla chiusura dello scalo di Peretola, si è provveduto ad allargare il raggio di azione della difesa, per evitare il danno per l'economia, il turismo e la vita culturale di Firenze».

«Adesso siamo in attesa di risposte rassicuranti. Confermo comunque che saremo vigilanti per scongiurare il rischio della sospensione del servizio e di conseguenza per evitare il danno per l'economia, il turismo e la vita culturale di Firenze».

«Del problema dell'aeroporto si è interessata anche la Giunta regionale. L'Assessore Mario Leone ha riferito sui problemi connessi con lo scalo di Peretola in relazione alle decisioni del ministero della Difesa per il ritiro della squadra antincendio».

In Federazione

## Domani attivo provinciale sul governo con Trivelli



Domani sera, presso i locali della Federazione (via Alamanni, 41), alle ore 21 avrà luogo un attivo provinciale sul tema: «La posizione del Partito Comunista Italiano per la formazione del nuovo governo».

Introdurrà il compagno Renzo Trivelli, della segreteria nazionale del partito.

È accaduto in tribunale

## «Adesso dove vado?» protesta un detenuto rimesso in libertà

È stato l'amaro commento di un uomo a cui è stata concessa l'immediata scarcerazione — Aveva danneggiato l'ufficio del lavoro

«Ed ora dove vado?». Queste sono state le prime parole pronunciate da Floriano Costagli, 32 anni, residente a Suvereto in provincia di Livorno, subito dopo che il presidente del Tribunale, dottor Cassano, aveva letto la sentenza con cui al Costagli veniva concessa la libertà provvisoria.

Il tutto aveva avuto inizio il 26 luglio scorso quando l'uomo si presentò all'ufficio di collocamento per chiedere un lavoro.

Il Costagli si presentò alla Baldassini ma ricevette una risposta negativa, pertanto ritornò all'ufficio di collocamento.

Costagli apparve subito malinconico. In una borsetta di plastica portava una sbarra di ferro a «T» di circa 50 centimetri che sbatté sul tavolo dicendo «a volte bisogna usare questo per ottenere un lavoro».

Polli il Costagli — secondo denuncia fatta dagli impiegati dell'ufficio di collocamento — incominciò ad inveire contro di loro. Quindi si avvicinò ad una delle porte a vetri e la ruppe con un calcio.

Gli impiegati chiamarono il «113» ed una pattuglia della polizia si recò all'ufficio di collocamento. Alla vista degli agenti il Costagli si calmò e gettò via anche uno spezzone di bottiglia che aveva in mano.

L'uomo dopo essere stato identificato fu accompagnato all'ospedale di Santa Maria Nuova, dove i medici gli riscontrarono una crisi depressiva.

Due giorni dopo il Costagli è stato protagonista di un analogo episodio. Presentatosi nuovamente all'ufficio di collocamento ha chiesto di poter lavorare.

Gli impiegati gli hanno dato un biglietto dell'indirizzo del comando del VIII battaglione mobile di Poggio Imperiale, dove si cercavano degli operai per le pulizie.

Ma anche la gita a Poggio Imperiale per il Costagli si è dimostrata infruttuosa. Erano giunte nuove disposizioni che impedivano l'assunzione di questo personale saltuario. L'uomo è tornato nuovamente all'ufficio di collocamento.

Con il numero 13, ed una pattuglia della polizia si recò all'ufficio di collocamento. Alla vista degli agenti il Costagli si calmò e gettò via anche uno spezzone di bottiglia che aveva in mano.

Il giudice associandosi alle richieste del PM comunque lo ha condannato a 5 mesi di reclusione con la iscrizione e l'immediata scarcerazione.

«Adesso dove vado?». È stato l'amaro commento del Costagli al termine dell'udienza.

Successo dell'iniziativa comunale per la scuola dell'obbligo

# Centinaia di bambini in «ferie» a Bellariva

I genitori accompagnano gli scolari in gruppi da 3 a 5 - Cortesia da parte del personale di servizio - Garantita ogni assistenza - Probabilità di ampliamento dell'esperienza per il '77



Alcuni bambini «giocano» nella piscina

«È una cosa ben fatta e penso che l'esperienza proceda positivamente anche grazie alla partecipazione ed all'interesse dimostrato dal personale della piscina che viene incontro aiutando a superare ogni difficoltà di tipo organizzativo e anzi sforzandosi di prevenire ogni possibile problema».

Parla Josefina Hervatin, madre di tre bambini che frequentano rispettivamente la quinta e la prima elementare alla «Kasell» e di una ragazza in seconda media nella «Sottilelli» che hanno aderito tramite la loro scuola alla iniziativa della Amministrazione Comunale che ora permette loro di accedere gratuitamente al mattino del lunedì, del mercoledì e del venerdì, alla piscina comunale di Bellariva.

«I ragazzi arrivano quasi tutti all'ora di apertura, alle 9,30 — afferma la signora Maria Cadano, della segreteria di Bellariva — attualmente sono circa centoventi al giorno; li accompagnano le madri o altri genitori di ragazzi della stessa scuola».

Il rapporto è di un adulto il cui nominativo è stabilito in accordo con le direzioni scolastiche e gli organi collegiali, ogni cinque bambini al massimo. Le scuole che hanno aderito hanno fatto pervenire al Comune le liste con il nome e il numero dei bambini interessati e degli accompagnatori che, presentandosi all'ingresso della piscina non devono far altro che firmare la lista».

I ragazzi arrivano con i sacchetti di plastica sotto il braccio, corrono, ne agglottano con fare deciso e un po' spavaldo, lasciando i vestiti nei sacchetti di tela numerata, la spruzzatina sotto la doccia vaporizzata e poi il tuffo nella piscina.

«Ogni tanto vengono anche i padri ad accompagnare i ragazzi e c'è anche un nonno» — prosegue la signora Cadano.

Una volta in acqua o in compagnia degli amici i ragazzi (tutti provenienti da scuole pubbliche della fascia dell'obbligo) non badano più molto agli adulti che si limitano ad un malcelato controllo della situazione, aiutati dalla vigile presenza degli assistenti bagnanti».

Ogni servizio di cui è dotata Bellariva, molto curata dal punto di vista dell'igiene e del ricambio dell'acqua, è disponibile per questo tipo di ospiti che mostrano di gradire l'iniziativa e il personale — tanto apprezzato — proviene dalle scuole comunali.

«Accompagno due dei miei figlioli che frequentano la scuola elementare «Gaetano Pilati» e tre loro compagni, più il mio bambino più piccolo, di cinque anni, naturalmente fuori-gruppo — parla la signora Lorenza Travigli».

«Non ne sapevo nulla — spiega una signora che si trova in piscina col figlio per iniziativa personale — ma la cosa mi interessa anche se abitando in una zona lontana da dove lavoro, che è la stessa in cui mio figlio frequenta la scuola pubblica, ho difficoltà a recuperare altri ragazzi da accompagnare e coinvolgere nella iniziativa — la scuola non mi aveva fatto sapere nulla».

«Come i genitori sono venuti a conoscenza della iniziativa del Comune? «Io non ne sapevo nulla — spiega una signora che si trova in piscina col figlio per iniziativa personale — ma la cosa mi interessa anche se abitando in una zona lontana da dove lavoro, che è la stessa in cui mio figlio frequenta la scuola pubblica, ho difficoltà a recuperare altri ragazzi da accompagnare e coinvolgere nella iniziativa — la scuola non mi aveva fatto sapere nulla».

«Anche io non ho saputo niente dalla scuola — commenta la signora Fiorella Marchi — ma dal giornale. E quindi ho chiesto in segreteria le modalità di partecipazione; nessuno, tranne poi lo stesso personale di Bellariva, mi ha saputo dire cosa doveva fare».

Adesso ho anch'io l'elenco visitato e posso accompagnare il mio gruppetto di ragazzi a prendere il sole».

«L'iniziativa è partita un po' in sordina — precisa il dottor Pietro Corenchi, gestore della piscina, designato dal Comune a dirigere della ripartizione giardini — per poi per media conoscere la reazione dei cittadini e valutare le nostre forze per soddisfare le loro richieste».

Già ora per settembre, siamo in grado di prevedere un'affluenza maggiore e probabilmente l'anno prossimo la iniziativa si estenderà anche alle micropiscine di Campo di Marte e delle Vallone, per una presenza quotidiana di bambini cento volte maggiore».

V. Z.

Serate con cinema, teatro, musica e mostre

## Decine di spettacoli per il decentramento

Intenso programma organizzato dal Comune e dall'associazione democratica - Dalle antiche ballate inglesi al concerto pop

Prosegue con successo il decentramento culturale fiorentino con iniziative di cinema, teatro, musica e grafica.

Presentiamo il calendario delle manifestazioni culturali promosse dal Comune e dal Comitato per il decentramento culturale estivo in collaborazione con le Associazioni culturali popolari relative ai giorni venerdì 6 e sabato 7 agosto.

VENERDI Teatro Estivo Il Lido, ore 21, replica di Libertario, cooperativa «Il Forno», di Giovanni Mannini. Biblioteca P. Thouar: «Il libro come opera», Mostra del libro di autore in collaborazione con Zona.

Scuola elementare di Sorgina: Mostra di arte astratta, Firenze Zero, in collaborazione con AART; Mostra di poesia visiva, in collaborazione con TECHNE.

Zona Novoli: «Viva Baracchi» e «Concerto folk del Gruppo di Veronice Chalot, Antiche ballate popolari francesi».

Piazza del Carmine: ore 21, Musica per i giovani, Concerto del gruppo Insieme.

Piazza S. Spirito: ore 21, Proiezione e dibattito sul tema «Fotografia e società occidentale», a cura del Comitato per il decentramento culturale.

Scuola elementare di Sorgina: Mostra di arte astratta, Firenze Zero, in collaborazione con AART; Mostra di poesia visiva, in collaborazione con TECHNE.

Zona Peretola - Piazza Garibaldi: ore 21, Concerto del gruppo Insieme.

Arena estiva Cral-Ataf: ore 21, Jacie Darby, spettacolo di antiche ballate inglesi.

CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA Arena Estiva Castello: ore 21, proiezione del film «Solaris» di Tarkowski.

Arena estiva S. Andrea a Rozzano: ore 21,30, proiezione del film «Il mistero delle 12 sedie» di M. Brooks.

Arena estiva Due Strade: ore 21,30, proiezione del film «Amore e guerra» di W. Allen.

Ringraziamento Il compagno Riccardo Degli Innocenti e la famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano i compagni e tutti coloro che hanno partecipato al loggione per la scomparsa del figlio Mauro.

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Miki pellicce LAVORAZIONE SU MISURA CUSTODIA NUOVA SEDE DI: VIVICI (Firenze) - Località Spicchio Via Machiavelli - Telef. 0571 609155

Un documento della Giunta regionale

Le case del popolo tra storia e attualità / RIFREDI

# Legge sull'inquinamento: occorre fare chiarezza

### La relazione dell'assessore Giorgio Vestri - La scadenza resta fissata per il 13 agosto

La Giunta Regionale toscana ha preso in esame, sulla base di un'illustrazione dell'assessore Giorgio Vestri, i problemi connessi con l'applicazione della legge n. 319 «norme per tutela delle acque dall'inquinamento», più nota seconda la direzione corrente di «legge Merli».

In particolare Vestri ha richiamato i problemi che solleva la scadenza per la denuncia degli scarichi da parte di insediamenti produttivi fissata per l'ormai imminente 13 agosto e che un recente telegramma del Ministro dei Lavori pubblici, Giullotti, ha tenuto a ribadire.

Una scadenza estremamente ravvicinata che solleva non trascurabili difficoltà e tutto ciò nonostante che molte delle categorie interessate e i poteri locali abbiano a più riprese evidenziato la necessità della predisposizione di un decreto legge nel breve periodo volto a far saltare questo primo termine.

Con una successiva comunicazione telegrafica lo stesso Ministro Giullotti ha offerto una interpretazione del concetto di insediamento produttivo in questi termini:

«Si intende per insediamento un insieme di uno o più edifici o installazioni collegati tra loro in una area determinata dalle costruzioni svolgendo prevalentemente con carattere di stabilità e permanenza processi di trasformazione legati al ciclo produttivo industriale o artigianale o ad attività di ricerca scientifica nonché processi di trasformazione legati ad impianti per la valorizzazione dei prodotti agricoli o processi di produzione legati ad allevamenti zootecnici sempre con scarichi o terminali. Non sono pertanto compresi in questa accezione insediamenti turistici, alberghieri, sportivi, ricreativi, scolastici, sanitari ecc.»

In proposito l'assessore Vestri ha rilevato che questa interpretazione minuziosa rischia di essere discriminatoria in Regione unitamente all'ANCI e all'URPT aveva elaborato per una corretta applicazione di una legge che è parte delle autonomie locali. Partendo dalla considerazione che la legge faceva obbligo di autorizzazione a tutti gli insediamenti produttivi, prevedendo inoltre ammenda per i trasgressori da un minimo di 500 mila lire ad un massimo di 10 milioni,

ci si era posti come primo problema quello di chiarire cosa si intendesse per «insediamento produttivo», data la sostanziale genericità di questo concetto così come è espresso nella legge stessa.

La questione della definizione di insediamento produttivo non è formale ma sostanziale. Infatti, nel documento approvato dalla Giunta ed inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai titolari dei dicasteri dei lavori pubblici, sanità, industria, agricoltura, ai Presidenti delle Commissioni e ai gruppi dei due rami del Parlamento, è detto che: «... non riconoscendosi nessun elemento discriminativo né alcun parametro di giudizio che potesse permettere con sicurezza l'esclusione di alcuna categoria dagli obblighi di legge, in comune accordo Regione, ANCI, URPT, dettero questa interpretazione: deve intendersi per insediamento produttivo «ogni attività produttiva di beni o servizi e quindi di ogni attività a carattere industriale, artigianale, commerciale, turistico e agricolo».

Appare evidente che tale interpretazione era assai vasta e includeva tutte le categorie che «in senso lato» apparivano come produttive. Questa scelta interpretativa, trovata la propria giustificazione in primo luogo, per far salvo l'obiettivo già espresso, di evitare cioè che interpretazioni restrittive e particolaristiche pregiudicassero l'omogeneità e corretta interpretazione della legge in questa

prima fase; in secondo luogo perché dalla genericità del termine espresso dalla legge come «insediamento produttivo» nessuna categoria che eventualmente le amministrazioni locali avessero deciso di assolvere dall'obbligo prescritto avrebbe potuto trovare alcuna garanzia di impunità davanti all'Autorità Giudiziaria.

Su questa linea Regione, ANCI, URPT si sono mossi predisponendo e diffondendo tutto il materiale esemplificativo ed interpretativo necessario per questa prima fase applicativa.

Prosegue il documento della Regione: «A soli 13 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande (termine che il Ministro ha già confermato come non rin-

viabile) è pervenuto il telegramma a firma del Ministro del LL.PP. che intende definire il concetto di insediamento produttivo.

Nel contestare in linea di principio e di merito, in primo luogo, il metodo assunto dal Ministero che a mezzo di messaggio telegrafico intenderebbe interpretare una legge nazionale nel punto forse più delicato e problematico, la Giunta regionale mentre può prendere atto, sia pure in linea di massima e per evitare confusioni dannose data la ristrettezza dei tempi, della esclusione dall'obbligo dell'intero corpo della legge 319 delle categorie indicate dal telegramma ministeriale, anche in considerazione che gli scarichi produttivi di cui si parla possono assomigliare a quelli degli insediamenti civili e perciò sottoposti agli obblighi di legge nella fase successiva, rileva comunque che tali precisazioni, tenuto conto anche dei tempi in cui avvengono non solo non apportano alcun chiarimento, ma altresì introducono dei criteri che non trovano alcun riscontro nell'intero corpo della legge.

Dalle prescrizioni espresse infatti — prosegue la nota della Giunta Regionale — ne deriverebbe automaticamente l'individuazione di una terza categoria di insediamenti che, non rispondendo né alle caratteristiche di insediamenti produttivi né a quelle civili, potrebbero evadere all'obbligo della autorizzazione prevista dall'art. 15, in aperto contrasto con quanto stabilito dall'art. 9 ultimo comma della legge che prescrive che «tutti gli scarichi debbono essere autorizzati».

E da aggiungere poi che introducendo in modo immodificato ed imtempistico elementi di novità nel blocco ed in quanto all'obbligo di autorizzazione delle varie categorie e degli enti interessati non omogeneo, si pregiudica in maniera forse irreversibile il pieno e corretto svolgimento degli adempimenti previsti dalla legge.

«Da quanto l'ANCI si trova la stazione della polizia della strada. Immediatamente è stato dato l'allar-

# DA QUEL LONTANO 1882

### A quella data risale la fondazione della SMS - Da centro assistenziale a centrale della lotta antifascista - Un momento di congiunzione tra classe lavoratrice e territorio - Largo spazio alla cultura - La gestione unitaria

C'è chi l'ha definita la «Casa del Popolo più divertente di Firenze» ma, seppur simpatica, questa è una etichetta che sta bene solo a metà.

Alla Società di Mutuo Soccorso di Rifredi, da quando è stata organizzata la rassegna «Humor Side» è giunta certamente una ventata di l'aridità ma il campo delle attività è talmente vasto per cui identificare Rifredi solo con un cabaret è un errore.

Tanto più che questa struttura porta alle spalle una ricca tradizione di impegno e di lavoro antifascista.

Il Presidente, il compagno Luciano Ghinoli, il vice-presidente, il compagno socialista Alessandro Lippi, ci fanno ripercorrere brevemente tutta la vicenda associativa della Casa del Popolo. Il viaggio a ritroso inizia naturalmente con la fondazione, avvenuta nel lontano 1882 come centro di mutuo soccorso dell'intero quartiere. L'andava la gente a farsi il bagno, a curarsi (esistono ancora vecchissimi termometri e borse per l'acqua calda), a chiedere un piccolo aiuto.

Nel 1914 la sede fu trasferita da Viale Morgagni a quella attuale, in Via Corridoni, con una chiara scelta di classe. E' terminato il tempo dell'assistenza vera e propria, è finita la tregua sociale, i contrasti aumentano con l'entrata in guerra.

Nel ventennio la violenza fascista si scaglia poi brutalmente contro la Casa del Popolo, tanto che l'edificio fu incendiato per ben due volte e ricostruito tramite sottoscrizioni popolari.

Solo con una assemblea truffaldina di 12 persone nel 1930 la SMS divenne «di regime», perdendo naturalmente i suoi connotati più puri e sinceri.

Sarà lungo e forse di scarso interesse citare tutti gli spettacoli che hanno dato vita a questa rassegna, conviene limitarsi a sottolineare due aspetti qualificanti: uno è che, per la prima volta, una struttura del movimento democratico affronta nella nostra città con organicità questo tema; l'altro riguarda il positivo riscontro che l'iniziativa ha avuto a livello di forze produttive del cabaret,

stato dallo Stato della Casa del Popolo, oggi quasi interamente coperto.

Anche a Rifredi le attività culturali hanno avuto un ruolo importante, soprattutto per il cinema se si pensa che proprio qui nacque uno dei primi oroscopi cinematografici in Italia.

Ma la SMS si è sempre distinta per la sua capacità di aggregazione sociale e politica. I componenti il consiglio ricordano la battaglia per la Galileo, la lotta e le iniziative antifasciste, le positive convergenze sulle questioni del Viet-Nam e del Cile.

Il tutto sotto un comune denominatore: fare partecipare il quartiere, rendere la gente protagonista.

In questo contesto gran parte delle esperienze avviate (sport, cinema, teatro, centro sperimentale nuova satira, biblioteca) hanno visto i giovani in posizione centrale per agevolare una gestione diretta delle iniziative, un dibattito sui vari aspetti della cultura.

Non è mai mancato, in questo modo, il confronto che si è sviluppato, francamente, tra le varie componenti politiche che formano la Casa del Popolo sui temi di attualità che man mano sono balzati sulla

scena politica.

Si guarda pertanto alla formazione dei Consigli di quartiere con spirito rinnovato, con la certezza che l'associazionismo democratico e le altre forme di aggregazione sociale giocheranno un ruolo fondamentale nel processo di decentramento amministrativo.

Di particolare significato è anche il rapporto tra la Casa del Popolo di Rifredi e il movimento sindacale, largamente presente in questa zona ad alta concentrazione industriale.

Si può affermare — come ci dice il compagno Ghinoli — che la SMS di Rifredi abbia avuto il compito, in molti casi, di fungere da punto di congiunzione tra i problemi della fabbrica e quelli del territorio.

Certamente anche a Rifredi si assiste ad uno spostamento degli insediamenti industriali, come quello della Galileo, che introduce conseguentemente nuovi compiti e problemi per una struttura associativa come la Casa del Popolo.

Il nostro compito essenziale rimane — aggiunge Franco Fioravanti — quello di raccogliere le istanze delle popolazioni e rispondere ai crescenti bisogni delle masse, cercando nel contempo di allargare la partecipazione attiva alla svolgersi della vita associativa.

La «macchina» della Casa del Popolo comunque non perde colpi: attenta e premurosa programma continuamente il suo futuro. Frequenti sono le riunioni della Presidenza (ogni lunedì), dei responsabili delle sezioni di lavoro (culturale, ricreativa, giovanile e quella del circolo), della assemblea del soci.

Il progetto generale, in corso di elaborazione, riguarda la ristrutturazione completa della Casa del Popolo per una migliore utilizzazione del locale, per affrontare i compiti che derivano dal decentramento comunale, per allargare la presenza organizzata all'interno della sede.

Qui, come in altre Case del Popolo, le contrapposizioni sono definitivamente superate. Resta l'impegno, politico ed umano allo stesso tempo, di concorrere unitariamente alla soluzione dei problemi che giorno per giorno si presentano alla collettività.

Marco Ferrari

## Primo bilancio di «Humor side»

Si può trarre un primo bilancio sulle attività di «Humor Side», il centro sperimentale della nuova satira, che ha visto la luce solo nel gennaio di quest'anno grazie all'iniziativa della SMS di Rifredi, dell'ARCI-UISP, degli animatori della Cooperativa «Il melograno» e del Teatro Incontro.

Questa prima rassegna nazionale del Cabaret — il teatro è solo una parte della proposta di «Humor Side», da settembre per si propone di allargare il discorso ad altri spettacoli — è servita da sondaggio delle disponibilità del pubblico e della riuscita (18 repliche, oltre 6 mila presenze). L'interesse suscitato fa quindi avanzare ambizioni e progetti per il futuro.

Sarà lungo e forse di scarso interesse citare tutti gli spettacoli che hanno dato vita a questa rassegna, conviene limitarsi a sottolineare due aspetti qualificanti: uno è che, per la prima volta, una struttura del movimento democratico affronta nella nostra città con organicità questo tema; l'altro riguarda il positivo riscontro che l'iniziativa ha avuto a livello di forze produttive del cabaret,

le quali spesso, costrette in angusti e limitati spazi di tempo e di ambiente, non hanno avuto modo di confrontarsi con un pubblico assai più vasto e in larga misura popolare.

L'iniziativa ha coinvolto, assieme al pubblico proveniente dalle varie parti della città, anche e specificamente la gente del quartiere di Rifredi: è un risultato che i responsabili della Società di Mutuo Soccorso giudicano particolarmente importante perché corrisponde alle caratteristiche di continuità del sodalizio nella zona e perché lo proietta sul piano cittadino.

Come sarà «Humor side» nella prossima stagione? Non si è perso tempo ed è già allo studio un semplice momento di rassegna delle esperienze nei vari settori della satira, ma anche di aggregazione degli operatori culturali disponibili a cimentarsi nella ricerca e nella attuazione di forme di divertimento non evasive e nella documentazione di esperienze vecchie quanto il mondo.



Un tratto inquinato alla confluenza della Greve con l'Arno

### Oggi tornano in fabbrica le operaie di Roccastrada

# Riprende il lavoro allo «Studio-5»

### Successo della lotta dopo 70 giorni di presidio - Licenziamenti allo stabilimento Mal-Confezioni amiatine di Casteldelpiano

GROSSETO, 4. Appare sicura domani la ripresa dell'attività produttiva allo stabilimento dello «Studio 5» di Roccastrada, dopo il rientro al lavoro delle ragazze e delle donne di questa fabbrica di confezioni che vedono coronata dal successo la loro iniziativa di lotta e la pressione condotta avanti per tutta la giornata di ieri congiuntamente alle organizzazioni della vertenza e avventata grazie al prevalere degli interessi operai sulle questioni di giurisdizione sollevate dall'ex proprietario dello stabilimento messo in liquidazione che si rifiutava di cedere le macchine e gli immobili necessari alla ripresa del ciclo produttivo chiedendo nel contempo il controllo della magistratura sullo stabilimento.

Questo complesso problema è stato esaminato in fretta e ha fatto saltare la ripresa dal lavoro che doveva avvenire oggi, come dagli accordi stipulati con la società romana Gespro. Dopo una riunione svoltasi fino a tarda notte fra le parti nella sede dell'ufficio del lavoro, con la piena applicazione delle norme stipulate nel contratto intervenuto con la Gespro.

E' questa situazione e la conseguente soluzione un fattore di tranquillità per le ragazze occupate e per le stesse organizzazioni sindacali che non hanno lasciato nulla di intentato perché si uscisse in modo positivo da questa vicenda lunga e complessa, che è costata sacrifici e che ha registrato per la prima volta nella provincia il presidio di un complesso produttivo da parte di manodopera femminile per ben 70 giorni.

Un nuovo colpo all'occupazione femminile in particolare, si registra in provincia di Grosseto. Allo stabilimento MAL-Confezioni Amiatine di Casteldelpiano addetto alla con-

fezione di materiale in pelle, 10 ragazze su 18 che componevano l'intero organico sono state licenziate. La motivazione del grave provvedimento assunto dall'azienda è da ricercarsi nelle difficoltà creditizie e nei rapporti con le piccole aziende e le banche.

Infatti, in questa azienda pur non mancando le richieste di mercato e pur essendo notevoli stock giacenti nei magazzini, si è arrivati al licenziamento di oltre il 30% della manodopera perché in particolare il Monte dei Paschi non accettano sconti in quanto la piccola azienda amiatina non dà sufficienti garanzie. Da qui occorre partire per rivendicare, come da tempo fa il movimento democratico, la necessità di un diverso ruolo del credito, la cui funzione diventi fattore dello sviluppo e non ostacolo alle iniziative produttive con

gravi conseguenze per i lavoratori e la collettività. P. Z.

## Attivo del PCI a Siena

Domani alle ore 18, nei locali della federazione comunista di Siena, avrà luogo un attivo che discuterà la posizione del PCI di fronte al nuovo governo.

Sono invitati a partecipare tutti i segretari di sezione e dei comitati comunali; la relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Riccardo Margheriti, segretario della Federazione Comunista Senese.

## Incontro con Segre a Maresca

Importanti appuntamenti politici, culturali e ricreativi sono in programma durante le Feste de «L'Unità» in svolgimento in Toscana. Diamo qui un quadro delle varie iniziative.

### MARESCA

Oggi, giovedì, si svolge un incontro-dibattito con il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione Esteri della Direzione del PCI sui temi: «Qual è politica estera? Quale socialismo?».

### ROBIGNANO

Alle ore 18 attività e giochi per ragazzi; alle ore 21,30 ballo popolare con «L'Unità Folk» e alle ore 22,30 proiezione cinematografica.

### MARINA DI PISA

Alle ore 21 apertura con il saluto e il concerto della Federazione di Pisa; alle ore

### MONTECARLO

Alle ore 18 inaugurazione della festa e alle ore 20 cena popolare. In serata ballo popolare con il «Mokambo».

### ASCIANO PISANO

Questa sera concerto di Dodi Moscati.

### CHITIGNANO

Si apre domani, venerdì, il Festival; sabato alle ore 16 gara podistica e sabato alle ore 17 spettacolo di canzoni popolari.

### SIENA

Il Festival de «L'Unità» di Siena si aprirà il 12 agosto con un dibattito su «Giovani, crisi ideologica e socialismo» a cui parteciperanno rappresentanti di tutta la sinistra.

### Posti di blocco in tutta la Toscana

# Hanno abbandonato l'Elba i banditi da 150 milioni

### Si sarebbero confusi tra i villeggianti in partenza per Piombino. Scomparsa anche la Renault su cui erano stati visti salire

LIVORNO, 4. I tre banditi che ieri pomeriggio sono riusciti ad impadronirsi di circa 150 milioni di lire assaltando un prociacca a Portoferraio, sembrano essersi dissolti nel nulla. Per ora a niente hanno valso i posti di blocco ed i controlli istituiti da carabinieri e polizia sulle strade della toscana e sui battelli in arrivo dall'isola d'Elba. Gli inquirenti sembrano ritenere che i tre banditi possano essere fuggiti dopo il colpo mescolandosi tra la folla dei passeggeri che ieri pomeriggio gremiva lo scalo elbano.

Anche della «Renault» gialla targata Roma, sulla quale alcuni testimoni avrebbero visto allontanarsi i tre rapinatori, non si riesce a trovare traccia. E' probabile che questa auto sia servita ai malviventi per raggiungere uno scalo marittimo da cui fuggire sulla terra ferma. Questo colpo da oltre 150 milioni di lire rappresenta la prima rapina di grosse proporzioni che si verifica nell'isola.

Il mare che circonda l'Elba sembrava essere una buona garanzia contro i rapinatori, invece c'è stato chi ha avuto il coraggio di tentare. Il prociacca, Marcello Giovannoni, di 51 anni che trasportava col proprio furgone i sacchi contenenti il denaro contante e la corrispondenza dell'ufficio postale, infatti viaggiava senza scorta. I tre banditi gli hanno tagliato la strada con una «124» all'altezza tra l'incrocio tra via Carducci e la provinciale che conduce al porto. L'uomo è rimasto come inebetito. I tre banditi, disarmati si sono avvicinati allo sportello posteriore del furgone, lo hanno forzato ed hanno afferrato

## LA DITTA MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

### SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

A PREZZI SOTTOCOSTO

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:

Gres rosso 7 1/2 x 15	L. 1.750 mq. 1.8 sc.
Klinker rosso 131 x 262	2.650 mq. 1.8 sc.
Riv. 15 x 15 tinte unite e decorate	2.500 mq. 1.8 sc.
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorate	3.800 mq. 1.8 sc.
Pav. 20 x 20 tinte unite Serie Corindone	4.350 mq. 1.8 sc.
R.v. 20 x 20 decorati	3.150 mq. 1.8 sc.
Pav. 15 x 306 serie Corindone	4.850 mq. 1.8 sc.
Pav. formato cassettoni serie Corindone	5.500 mq. 1.8 sc.
Pav. 25 x 25 tinte unite serie Corindone	5.650 mq. 1.8 sc.
Pav. 40 x 40 tinte unite e decorate	17.000 mq. 1.8 sc.
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22/10	31.500 cad. 1.8 sc.
Battiera lavabo a bidet, gruppo vasca d/d	42.000 cad. 1.8 sc.
Battiera di 120 in fire Clay di 200	48.000 1.8 sc.
sottolavabo bianco	62.950 1.8 sc.
Lavello acciaio INOX 18/8 garanzia anni 10 con sottolavabo bianco	66.350 1.8 sc.
Scaldabagni lit. 80 v. W 220 con garanzia	32.000 cad. 1.8 sc.
Scaldabagni a metano con garanzia	60.000 cad. 1.8 sc.
Serie Sanitari 5 pz. bianchi	42.000 1.8 sc.
Serie Sanitari 5 pz. colorati	58.200 1.8 sc.
Moquette aguliglia	2.100 mq. 1.8 sc.
Moquette bouclé in nylon	4.000 mq. 1.8 sc.

### Dr. MAGLIETTA specialista

### Disturbi sessuali malattie dei capelli peli venerei

VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 294.771 FIRENZE

ATTENZIONE: PREZZI I.V.A. COMPRESA

ACCORRETE E APPROPRIATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE! Ogni acquisto sarà un vero affare! - Nel Vostro Interesse VISITATECI!! VISITATECI!!

## I CINEMA IN TOSCANA

### AREZZO

CORSO: il letto in piazza  
ODEON: Frankenstein Junior  
POLITEAMA: (chiuso)  
SUPERCINEMA: Rottecar: sessanta secondi e vai  
APOLLO (Foligno): Per un pugno di dollari  
DANTE (San Sepolcro): Ballata macabra

### LIVORNO

GOLDONI: (chiuso per ferie)  
GRANDE: Il mostro di Londra  
GRAN CINEMA: Killer etrie (VM 18 anni)  
METROPOLITAN: Le due sorelle  
JOLLY: Suprad Express  
MODERNO: La ghigliottina volante (VM 18)  
ARDEZIO: In nome del padre  
ARLECCHINO: (chiuso per ferie)  
AURORA: Mezzogiorno e mezzo di luce  
LAZZERI: (chiusura estiva)  
ODEON: (chiuso per ferie)  
JOLLY: Suprad Express  
4 MORI: (chiusura estiva)  
S. MARCO: Emmanuelle (VM 18)  
SOGNETTI: la terra dimenticata dal tempo

### GROSSETO

EUROPA: L'infedele  
MARRACCINI: Il tempo degli assonini  
POLITEAMA: L'uomo di Rio  
SPLENDOR: (chiuso per ferie)  
MODERNO: (chiuso per ferie)

### PONTEREDERA

ITALIA: Un gioco estremamente pericoloso  
TEATRO IMPERO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes

### SIENA

ODEON: Funny Lady  
MODERNO: E poi lo chiamarono il Magnifico  
ROMA: Niente è licenziato al caso MASSIMO: (Chiuso per ferie)

### PISA

ARISTON: La corsa del peccato (VM 18)  
ASTRA: Anno 2000 la corsa del peccato  
MIGNON: Peccato di gioventù (VM 18 anni)  
ITALIA: (chiuso per ferie)  
ODEON: Squadra d'assalto antirapina

### NUOVO: (chiuso per ferie)

LA PERLA: La principessa nuda  
PISA  
ARISTON: Il terribile spettatore  
ASTRA: Il tempo di pace (VM 18)  
MIGNON: Nuda per Satana (VM 18)

ITALIA: (ferie)  
NUOVO: (ferie)  
ODEON: Il professore e la studentessa (VM 18)  
DON BOSCO (Cep): Zanna Bianca alla riscossa  
PERSEO: FLACC (Volterra): Una volta non basta

### COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: L'uomo che sfida l'organizzazione S. AGOSTINO: (ferie)

### AULLA

ITALIA: Beroglio di notte  
NUOVO: Assassini sull'Elber

### PRATO

GARIBOLDI: Ossessione carnale  
ODEON: L'odio negli occhi, la morte  
POLITEAMA: L'uomo di Rio  
CENTRALE: La bestia  
EDEN: Un giorno una notte  
CORSO: Casa dell'esorcismo

## Ippodromo di Ardenza LIVORNO

### RIUNIONE D'ESTATE '76 - STASERA ORE 21

# CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

## italurist VACANZE FELICI

Una serie di incontri tra le forze democratiche

# Oggi giornata decisiva per risolvere la crisi

La direzione nazionale della DC avrebbe accettato che si vada oltre l'intesa dell'agosto dello scorso anno - Stamane riunione tra PCI, PSI, PSDI e PRI per valutare le risposte dei democristiani - Polemica dichiarazione del candidato alla presidenza della Giunta Russo

Nel quadro dei rinnovi contrattuali

## Bellizzi: in piazza la lotta dei braccianti

I ferrovieri fermi per mezz'ora - Riunione in prefettura per i comunali di Torre Annunziata

Nel quadro della seconda giornata di scioperi dei braccianti sono previste oggi numerose manifestazioni in tutta la regione. La principale si svolgerà a Bellizzi, in provincia di Salerno. Anche in altri numerosi comuni si terranno assemblee con la partecipazione di amministratori locali. I braccianti sono in lotta, come si ricorderà, per il rinnovo del contratto di lavoro e per più adeguati interventi per lo sviluppo della agricoltura.

I ferrovieri del compartimento di Napoli scenderanno oggi in sciopero per mezz'ora dalle 11 alle 11,30, intendendo protestare contro la mancanza di misure di sicurezza. L'altro giorno infatti due ferrovieri, mentre riparavano il condizionatore d'aria di una vettura di I. classe sono stati investiti dallo scoppio di una bombola di fiamma ossidrica. Uno dei due se l'è cavata con poco, mentre l'altro, Aniello Pedone, è ridotto in fin di vita. I ferrovieri napoletani intendono con

questo sciopero protestare contro questa mancanza di sicurezza che rende possibili episodi, come quello citato, tanto gravi.

Per risolvere la vertenza dei dipendenti del Comune di Torre Annunziata, in sciopero da una settimana per il mancato pagamento degli stipendi di luglio, si svolgerà oggi un incontro in prefettura, tra funzionari della prefettura, amministratori comunali e sindacati confederali. Come è noto, ogni tentativo di sbloccare la situazione che viene fatto dalla federazione provinciale enti locali, dalla prefettura, dal governo, incontra un grave ostacolo per il grave comportamento del dirigente del Banco di Napoli. Costoro hanno bloccato la cifra di 250 milioni che l'amministrazione di sinistra ha ottenuto dal ministero, in attesa che il pagamento dei debiti che il Comune ha verso il Banco.

L'intollerabilità di questa situazione viene messa in evidenza dai nuovi debiti contratti dalla mancata direzione regionale della DC prevista per ieri sera. La denuncia in una dichiarazione rilasciata all'Unità, anche il candidato alla presidenza della giunta, il dr. Gaspare Russo. «Ho avuto un mandato pieno dagli organi regionali del mio partito e in questa veste ho condotto nei giorni scorsi le trattative con i partiti dell'area costituzionale assieme al capogruppo della DC e al segretario regionale. Ho accettato un mandato sulle basi del documento della larga intesa tra i partiti, per cui sono indisponibile per ipotesi che si muovano in un terzo diverso accettando ero consapevole delle numerose difficoltà che avrei dovuto affrontare, però dico subito che si assumono una grande responsabilità per la soluzione della crisi del governo regionale quelle forze che intendono operare per il rilancio di questa iniziativa».

Questa manovra delle forze moderate della DC cozza contro l'esigenza di assicurare alla Campania un governo che sia espressione di una precisa scelta per un deciso passo in avanti rispetto alla intesa dell'agosto dello scorso anno. La DC deve rendersi conto che occorrono fatti nuovi e non più parole. E questi fatti nuovi debbono innanzitutto manifestarsi attraverso la modifica degli equilibri politici sia a livello istituzionale che nei rapporti interni alla giunta. Queste esigenze sono state avvertite anche dai partiti laici e ribadite dai socialisti.

Questa manovra delle forze moderate della DC cozza contro l'esigenza di assicurare alla Campania un governo che sia espressione di una precisa scelta per un deciso passo in avanti rispetto alla intesa dell'agosto dello scorso anno. La DC deve rendersi conto che occorrono fatti nuovi e non più parole. E questi fatti nuovi debbono innanzitutto manifestarsi attraverso la modifica degli equilibri politici sia a livello istituzionale che nei rapporti interni alla giunta. Queste esigenze sono state avvertite anche dai partiti laici e ribadite dai socialisti.

### Assunzione alla Careman

In merito alla notizia da noi pubblicata sull'assunzione del sottocapoufficio comandante Capriati, la Careman ha inviato una lettera in cui precisa che la decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169. Inoltre, la lettera precisa che la decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

La decisione è stata adottata regolarmente dal consiglio d'amministrazione e non è in contrasto con l'art. 7 della legge n. 169.

Molto probabilmente quella di oggi sarà la giornata decisiva per la soluzione della crisi regionale. Nel pomeriggio di ieri ha fatto ritorno da Roma la delegazione democristiana che s'è incontrata con il vice segretario Giovanni Galloni per discutere della situazione campana. In serata la DC avrebbe dovuto dare al rappresentante degli altri partiti democratici la risposta alle richieste da questi avanzate. Questa risposta sarà valutata nella mattinata di oggi, in una riunione congiunta, dalle delegazioni del PCI, PSDI e PRI. Se sarà soddisfacente sarà anche possibile andare con rapidità al superamento di tutte le tre questioni connesse alla soluzione della crisi.

Sulla scorta delle prese di posizione del PCI, PSDI e PRI è di quanto è trapelato sulle conclusioni dell'incontro romano con Galloni (sembra che la direzione nazionale della DC abbia accettato che si vada oltre l'intesa programmatica dell'agosto dello scorso anno) ci sembra che allo stato di fatto si trovino le condizioni per dare una soluzione positiva alla crisi e appaiono quindi gravi e intollerabili le manovre poste avanti da alcune forze all'interno della DC con l'obiettivo di pervenire al congelamento della situazione con una giunta di termine di cui è difficile comprendere il senso. Diciamo subito che questa ipotesi non sarebbe la netta opposizione dei comunisti.

E' però una manovra che nella DC si sta tentando di realizzare e di cui un vincente avrebbe una clamorosa evidenza della mancata direzione regionale della DC prevista per ieri sera. La denuncia in una dichiarazione rilasciata all'Unità, anche il candidato alla presidenza della giunta, il dr. Gaspare Russo. «Ho avuto un mandato pieno dagli organi regionali del mio partito e in questa veste ho condotto nei giorni scorsi le trattative con i partiti dell'area costituzionale assieme al capogruppo della DC e al segretario regionale. Ho accettato un mandato sulle basi del documento della larga intesa tra i partiti, per cui sono indisponibile per ipotesi che si muovano in un terzo diverso accettando ero consapevole delle numerose difficoltà che avrei dovuto affrontare, però dico subito che si assumono una grande responsabilità per la soluzione della crisi del governo regionale quelle forze che intendono operare per il rilancio di questa iniziativa».

Questa manovra delle forze moderate della DC cozza contro l'esigenza di assicurare alla Campania un governo che sia espressione di una precisa scelta per un deciso passo in avanti rispetto alla intesa dell'agosto dello scorso anno. La DC deve rendersi conto che occorrono fatti nuovi e non più parole. E questi fatti nuovi debbono innanzitutto manifestarsi attraverso la modifica degli equilibri politici sia a livello istituzionale che nei rapporti interni alla giunta. Queste esigenze sono state avvertite anche dai partiti laici e ribadite dai socialisti.

### In Comune i Problemi della «Salfa»

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

L'amministrazione comunale esaminerà entro breve tempo il problema della «Salfa» i cui dipendenti sono sotto scorta integrazione da due anni.

per se stessa pesante e aggravata dalla paralisi che lega le pubbliche istituzioni. Anche i socialdemocratici sono contrari all'ipotesi del congelamento, come ci ha confermato il consigliere regionale Sandro Ingala mentre i repubblicani, attraverso l'assessore Mario De Vecchio, sarebbero disposti a valutare l'ipotesi ma solo nel caso «trovasse un largo credito tra tutte le forze politiche democratiche presenti in consiglio».

Appaiono, dunque, del tutto isolate quelle forze che, all'interno della DC, vorrebbero ancora una volta prevalere gli interessi di partito e di potere su quelli del superamento di tutte le tre questioni connesse alla soluzione della crisi.

Intanto il Comitato Regionale del PSI ha emesso un comunicato nel quale si respinge l'individuazione della causa del ritardo nella soluzione della crisi nella richiesta socialista di un terzo assessore e si ribadisce che «per il Comitato Regionale del PSI è prioritario ed essenziale il mutamento del quadro politico che consiste nell'associazione di tutte le forze dell'area costituzionale ad una maggioranza politica organica. Per il Comitato Regionale del PSI i problemi della struttura della giunta e della composizione politica saranno affrontati contestualmente». Il Comitato regionale del PSI è convocato per le dieci ore di oggi.

### Efferato delitto nell'ambiente della prostituzione maschile

Ucciso a Casoria diciottenne «protettore» di un travestito. Il giovane è stato freddato da quattro colpi di pistola sparati da un cliente occasionale — Questa la versione dell'invertito, anch'egli di diciotto anni — I due giovani convivevano da due anni

Efferato delitto nell'ambiente della prostituzione maschile. A Casoria un uomo ha ucciso con quattro colpi di pistola l'amico diciottenne di un travestito con il quale si era intrattenuto poco tempo prima. Ecco come sono andati i fatti secondo la ricostruzione di Antonio Capozzi, il travestito anch'egli diciottenne anni, unico testimone del delitto.

Sono le 21. Davanti alla «Calcebit», una fabbrica di Casoria, in una zona frequentata da prostitute, il Capozzi, in abiti femminili, aspetta qualche cliente. Poco dopo si avvicina un uomo, avanzando una proposta: 20 mila lire per un rapporto al di fuori della norma. La proposta è accettata e i due si appartano. Dal prezzo si può già capire che il Capozzi è stato scambiato per un prostituta, un po' per il buio, un po' per l'abbigliamento. La delusione è forte non appena il cliente si accorge del vero sesso del partner occasionale tanto che, anche se non rinuncia alla prestazione, paga molto meno di quanto poteva prima aver offerto: due mila lire invece delle ventimila.

L'uomo, quindi, si allontana e si dirige verso la sua «A 112» parcheggiata poco distante: fa appena in tempo a sedersi al posto di guida quando sopraggiunge l'amico del travestito, Sergio Evidente, scappato di casa da due anni per andare a convivere con il Capozzi in un appartamento alla Cupa Pozzella 22.

Sebbene il Capozzi abbia detto agli inquirenti che l'Evidente era solo un amico, che si limitava solo ad accompagnarlo sul posto di lavoro a bordo della sua «Alfa 2000», quest'ultimo si comporta come un protettore: difende la causa del Capozzi e pretende che il cliente paghi quanto aveva promesso, non una lira in meno.



Ragazzi e animatori di «Scuola aperta» nel popoloso quartiere di Poggioreale

Ieri pomeriggio nel popolare quartiere di Poggioreale

## Festoso arrivederci a «Scuola aperta»

Canzoni, giochi, animazione teatrale al «Lombardo Radice» — Sentita partecipazione dei genitori — Il valore sociale del recupero della cultura popolare — Una iniziativa da riprendere

Una sfilata in maschera accompagnata dal fragore di un po' disordinato di strumenti musicali, gare sportive senza premi che hanno visto impegnati numerosi bambini, un interessante spettacolo teatrale musicale e canoro svoltosi con l'aiuto del «Teatro stabile di Ercolano», un'assemblea popolare con la partecipazione di numerosi abitanti della zona: sono gli elementi, le idee, gli spunti creativi che hanno animato ieri pomeriggio una vera e propria festa a Poggioreale, che ha avuto per protagonisti i bambini di «Lombardo Radice».

## Ieri alla Colonia di Miseno la visita dell'ammiraglio

La collaborazione fra Marina Militare e Comune di Napoli, iniziata questo anno con «Scuola aperta», sarà proseguita nei prossimi anni: questo l'impegno concordato ieri nel corso di un cordiale incontro fra l'ammiraglio di squadra Tommasuolo, comandante in capo del dipartimento del Basso Tirreno e l'assessore Ricciotti Antinolfi.

L'ammiraglio Tommasuolo, assieme all'assessore che gli ha porto il saluto e il ringraziamento del sindaco Valentini e ai rappresentanti degli enti che hanno partecipato a «Scuola aperta», Ciro Napolitano e Carlo Peluso, ha visitato ieri mattina la colonia marina di Miseno, dove parte della spiaggia e delle attrezzature sono state messe a disposizione del Comune di Napoli dalla Marina Militare. L'atto ufficiale si è soffermato a parlare con gli animatori ed i ragazzi, interessandosi ai vari aspetti della iniziativa, ed esprimendo compiacimento per la sua riuscita.

In questo cordiale incontro, e dal contestuale successo di una iniziativa che ha suscitato ampi consensi nella città, è scaturito l'impegno di proseguire nei prossimi anni la collaborazione fra Marina Militare e Comune nell'interesse dei bambini di Napoli.

Successivamente l'assessore Antinolfi si è incontrato con il consigliere comunale DC di Napoli Mario De Angelis e col gruppo degli animatori in servizio per «Scuola aperta» sulla spiaggia di Bacoli. Si trattava di chiarire la verità dell'episodio che ha indotto il consigliere De Angelis a presentare una interrogazione nella quale si parla in termini apocalittici di «maltrattamenti» davvero incredibili nei confronti dei ragazzi. L'incontro è stato appunto a chiarire l'episodio nei suoi veri termini: con piena soddisfazione di tutti è stata riconosciuta la validità ed il buon andamento dell'iniziativa.

Non si escludono clamorosi sviluppi.

## PICCOLA CRONACA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 60  
Nati morti 1  
Richieste di pubblicazioni 27  
Matrimoni religiosi 25  
Matrimoni civili 2  
Deceduti 63

LUTTO  
Si è spento il compagno Mario Tufano della sezione di Portici. A tutti i familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione di Portici e della redazione dell'Unità.

UFFICI DELLA CONFESERENTI  
La Confeserenti comunica che i suoi uffici rimarranno chiusi, per il periodo di riposo estivo, dal 12 agosto al 19 agosto. Riprenderanno il 19 agosto.

ASSEGNAZIONI PROVVISORIE DI SEDI  
Il provvidore agli stud. di Napoli comunica che al l'albo dell'ufficio provinciale scolastico, in via Forio Vecchio, sono esposte la graduatoria degli insegnanti elementari titolari della provincia di Napoli, che hanno corso il 15 agosto. La graduatoria di sede per l'anno 1976-77.

FARMACIE NOTTURNE  
Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: p.zza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergollina 148, via Tasso 109; Avucata-Museo: via Museo 45; Mercato-Pendino: via Duomo 357, p.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83, Siaz, Centrale c.so Lucel 5, via S. Paolo 20; Stella-S. C. Arena: via Forio 201, via Materdei 72, c.so Garibaldi 218; Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138, p.zza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80; Fuorigrotta: p.zza Marc'Antonio Colonna 21; Soccavo: via Epomeo 154; Miano-Secondigliano: c.so Secondigliano 174; Bagnoli: p.zza Bagnoli 726; Ponticelli: via Ottaviano Poggioreale; via N. Poggioreale 21; Posillipo: via Posillipo 84; Pianura: via Provinciale 18; Chiaiano, Marinella Piscinola: p.zza Municipale 1 - Piscinola.

AMBULANZA GRATIS  
Telefonando al numero 441344 si ottiene gratuitamente e gratuitamente il servizio di trasporto all'ospedale alla sanità per il trasporto in ambulanza di ammalati esclusivamente infettivi dal domicilio al «Cotugno» o alle cliniche universitarie.

## IL PARTITO

In federazione alle ore 18 riunione dei responsabili delle sezioni per il servizio d'ordine al Festival de l'Unità.

VENEDÌ 6  
In federazione alle ore 19,30 commissione provinciale di amministrazione con Natoli.

come dove quando

IL PROGRAMMA DI MARZO - Dal 9 al 12 settembre prossimo si svolgerà a Capri la decima edizione di Maremoda. In questi giorni il presidente dell'ente, Giulio Albano, sta avendo incontri a livello regionale e nazionale per la rassegna dell'abbigliamento da mare contenuta sempre più aderenti alle sue caratteristiche proprie del programma della manifestazione si sta delineando nei suoi minimi particolari: la serata inaugurale sarà dedicata alla presentazione dei costumi da bagno e alle proposte «idea-mare» mentre quella dell'11 settembre sarà incentrata sulla presentazione delle linee, delle tendenze e dei colori della moda estate 1977.

Nel quadro della manifestazione si inserisce la mostra dell'artigianato, quella della calzatura nonché, novità assoluta, la mostra delle set di S. Leucio.

LAVORI ABBUSIVI SOSPESI - Con ordinanza sindacale è stata disposta la sospensione dei seguenti lavori in corso di esecuzione senza la prescritta licenza edilizia o in difformità di essa:

- ristrutturazione di un appartamento a piano terra e costruzione di un'altra unità abitato a servizi igienici alla salita Tarsia 59 (Sigg. Esposito Luigi);

- sopraelevazione del 3. e 4. piano sul fabbricato esistente alla traversa privata civico 79 di Via Vecchia Pianura (Sigg. Pasquale Caterina);

- sopraelevazione al secondo piano su pilastri di cemento armato di m. 3,50 su terrazzo del fabbricato sito in via Vecchia Napoli a costo al civico 4A (Sigg. Ruggero Giovanni);

- trasformazione di un appartamento al primo piano e costruzione di un nuovo corpo di fabbrica al livello dell'appartamento sito in via B. Croce 19 (Sigg. Conte Luigi);

- costruzione di un piano di sopraelevazione allo stabile sito alla Pigna n. 3 (Sigg. Allegretti Anna);

- ristrutturazione e trasformazione al penultimo piano dello stabile sito alla piazzetta Mondragone 12 (Sigg. Adinolfi Maria Laura).

«IL LIBRO D'ARGENTO» A SORRENTO - Nell'ambito della 1. edizione della «Fiera del Libro» patrocinata dalla Confeserenti provinciale di Napoli, che si sta svolgendo a Sorrento lungo il Corso Italia, lunedì scorso è stato donato alle Autorità Amministrative locali, da parte degli operatori librai, «il libro d'argento». Con questa manifestazione gli operatori della Fiera del libro, aderenti alla Confeserenti,

centi, hanno voluto ringraziare le autorità comunali per l'ospitalità ricevuta, e per l'interessamento dimostrato per l'iniziativa diretta a propagandare a tutti i livelli sociali la cultura.

Alla cerimonia hanno preso parte, insieme al sindaco di Sorrento dott. Ennio Barbato, gli assessori prof. Raffaele Lauro e Ing. Gerardo Gavigliu. «Il libro d'argento» è stato consegnato da Franco di Mauro, in rappresentanza dei librai; alle autorità presenti sono stati inoltre offerti circa 70 volumi, come buon auspicio per la Biblioteca Comunale.

Una vera e propria truffa alla «Castiglia»

## Chiude l'agenzia di viaggi spariti i soldi dei clienti

Dopo aver versato il saldo pattuito per le vacanze hanno trovato le serrande abbassate e gli uffici chiusi - Ritirata la licenza

In questi giorni, in redazione, si susseguono le visite di persone che lamentano di essere state truffate (non c'è altra parola da usare) dalla agenzia di viaggi Castiglia, in via S. Carlo. Le lamenti di queste persone sono più che giustificate: in pratica ognuna di loro ha versato una somma più o meno cospicua per prenotare viaggi o soggiorni in Italia o all'estero, e poi ha avuto la sorpresa di vedere l'agenzia chiudere, senza sapere assolutamente che fine hanno fatto i propri soldi, né avere concrete possibilità di riaverli.

Tre signore, venute in redazione, avevano prenotato una crociera da trecentocinquanta

milie lire. Dopo aver versato il rituale anticipo, si sono recate all'agenzia per versare il saldo, alcuni giorni prima della partenza. Hanno trovato le serrande abbassate e gli uffici abbandonati. Hanno chiesto in giro e hanno saputo che la Castiglia ha chiuso perché in dissesto economico e che i titolari sono fuggiti chi sa dove.

Lo stesso è capitato anche ad un altro lettore, che a prezzo di duri sacrifici - così ci ha detto - era riuscito a mettere insieme la somma necessaria a far trascorrere un breve periodo di vacanze al mare alla moglie e ai bambini. La cosa è tanto più grave in quanto a far le spese di

questi metodi truffaldini sono, per lo più, persone di condizione modesta, lavoratori, impiegati, che vedono vanificati mesi di sforzi.

C'è stata, forse, anche qualche leggerezza da parte degli organismi che dovrebbero controllare l'attività delle agenzie. L'EPT, in particolare, anche se l'Ente provinciale del Turismo ha fatto sapere di essere intervenuto per tempo, ritardando una prima volta la licenza alla Castiglia e concedendo successivamente una proroga a tempo in base all'impegno preso dai responsabili dell'agenzia di regolarizzare la loro situazione. Cosa che, evidentemente, non è avvenuta.

## UCCISO A CASORIA DICIOTTENNE «PROTETTORE» DI UN TRAVESTITO

Il giovane è stato freddato da quattro colpi di pistola sparati da un cliente occasionale — Questa la versione dell'invertito, anch'egli di diciotto anni — I due giovani convivevano da due anni

Efferato delitto nell'ambiente della prostituzione maschile. A Casoria un uomo ha ucciso con quattro colpi di pistola l'amico diciottenne di un travestito con il quale si era intrattenuto poco tempo prima. Ecco come sono andati i fatti secondo la ricostruzione di Antonio Capozzi, il travestito anch'egli diciotto anni, unico testimone del delitto.

Sono le 21. Davanti alla «Calcebit», una fabbrica di Casoria, in una zona frequentata da prostitute, il Capozzi, in abiti femminili, aspetta qualche cliente. Poco dopo si avvicina un uomo, avanzando una proposta: 20 mila lire per un rapporto al di fuori della norma. La proposta è accettata e i due si appartano. Dal prezzo si può già capire che il Capozzi è stato scambiato per un prostituta, un po' per il buio, un po' per l'abbigliamento. La delusione è forte non appena il cliente si accorge del vero sesso del partner occasionale tanto che, anche se non rinuncia alla prestazione, paga molto meno di quanto poteva prima aver offerto: due mila lire invece delle ventimila.

L'uomo, quindi, si allontana e si dirige verso la sua «A 112» parcheggiata poco distante: fa appena in tempo a sedersi al posto di guida quando sopraggiunge l'amico del travestito, Sergio Evidente, scappato di casa da due anni per andare a convivere con il Capozzi in un appartamento alla Cupa Pozzella 22.

Sebbene il Capozzi abbia detto agli inquirenti che l'Evidente era solo un amico, che si limitava solo ad accompagnarlo sul posto di lavoro a bordo della sua «Alfa 2000», quest'ultimo si comporta come un protettore: difende la causa del Capozzi e pretende che il cliente paghi quanto aveva promesso, non una lira in meno.

La reazione del cliente occasionale, di cui è stata data ai carabinieri una descrizione precisa (35-40 anni, alto, robusto, capelli neri non lunghi, voce roca), è immediata: facendo finta di mettere mano ai soldi impugna con un protettore e difende la causa del Capozzi e pretende che il cliente paghi quanto aveva promesso, non una lira in meno.

Immediatamente il Capozzi - sempre secondo la sua dichiarazione - fa l'impossibile per salvare la vita all'amico: lo carica sul



Sergio Evidente, l'ucciso



Antonio Capozzi

Vacanze in Campania: problemi gravi ma anche novità positive

Tornano gli stranieri nella «nuova» Napoli

Rispetto allo scorso anno sono circa 45 mila le presenze in più. Molti turisti preferiscono soggiornare in città anziché nelle isole.

La Napoli del sole, del mare (anche se inquinato), dei quartieri popolari, la Napoli di Marechiaro, di Posillipo e di Spaccanapoli...



Ed è chiaro che il calo della lira, unitamente al «nuovo» fascino di Napoli...

Ma analizzando più attentamente i dati relativi al mese di luglio...

Ma dove vanno tutti questi turisti? Quali sono le mete preferite delle loro escursioni...

Escludendo le mete obbligate: le isole, la costiera, la zona archeologica...

«Saranno rifatte le analisi sul litorale di Mondragone e di Castelvolturno». Questo ha assicurato Silvio Pavia, assessore regionale alla Sanità...

Proprio per fugare questi dubbi e per tutelare sia i bagnanti che operatori turistici...

Certamente alcuni fatti strani di questo inquinamento così repentino ci sono. Ad esempio...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Si rifaranno le analisi sul litorale casertano

A colloquio con l'assessore regionale alla Sanità - L'aggravarsi dell'inquinamento è stato provocato dalle abbondanti piogge di questi giorni - Il problema dei Regi Lagni

«Saranno rifatte le analisi sul litorale di Mondragone e di Castelvolturno». Questo ha assicurato Silvio Pavia...

Certamente il problema dei Regi Lagni, come fatto di inquinamento, è stato risolto. A questo punto, la situazione, per quanto riguarda i lavori su questi canali...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

«Saranno rifatte le analisi sul litorale di Mondragone e di Castelvolturno». Questo ha assicurato Silvio Pavia...

Certamente il problema dei Regi Lagni, come fatto di inquinamento, è stato risolto. A questo punto, la situazione, per quanto riguarda i lavori su questi canali...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

S'intensifica la vigilanza sanitaria

I divieti di balneazione vanno osservati e fatti osservare. Occorre mantenere, inoltre, una attenta vigilanza sulla «tenuta sanitaria» di tutta la Regione...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...



PER PROTESTA PULISCONO LA PINETA

Domenica scorsa, i campeggiatori del campo ARCI, alla foce del Sele, sulla costa litoranea salernitana...

Con questa simbolica pulizia della pineta, cui hanno partecipato anche molti bagnanti e villeggianti della spiaggia libera...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

La manifestazione voleva sensibilizzare a questo problema anche questi giovani oceanisti, e spingerli a rispettare e a non degradare un bene come la pineta...

La manifestazione ha avuto notevole seguito fra i bagnanti e campeggiatori anche di Roma e di Milano...

Il campeggio Arci consente agli iscritti e a tutti coloro che vogliono partecipare particolari vantaggi economici rispetto ai normali prezzi di mercato...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Dopo lo scandaloso «voto nero» alla Provincia

Salerno: la DC del tutto isolata tenta ancora di guadagnare tempo

In un documento diffuso ieri la segreteria provinciale prova a scaricare sugli altri partiti democratici responsabilità che sono solo sue - Una proposta del PSDI e una presa di posizione socialista

Circolava ieri a Salerno un tardivo comunicato della segreteria provinciale dello scudo crociato, fatto stampare in manifesti e pubblicato integralmente dal «Mattino»...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Ma la verità è un'altra. Nel corso della riunione della Provincia, tra i partiti democratici, si è verificata una situazione di crisi...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

Il PSDI ritiene e conferma che solo una reale intesa tra tutti i partiti democratici...

Un'altra soluzione potrebbe essere quella di costruire una condotta (a questo proposito esiste una tecnica che impiega tubi flessibili)...

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA OFF D'ESSAI, CINEMA PRIME VISIONI, CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911), SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59), TITANUS (Corso Novara, 37), PROSEGUITO PRIME VISIONI, ACANTO (Via Augusto, 59), ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303), ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1), ARGO (Via Alessandro Poerio, 4), ARISTON (Via Morgagni, 37), LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Miano - Fronte ex caserma Bersaglieri), ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETA', Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 327.109), CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 48.900), DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527), EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 403.588), EUROPA (Via Nicola Rocco, 49), GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309), MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893), PLAZZA (Via Kerkbar, 7 - Telefono 370.519), ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 377.352), AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266), AMERICA (San Martino - Telefono 248.982), ASTORIA (Salla Tarsia - Telefono 343.722), ALFRE VISIONI, LA PERLA (Via Nuova Anagnò - Telefono 760.1712), MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Telefono 310.062), POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.47.41), QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Telefono 760.1712), ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.15.32), SELIS (Via Vittorio Veneto, 269), TERME (Via Peruzzi, 10 - Telefono 760.17.10), VALENTINO (Via Risorgimento - Telefono 767.85.58), VITTORIA (Tel. 377.937)

Avellino La DC evita scelte precise. Un documento della direzione provinciale - Riformata la necessità di un chiarimento. La Democrazia Cristiana ha preso finalmente posizione ad Avellino sui problemi del quadro politico provinciale. Lo ha fatto con un documento della direzione provinciale, che arriva ultimo dopo le prese di posizione di tutti gli altri partiti democratici...

OGGI al METROPOLITAN VIA CHIAIA Telefono 418.280. INIZIO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA '76-'77. LA PRIMA BOMBA CHE SCIOTERA' L'ESTATE NAPOLETANA. UOMINI PARTICOLARMENTE ADDESTRATI ALLA GUERRIGLIA CITTADINA CON PIENA AUTONOMIA NELLA LOTTA ALLA DELINQUENZA. MARCEL BOZZUFFI - IVAN RASSIMOV CAROLE ANDRE in QUELLI DELLA CALIBRO 38 con RICCARDO SALVINO regia di MASSIMO DALLAMANO. VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI - ORARIO SPETT.: 17-18.45-20.30-22.30

Non c'è inquinamento. Ad Ischia, Ponza e alle Isole Eolie non c'è inquinamento, anzi non c'è mai stato. Il bagno è salutare, le spiagge bellissime e la spesa, per raggiungere queste isole è veramente economica. Per esempio per raggiungere Ischia e trascorrere una meravigliosa giornata, il costo del biglietto con i veloci traghetto (75 minuti) della Navigazione Lauro è solamente di L. 1.700 andata e ritorno per persona. La prima partenza per Ischia dal Molo Beverello vengono effettuate tutti i giorni alle 6.30 - 7.30 (festivo) - 8.05 - 9.30 - 11.10 (festivo). Da Ischia il rientro può essere effettuato alle ore 15.25 - 16.20 - 18.05 - 19.35 - 21.30 (festivo). Per ulteriori informazioni per Ischia, Ponza e Isole Eolie telefonare al 313.236 - 303.013.

Avellino La DC evita scelte precise. Un documento della direzione provinciale - Riformata la necessità di un chiarimento. La Democrazia Cristiana ha preso finalmente posizione ad Avellino sui problemi del quadro politico provinciale. Lo ha fatto con un documento della direzione provinciale, che arriva ultimo dopo le prese di posizione di tutti gli altri partiti democratici...

### Approvata la variante generale al piano regolatore di Ancona

ANCONA, 4. Il Comitato urbanistico regionale ha approvato la variante generale al Piano regolatore di Ancona senza modifiche o prescrizioni (quindi la variante non dovrà più tornare in Consiglio comunale).  
Entro breve tempo potrà inoltre essere emesso il decreto da parte del presidente della Giunta regionale per cui il Piano regolatore generale potrà essere pienamente operativo. Questa decisione è certamente molto importante, tenuto conto anche dell'imminente scadenza del quadro amminuzionale comunale che ha già iniziato lo studio del piano particolareggiato del sistema portuale, comprendente il porto ed il porto interno, e delle zone produttive della Barocola.

### La Regione ha destinato loro il 90 per cento degli stanziamenti

## Ai Comuni i fondi per inviare a mare i bambini marchigiani

Rovesciato il rapporto del '75 quando l'80% dei finanziamenti era andato a istituti privati - Il provvedimento anticipa l'attuazione della delega agli enti locali per questa materia - La necessità di interventi similari per gli anziani

### Al Consorzio di Colle S. Marco e Montagna dei Fiori

## Prima intesa nell'Ascolano: un'esperienza che va estesa

ASCOLI, 4. Si può facilmente affermare che il primo risultato tangibile delle elezioni del 20 giugno ad Ascoli è dato dall'accordo tra i partiti dell'arco costituzionale per la gestione di questo Consorzio. E' auspicabile che questo metodo di lavoro unitario e convergente venga seguito, negli interessi della città e per la risoluzione dei suoi mille problemi, anche nella gestione degli altri Enti quali la Comunità montana, e il Comune.  
Tutte le forze politiche che fanno parte del Consorzio hanno concordemente rilevato che questa composizione degli organismi statuari consente maggiore forza politica all'Ente e quindi anche maggiore capacità amministrativa per affrontare i problemi urgenti di gestione degli impianti, già esistenti, della montagna dei Fiori e problemi di prospettiva, di grande respiro, che vanno dalla tutela dell'ambiente alla utilizzazione sociale del comprensorio montano e all'allargamento del consorzio agli Enti abruzzesi.

### Dopo la decisione del Consiglio e dell'Opera universitaria

## Il presalario in servizi va bene, ma occorre attuare gli altri impegni

Gli ostacoli che si frappongono alla concreta attuazione del provvedimento - Il ruolo nuovo della consulta cittadina sull'Università

### PERUGIA, 4

Una delle scadenze più significative che il movimento democratico dovrà affrontare al momento della riapertura del nuovo anno accademico riguarda, ancora una volta, il problema dei servizi.  
Nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria sono stati infatti discussi i criteri che dovranno caratterizzare l'erogazione degli assegni di studio per l'anno accademico '76-77 ed è stato approvato il testo del bando di concorso.  
La decisione assunta quest'anno ha un valore particolare se solo si consideri che per la prima volta l'Opera si impegna a erogare il presalario in servizio, dichiarando di voler contrastare la tendenza alla monetizzazione che per anni ha caratterizzato la ripartizione dei fondi.  
Il primo dato significativo da sottolineare è il fatto che una tale scelta sia stata posta in termini di obiettivi qualitativi dell'intera struttura aperta dalle forze democratiche nei confronti dell'università. Appare anche evidente il ruolo del movimento democratico, non solo sul piano locale, qualora fosse in grado di corrispondere in maniera adeguata alle aspettative che si nutrono in proposito gli studenti. Tuttavia, al di là delle dichiarazioni di buona volontà, la realizzazione di questi impegni da essa presi, occorre mettere in evidenza i limiti e le difficoltà che sono per ora ancora molto presenti in discussione la riuscita dello sperimento. E questo non già perché si voglia a tutti i costi ostendere una errata politica del tutto e subito, ma perché la consapevolezza della difficoltà deve contribuire in misura determinante alla corretta realizzazione degli impegni.  
Vi sono infatti ostacoli che sin da oggi debbono essere evitati, e se non rimossi, perlomeno affrontati. Alcuni di questi riguardano in maniera specifica l'Opera o le sue strutture.  
L'attuale disponibilità di posti letto (1.300 circa) sul duemila necessari per una effettiva realizzazione del presalario in servizio), la situazione della mensa da tanti anni definita intollerabile e da tanti anni in attesa di un intervento di servizio libri caratterizzata dal disordine più completo, il problema degli impianti invecchiati della loro gestione, il problema stesso dell'edilizia dell'Opera, sono questi alcuni ostacoli che potrebbero determinare un mancato completamento del provvedimento, qualora non fossero affrontati finalmente con decisione.  
Non che manchi le proposte per ognuno di tali questioni, anzi, nel corso dell'anno passato anche troppe discussioni hanno visto impegnati studenti, università, enti locali, sindacati (per tutte le questioni della mensa); ciò che è mancato soprattutto da parte di alcune forze dell'università e dell'Opera è stata la volontà di prendere in considerazione seriamente quelle proposte che individuavano in una gestione sociale dei servizi, aperta alla città e alle sue componenti, uno dei motivi più significativi di una ristrutturazione che sarebbe andata ad investire in maniera globale le strutture universitarie ma l'intero sistema dei servizi cittadini (mense, centri di vita studentesca, biblioteca, associazioni, aree verdi e impianti sportivi ecc.).  
Ed è proprio ora che le decisioni si frappongono con forza alla risoluzione dei problemi, che si potrà verificare concretamente la loro disponibilità più volte dichiarata. La questione delle opere edilizie già previste e approvate dal piano di sviluppo edilizio dell'università, il problema della ristrutturazione della libreria universitaria e della realizzazione di un servizio stampa, la partecipazione diretta degli studenti e del personale alla gestione del diritto allo studio, la piena utilizzazione degli impianti, sono tutti questi punti fondamentali la risoluzione dei quali determinerà concretamente il successo o il fallimento della nuova politica dei servizi. Ma proprio in relazione a ciò un'altra questione diviene estremamente importante: il rapporto tra l'Opera e l'università e il ruolo del territorio.  
Non è infatti ipotizzabile che l'Opera da sola possa essere in grado di risolvere i problemi complessi che si frappongono al fronte. Si è parlato del rifiuto di una gestione privatistica dei servizi poteva continuare ad essere un obiettivo delle lotte condotte, oggi, e che una necessità inderogabile per l'Opera. Appare infatti evidente il ruolo nuovo che viene ad assumere la consulta cittadina sull'Università, la quale, nonostante i tentativi di boicottaggio manifestati da alcuni, resterà un punto di riferimento per i significativi, l'unico in grado di realizzare una capacità di coordinamento e di programmazione seria e credibile degli interventi.  
Non è un caso che le sole proposte concrete siano emerse in quella sede e non è un mistero che alcuni impegni si nell'Opera dovrà far fronte nell'ottica della realizzazione del presalario in servizio coinvolgono direttamente una tale istanza; il problema delle convenzioni con l'azienda e comune sui trasporti, il problema del pagamento dei posti letto, quello della gestione delle attività culturali e del tempo libero, quello infine della programmazione delle strutture edili. Questi alcuni esempi che dimostrano in modo inequivocabile l'impossibilità di intervenire al di fuori di un confronto e di un dibattito quale il solo la Consulta può garantire.  
Da ultimo viene la questione fondamentale della collocazione di una tale scelta nella strategia complessiva del movimento democratico per la riforma dell'Università. Nessuno si illude che i servizi possano essere considerati in maniera autonoma rispetto agli altri problemi che travagliano la vita dei nostri atenei e ne determinano la crisi, nessuno quindi si illude che sia possibile realizzare profonde trasformazioni sulla base di puri semplici provvedimenti amministrativi. E' pur vero, tuttavia, che la risoluzione delle questioni legate ai servizi deve essere affrontata in un'ottica di fronte con forza i problemi della ricomposizione didattica, della ricerca scientifica, della democrazia e della partecipazione, può essere un contributo importante alla corretta impostazione della lotta per la riforma dell'università che con forza maggiore è ripreso nel paese in questi ultimi anni.

### DOMANI

## conferenza stampa sul festival della donna

La Federazione del PCI di Perugia detacherà un intero Festival de l'Unità a condizioni femminili. Il primo festival provinciale della donna aprirà a Castiglione del Lago il 16 agosto prossimo e durerà sei giorni. Giorni di dibattito e di incontro su temi quali «democrazia e partecipazione», il contributo ed il ruolo delle donne, e rapporti della donna nella famiglia». Dibattiti, proiezioni di film, interventi di esponenti politici e sindacali, incontri fra le espatriate e le femminili dell'Umbria che daranno un valido contributo alla discussione su questi temi aperti e di grande interesse. Per presentare l'iniziativa che è una novità per la nostra regione, ma che racconterà una storia di dibattiti, di confronto e di proposta politica fra le masse femminili, venerdì 9 agosto sarà tenuto un'assemblea stampa nei locali della Federazione del PCI di Perugia.

### PERUGIA, 4

Le forze politiche democratiche continuano il confronto aperto la settimana scorsa al Consiglio regionale sul documento Fiorelli intitolato «appunti per una verifica sull'ordinamento regionale in Umbria» e conclusosi in quella sede istituzionale con l'approvazione della proposta del consigliere repubblicano Arcamone. Ed è stato proprio un repubblicano, il segretario regionale Spinelli, l'eri in un'intervista a Radio Umbria a ritornare sull'argomento.  
Spinelli ha difeso l'iniziativa repubblicana differente da quella del presidente dell'Assemblea regionale soprattutto nei metodi da seguire per una disamina approfondita della vita, del lavoro e della strutturazione della regione umbra.  
«La problematica del documento - ha detto ieri Spinelli - è assai ampia e riguarda la vita degli enti pubblici verso la quale noi repubblicani siamo stati sempre molto attenti. Quindi la proposta Fiorelli non è la fine ma ci rivela un'idea considerata con profonda attenzione sui contenuti. Questo però non significa affatto che per indagare sul funzionamento della macchina pubblica si debba creare una commissione speciale».  
La verifica, secondo il segretario regionale repubblicano, può in definitiva essere affidata al Consiglio di presidenza e ai presidenti delle commissioni «purché siano rispettati i tempi già fissati il 31 gennaio per evitare insabbiamenti».  
In sostanza per Spinelli il nodo sta nell'affrontare in termini giusti i contenuti essenziali del problema e non nel polemizzare sui momenti istituzionali che dovrebbero gestire la verifica.  
«Che poi i partiti - ha continuato Spinelli a Radio Umbria - debbano creare un caso politico per discutere se è meglio una Commissione speciale o altre forme mi pare che così facendo si svilisca l'importanza del problema, anche personalmente preferisco la proposta che noi repubblicani abbiamo presentato in Consiglio regionale in contrapposizione a quella di Fiorelli».  
Intanto il presidente della assemblea terrà venerdì una conferenza stampa in cui preciserà la propria proposta e il proprio atteggiamento di fronte al dibattito che si è aperto sulla questione dell'ordinamento pubblico della regione in questa settimana.  
C'è comunque chi ancora tenta di drammatizzare al massimo la vicenda, vedendo in essa rotture nella maggioranza.  
La manovra viene in gran parte da alcuni ambienti democristiani, che invece di indirizzare i propri sforzi alla positiva soluzione dei problemi continuano più o meno apertamente a praticare una pretestuosa linea di contrapposizione alla maggioranza.

### Con delegazioni provenienti da Spagna, Francia e Jugoslavia

## Al festival dell'Unità di Pesaro domani giornata internazionale

Già arrivati i compagni di Lubiana e di Nanterre che si sono incontrati con il direttivo della federazione del PCI - Iniziano le feste della stampa comunista a Falconara Marittima, Montecarotto e Ostra

PESARO, 4. I compagni, le sezioni, tutto il partito è impegnato a preparare la manifestazione internazionale di venerdì, che costituirà uno dei momenti politici più significativi di questa Festa provinciale dell'Unità di Pesaro Urbino. I comunisti, i democratici pesaresi si stringeranno con calore attorno ai compagni di tutti i partiti fratelli, ai compagni spagnoli, francesi, jugoslavi. Sono già giunte nel capoluogo le delegazioni jugoslava e francese di Lubiana e Nanterre, città gemellate con Pesaro. Quella jugoslava, comprendente anche alcuni dirigenti sindacali, si è incontrata con il Direttivo della federazione provinciale comunista; nel corso dell'incontro, improntato a estrema cordialità e amicizia, vi è stato uno scambio di notizie sulla situazione politica e sociale delle rispettive realtà.  
Intanto il Festival si procede positivamente. L'impegno dei compagni, in ogni settore, è ripazato dal clima di serenità e della partecipazione popolare. Ieri si è svolta una manifestazione politica promossa dalla FGCI sui problemi delle forze armate nel corso della Festa provinciale. Il compagno sen. Emilio Bruni. Particolarmente, «vivo» e frequentato il «villaggio dei bambini». Anche i più piccoli, presenti fin dallo allestimento delle strutture, al quale hanno contribuito col lavoro e con le idee, sono già consapevoli di quanto di tante iniziative, che coinvolgono quasi sempre anche i grandi: genitori e visitatori. E' quella del settore dei bambini una iniziativa che si arricchisce sempre di più, anno dopo anno, ed è diventata uno dei momenti qualificanti della Festa provinciale.  
Aumentano di giorno in giorno interesse e lavoro per i vari stands: quello dei giovani con la vendita di libri e dischi, quello delle donne con la raccolta di materiale per le donne angolane a sostegno della ricostruzione del loro paese, lo stand dell'artigianato sovietico e delle proiezioni cinematografiche.

avrà un incontro di calcio tra le squadre di Falconara e Castiglione (5 agosto, ore 18), un torneo di bocce «48» (6 agosto, ore 21), una marcialonga (7 agosto, ore 17,30) e una corsa ciclistica (8 agosto, ore 14). Nel settore delle iniziative per bambini, una ginnastica ciclistica (6 agosto, ore 18) e un concorso di disegni (8 agosto, ore 17,30). Nel settore politico un dibattito sul tema «Le prospettive aperte dal voto del 20 giugno» (6 agosto, ore 21,30) e il comizio di chiusura (8 agosto, ore 19).  
Rico il programma di spettacoli: concerto del complesso «Popoli Centrali» (5 agosto, ore 21,30; ingresso L. 1.000); il Rally canoro con Corrado, Ave Ninchi, il Quartetto Cetra, Nadin e Antonella, orchestra «Quattro» (7 agosto, ore 21,30; ingresso L. 1.500 e per comitive non inferiori a quattro persone, L. 1.000); proiezione di film «West and soda» (5 agosto) e a chiusura del Festival, ballo popolare gratuito con il complesso «Vecchi Ricordi».



Uno scorcio della folla che gremisce il festival dell'Unità di Pesaro

### Il pretore di Falconara Marittima ha dato ragione ai sindacali

## La «Filipponi» deve riaprire

La posizione del padrone è stata definita «illegittima ed antisindacale» - Ordinata la reintegrazione delle maestranze con la garanzia della retribuzione salariale

### ANCONA, 3

Il pretore di Ancona ha dato ragione ai sindacati e agli operai della «Filipponi» di Falconara Marittima: ha dichiarato infatti la posizione del padrone «illegittima ed antisindacale» ed ha ordinato l'immediata riapertura della fabbrica, la ripresa delle attività produttive, la reintegrazione dei licenziamenti, la reintegrazione delle maestranze con la garanzia della retribuzione salariale.  
La segreteria provinciale della FIULTA (Federazione Unitaria di Lavoro) è così soddisfatta attraverso il giudizio del pretore l'istanza di ricorso riguardo all'articolo 28 della legge 300 (del 20 maggio 1970): «il giudizio del pretore - dice una nota sindacale - rafforza l'unità e la difesa del sindacato per cui diventa inevitabile conseguire accordi che tutelino l'integrità della occupazione della fabbrica nel rispetto dello statuto dei lavoratori».  
In una riunione all'Ufficio del Lavoro - stata presieduta dal pretore - si è discusso la costituzione di una società di gestione da parte di tre dipendenti della pelletteria che riscuotono la fiducia di Filipponi; il clima della trattativa viene giudicato disteso, ma nello stesso tempo restano i problemi relativi alla ripresa dell'attività e soprattutto al mantenimento degli organici di fabbrica. La discussione sarà ripresa giovedì all'Ufficio del Lavoro.

### ANCONA, 4

Stato Maggiore, alcuni mesi fa, si giustificò dicendo che, di fatto, non avevano mai congedato nessuno.  
Ora però si richiamano in servizio i Marescialli giunti al limite di età e si licenziano i Sergenti, dopo anni di scuola e di addestramento che costano - a detta dello Stato Maggiore - 3 milioni al mese per la specializzazione».

### «L'isola purpurea» questa sera a Polverigi

POLVERIGI, 4. Domani sera, giovedì, alle ore 21,30 presso la Villa Comunale di Polverigi (Ancona) si terrà la rappresentazione teatrale «L'isola purpurea», libero adattamento da M. Bulgakov.  
Lo spettacolo, che si avvale del coordinamento del regista Roberto Cimetta, è patrocinato dalla Associazione degli enti locali per le attività culturali, dal Comune di Polverigi e dall'ENPT. E' il frutto di un lavoro collettivo di animazione teatrale che ha visto impegnati molti cittadini e giovani di Polverigi.

### Prime adesioni all'iniziativa della CGIL

## Si prepara una colonna di soccorso per i palestinesi in Libano

Un appello alle forze politiche della sezione perugina di Medicina democratica - Domani una manifestazione

Prime adesioni all'iniziativa della CGIL regionale umbra a favore del popolo palestinese che sta combattendo una drammatica guerra in Libano. La CGIL regionale aveva invitato medici, infermieri, studenti di medicina a rendersi disponibili per un eventuale intervento diretto come sanitari in aiuto del popolo libanese e della resistenza palestinese. La sezione di Perugia di Medicina democratica - come afferma in un suo comunicato emesso oggi - ha deriso all'invito dell'organizzazione sindacale confederale regionale e in accordo con l'associazione a livello nazionale, s'impiega a favorire al più presto la formazione di una colonna di soccorso consistente in personale sanitario e medicinale.  
La sezione di Perugia di medicina democratica rivolge un appello alle forze politiche democratiche e alle amministrazioni locali perché si facciano sostenitori dell'iniziativa. I medici, infermieri, studenti di medicina, a rendersi disponibili per un eventuale intervento diretto come sanitari in aiuto del popolo libanese e della resistenza palestinese. La sezione di Perugia di Medicina democratica - come afferma in un suo comunicato emesso oggi - ha deriso all'invito dell'organizzazione sindacale confederale regionale e in accordo con l'associazione a livello nazionale, s'impiega a favorire al più presto la formazione di una colonna di soccorso consistente in personale sanitario e medicinale.  
La sezione di Perugia di medicina democratica rivolge un appello alle forze politiche democratiche e alle amministrazioni locali perché si facciano sostenitori dell'iniziativa. I medici, infermieri, studenti di medicina, a rendersi disponibili per un eventuale intervento diretto come sanitari in aiuto del popolo libanese e della resistenza palestinese. La sezione di Perugia di Medicina democratica - come afferma in un suo comunicato emesso oggi - ha deriso all'invito dell'organizzazione sindacale confederale regionale e in accordo con l'associazione a livello nazionale, s'impiega a favorire al più presto la formazione di una colonna di soccorso consistente in personale sanitario e medicinale.

### INCENDIO

## nei laboratori dell'ospedale militare di Perugia

Un incendio si è sviluppato stamattina, verso le 10,30 nei laboratori dell'ospedale militare di Perugia.  
E' causata da una pentola di creolina in ebollizione rovesciata sui fornelli del gas. Le fiamme si sono spinte estese per tutto il locale, danneggiando diverse apparecchiature fino a colpire il tubo in gomma della linea di aspirazione dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero estendersi ad altri locali dell'ospedale militare.  
Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero estendersi ad altri locali dell'ospedale militare.  
L'incendio si è sviluppato stamattina, verso le 10,30 nei laboratori dell'ospedale militare di Perugia.  
E' causata da una pentola di creolina in ebollizione rovesciata sui fornelli del gas. Le fiamme si sono spinte estese per tutto il locale, danneggiando diverse apparecchiature fino a colpire il tubo in gomma della linea di aspirazione dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero estendersi ad altri locali dell'ospedale militare.  
Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero estendersi ad altri locali dell'ospedale militare.

## Legge troppo Agata Christie

Il drammatico fa parte del carattere del redattore della pagina locale de Il Popolo. Il terreno preferito per rivelare questa riconosciuta qualità è quasi sempre quello dell'attività politica. L'attività politica è un terreno che costruisce galli dai risvolti più colorati. Basta una discussione, un dissenso tra alcuni esponenti della maggioranza, ed è subito crisi.  
Sono anni che il redattore del giornale democristiano la vede serpeggiare tra i banchi del Consiglio senza che una volta, una sola volta, gli abbiano concesso perlomeno la soddisfazione di una provvisoria dimissione della giunta.  
E' proprio perché il redattore si è perduto nel vizio, la polemica suscitata da Fiorelli all'ultimo Consiglio regionale intorno alla «legge di ordinamento regionale» ha costituito per il redattore de Il Popolo lo spunto per vedere una nuova crisi.  
E allora ecco apparire un articolo sul quotidiano democristiano in cui i socialisti minacciano di mettere in discussione la giunta, gli altri partiti ringhiano contro il PCI, il diluvio universale è imminente ecc. Poi in realtà i socialisti hanno votato, ad eccezione di Fiorelli, la proposta del repubblicano Arcamone alla quale hanno aderito i comunisti e i socialdemocratici.  
Ma dramma doveva essere per il redattore de Il Popolo e dramma è stato.  
I comunisti si muovono per i corridoi regali sul fare farsi; scattava immediatamente l'allarme.  
Il segretario regionale Galli rientra con un'aereo spe-

### Ordinamento regionale: continua il confronto tra i partiti

PERUGIA, 4. Le forze politiche democratiche continuano il confronto aperto la settimana scorsa al Consiglio regionale sul documento Fiorelli intitolato «appunti per una verifica sull'ordinamento regionale in Umbria» e conclusosi in quella sede istituzionale con l'approvazione della proposta del consigliere repubblicano Arcamone. Ed è stato proprio un repubblicano, il segretario regionale Spinelli, l'eri in un'intervista a Radio Umbria a ritornare sull'argomento.  
Spinelli ha difeso l'iniziativa repubblicana differente da quella del presidente dell'Assemblea regionale soprattutto nei metodi da seguire per una disamina approfondita della vita, del lavoro e della strutturazione della regione umbra.  
«La problematica del documento - ha detto ieri Spinelli - è assai ampia e riguarda la vita degli enti pubblici verso la quale noi repubblicani siamo stati sempre molto attenti. Quindi la proposta Fiorelli non è la fine ma ci rivela un'idea considerata con profonda attenzione sui contenuti. Questo però non significa affatto che per indagare sul funzionamento della macchina pubblica si debba creare una commissione speciale».  
La verifica, secondo il segretario regionale repubblicano, può in definitiva essere affidata al Consiglio di presidenza e ai presidenti delle commissioni «purché siano rispettati i tempi già fissati il 31 gennaio per evitare insabbiamenti».  
In sostanza per Spinelli il nodo sta nell'affrontare in termini giusti i contenuti essenziali del problema e non nel polemizzare sui momenti istituzionali che dovrebbero gestire la verifica.  
«Che poi i partiti - ha continuato Spinelli a Radio Umbria - debbano creare un caso politico per discutere se è meglio una Commissione speciale o altre forme mi pare che così facendo si svilisca l'importanza del problema, anche personalmente preferisco la proposta che noi repubblicani abbiamo presentato in Consiglio regionale in contrapposizione a quella di Fiorelli».  
Intanto il presidente della assemblea terrà venerdì una conferenza stampa in cui preciserà la propria proposta e il proprio atteggiamento di fronte al dibattito che si è aperto sulla questione dell'ordinamento pubblico della regione in questa settimana.  
C'è comunque chi ancora tenta di drammatizzare al massimo la vicenda, vedendo in essa rotture nella maggioranza.  
La manovra viene in gran parte da alcuni ambienti democristiani, che invece di indirizzare i propri sforzi alla positiva soluzione dei problemi continuano più o meno apertamente a praticare una pretestuosa linea di contrapposizione alla maggioranza.

### Anche ieri impediti i lavori per l'inceneritore

ANCONA, 4. Oltre cento persone hanno impedito anche questa mattina, a Bollingiano dell'Aspio, i lavori per la costruzione dell'inceneritore dei rifiuti solidi. L'ostilità del gruppo di cittadini si è manifestata con un blocco davanti all'inceneritore, dove sono investiti anche oggi tecnici, lavoratori e vigili urbani di controllo. La situazione è molto tesa e si teme che una certa disposizione alla rissa e alla contumacia si verifichi con il prossimo incontro con gli amministratori. I fatti di ieri e di oggi rendono gravissima questa minaccia che si sta verificando, insieme ai vigili, hanno garantito che la situazione non degenerasse.  
Una nota stampa il Comune espone rammarico e disappunto per la vicenda. Il sindaco Monina ha dichiarato che per confidando nella comprensione dei cittadini l'amministrazione comunale è decisa a una rapida soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti.

### TODI COMUNALE: Continuano a venire felici

Ore 7,45: Notiziario; 8,15: Rassegna stampa Umbria; 8,40: Almanacco; 9: Miscelanea; 11,45: Per i meno giovani; 12,45: Notiziario; 13: Ore 13; 15: Speciale box; 16: arilumino con; 17,30: Rivalta; 18,45: Notiziario; 19: Concerto della sera; 21 Sud America; 22: Hard Rock; 22,45: Notiziario; 23: Rassegna Umbria Jazz.

### I CINEMA

TERNI  
LUX: Tre uomini e tre donne  
PIEMONTE: Nick Carter lo sbirro  
FIAMMA: Espy misticca estrosione  
MODERNISSIMO: Origine di una  
POLITEAMA: Termini Island  
VERDI: il sole nella pelle  
MODERNO (chiamato da serie)  
PERUGIA  
TURRENO: Il West ti va stretto  
MIGNON: Le scomuniche di San Valentino  
MODERNO: Scene da un matrimonio  
LILLI: Intrigo in Svizzera  
FAYOMI: (chiamato da serie)  
LUX: Agente 007 missione Goldfinger  
FOLIGNO  
ASTRA: Pallottoli violenti  
VITTORIA: Anche gli angeli tirano di destro  
SPOLETO  
MODERNO: Profondo rosso

